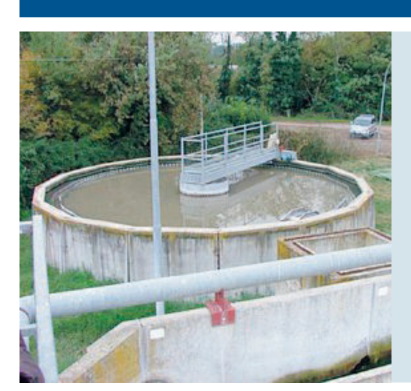
Gazzetta del Sud

Catanzaro-Crotone
Lamezia-Vibo

13.6.2024 Giovedì www.gazzettadelsud.it

Euro 1,50
Anno 72 N° 162



Catanzaro

Inchiesta Scirocco, gli enti saranno parti civili

Pag. 20

Affari illeciti con i depuratori

Vibo Valentia, tutte le preferenze dei quasi 500 candidati

I top e i flop tra gli aspiranti consiglieri

Dopo tre giorni arrivano i dati ufficiosi: due donne le più votate
Si riaprono le danze in vista del ballottaggio Cosentino-Romeo

Pagg. 28 e 29



Catanzaro, la verifica porterà a rivedere gli equilibri della coalizione che regge l'amministrazione Fiorita

Comune, si apre la fase del tagliando

Clima teso in Forza Italia: Talerico conferma la sua posizione in maggioranza

CATANZARO

Non sarà una verifica-lampo quella che interesserà l'amministrazione comunale. Quel «dopo le elezioni europee» indicato dal sindaco Nicola Fiorita quale momento per il secondo tagliando di giunta ha infatti un senso piuttosto lato, considerando che a urne appena chiuse ogni analisi apparirebbe come frettolosa. Si può però dire che la nuova fase è appena cominciata e saranno quindi compiuti i vari approfondimenti volti a mettere su un piatto della bilancia i risultati raggiunti dai vari assessorati nel corso dell'ultimo anno e, sull'altro, il peso rappresentato dal risultato elettorale ottenuto dai vari attori della maggioranza.

I numeri delle urne influiranno dunque su questa attività di verifica. "Motore" del tagliando sarà la relazione tra la componente originaria dell'amministrazione, ovvero quella di estrazione progressista uscita minoritaria dalle urne nel giugno 2022, e quella moderata legata al consigliere regionale forzista Antonello Talerico. Proprio la sua posizione ha acceso tensioni nel partito azzurro (che ufficialmente è all'opposizione). Il consigliere comunale Sergio Costanzo ha sollecitato una scelta di campo. L'esponente regionale ha indirettamente risposto commentando il post-elezioni e affermando che «il presidente Occhiuto e il coordinatore regionale Cannizzaro non hanno posto alcuna condizione rispetto alla mia permanenza in maggioranza a Catanzaro».

Pagina 19

La tragedia del caicco "Summer Love"



Scafista di Cutro: «Quei morti potevano essere la mia famiglia»

Il siriano Mohamed Abdessalem, ritenuto il sesto scafista del caicco naufragato nel febbraio 2023: «Mi dispiace molto di non aver potuto aiutare gli altri sulla barca, soprattutto le donne e i bambini, ma in quel momento la situazione era terribile».

Antonio Morello Pag. 6

Lezione di esordio a Gizzeria



Alta Formazione Antimafia, avviata dalla Uil la prima scuola

«Inizia in Calabria un sogno del giudice Giovanni Falcone». Così la giornalista romana Federica Angeli (*nella foto*) ha tenuto a battesimo con la prima lezione la scuola di Alta Formazione Antimafia promossa da Uil e associazione #Noi.

Maria Scaramuzzino Pag. 17

Catanzaro

Abusi su minori, in Corte d'Appello ridotta la condanna a un ex parroco

Ridotta a 11 anni e 6 mesi la condanna per un ex parroco di un paese della provincia di Catanzaro accusato di abusi su 15 minori.

Pag. 20

Lamezia Terme

In Commissione passati al setaccio i conti municipali

Al vaglio il bilancio comunale prima che approdi in Consiglio.

Pag. 25

Vibo Valentia

L'assetto e gli affari del clan Lo Bianco in "Rinascita Scott"

I giudici descrivono il ruolo di Paolino Lo Bianco e i business in città.

Pag. 30

Un'anticipazione del documento finale: il vertice a Borgo Egnazia, in Puglia, da oggi a sabato

Dal G7 l'avviso a Mosca: più armi per difendere Kiev

È scomparso il punto sul «diritto all'aborto» Domani è atteso il Papa

BORGO EGNAZIA (BRINDISI)

Più armi per difendere l'Ucraina. Stop al sostegno della Cina a Putin, le cui minacce nucleari sono «irresponsabili». Via libera al piano Biden per la tregua a Gaza. Sono i punti principali del "documento" del G7 di Borgo Egnazia: la bozza è stata anticipata dall'agenzia Bloomberg. Dal testo sarebbe stato tolto il punto sul diritto all'aborto inserito nel G7 di Hiroshima e che Francia e Canada avevano chiesto di rafforzare. Domani è atteso il Papa, che vedrà Biden. «Nessuno, sul tema aborto, ha chiesto lo stop, si discute», minimizzano fonti italiane. Oggi comunque il via alla "tre giorni" a Borgo Egnazia: la premier Meloni accoglierà i sette Grandi. Domani l'incontro con il presidente americano, che annuncia nuove sanzioni contro la Russia che colpiranno la Borsa di Mosca e la firma di un accordo per la sicurezza con Zelensky.

Quanto agli equilibri in Europa dopo il voto, Giorgia Meloni tiene la carte coperte mentre la presidente uscente della Commissione Ursula von der Leyen fa asse con i socialisti ma rimane «aperta al dialogo» con conservatori e Verdi. Da questi ultimi già manifestata «la piena disponibilità» a rafforzare la maggioranza antisovranista.

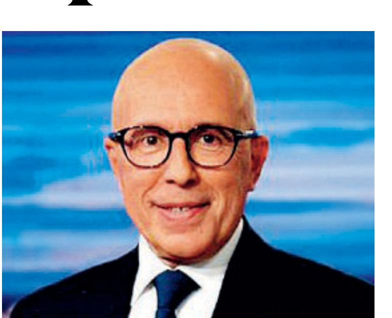
Pagina 2

Il premier ungherese

Aiuti Nato all'Ucraina, la svolta di Orbán: «Non ci sarà alcun veto»

Viktor Orbán, dopo aver ricevuto il segretario generale Jens Stoltenberg, ha annunciato di aver ricevuto la necessarie garanzie che l'Ungheria potrà non aderire al corposo pacchetto di sostegno all'Ucraina in corso di finalizzazione nell'interno dell'Alleanza. In cambio, non porrà il veto.

Pagina 2

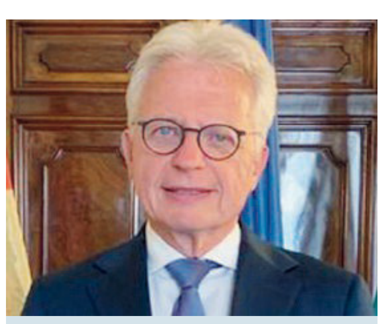


L'alleanza con Le Pen

Francia, i repubblicani espellono Eric Ciotti

«Ma sono e resto presidente»

Pag. 4



L'ambasciatore Lucas

«Germania e Italia unite... dalle diversità»

Intervista a Hans-Dieter Lucas

Pag. 5

Il Piano industriale

Webuild annuncia 2.500 assunzioni «Siamo pronti per il Ponte»

Pag. 3

Il deputato 5S Donno, forse colpito da un leghista, portato fuori dall'Aula in carrozzina

Autonomia differenziata, rissa alla Camera



Montecitorio Opposizioni compatte contro l'Autonomia. Epilogo violento

ROMA

Le due riforme del centrodestra, autonomia differenziata e premierato, vanno avanti, ma ieri una rissa alla Camera con il deputato 5S Leonardo Donno forse colpito da un leghista e portato fuori dall'Aula in carrozzina. Domenico Furgiuele, del Carroccio, aveva fatto il segno della X Mas rivolto alle opposizioni che ostentavano il tricolore cantando "Bella ciao".

Pagina 3



Se ne riparla a novembre

Tassi invariati: la decisione della Fed

Pag. 7





Scontro con Pechino

L'Ue aumenta i dazi sulle auto cinesi

Pag. 7

Vittima una studentessa americana

A Lucarelli jr e Apolloni 3 anni e 7 mesi per stupro

MILANO

Mattia Lucarelli, figlio dell'ex attaccante della Nazionale Cristiano, e Federico Apolloni, i due giovani calciatori del Livorno accusati di violenza sessuale nei confronti di una studentessa americana di 22 anni, sono stati condannati con rito abbreviato a 3 anni e 7 mesi.

Pagina 6





Rito abbreviato I calciatori Mattia Lucarelli e Federico Apolloni. La violenza nel 2022

ISSN CARTA 1724-5184
ISSN DIGITALE 1724-5222
Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

Alla vigilia dell'apertura dei tavoli un chiaro messaggio alla Russia e un monito alla Cina perché non sostenga Putin

Il G7: più armi per la difesa dell'Ucraina

E Orbán toglie il veto al pacchetto Nato per Zelensky, anche se l'Ungheria non parteciperà

Laurence Figà Talamanca

BARI

Il G7 dei capi di Stato e di governo non è ancora cominciato ma ha già creato scompiglio tra le cancellerie. Non sui dossier principali, come l'Ucraina o Gaza, sui quali il consenso tra i Grandi sembra unanime, e nemmeno sull'uso degli asset russi per finanziare la guerra di Kiev che vede approcci diversi tra Ue e Usa. Ma sul diritto all'aborto.

Secondo fonti europee, nell'ultima bozza della dichiarazione finale del vertice di Borgo Egnazia è scomparso il punto nel quale i Sette sottolineavano l'importanza di garantire «un accesso effettivo e sicuro all'aborto». Il riferimento doveva rafforzare - come chiedevano soprattutto Francia e Canada - il comunicato finale del G7 di Hiroshima di un anno fa, che parlava invece di «accesso legale e sicuro». In serata fonti della presidenza italiana hanno poi precisato che gli sherpa, al lavoro in Puglia già da lunedì, stanno ancora trattando e che «tutto quello che entrerà nel documento conclusivo sarà un punto di caduta finale frutto dei negoziati». Nessuno dei Sette, hanno quindi sottolineato le fonti italiane, ha chiesto di «eliminare» il punto sull'aborto dalla bozza, nel quale resta invece il riferimento al gender equality.

Su uno dei temi del vertici - il diritto all'aborto - esplode un caso: punto eliminato dalla bozza. Ma si tratta

Ma il protrarsi di trattative dimostra per lo meno una differenza di sensibilità politiche sul tema. Con l'Italia di Giorgia Meloni che ha deciso di rafforzare l'apertura dei consultori alle associazioni Pro Vita, e la Francia di Emmanuel Macron che a marzo ha invece inserito, con un sì bipartisan, il diritto all'aborto in Costituzione. Mentre Joe Biden ha fatto della libertà di scelta delle donne, minacciata da Donald Trump, uno dei terreni di battaglia della campagna elettorale in vista del voto di novembre. Già lo scorso aprile il tema era stato oggetto di un botta e risposta a distanza tra il presidente francese e la premier, mentre il Parlamento europeo uscente aveva approvato la richiesta di inserire quello all'aborto nella Carta dei diritti fondamentali dell'Ue. Le voci di un possibile tratto di penna sul tema dalla dichiarazione finale hanno scatenato immediate reazioni anche interne, dal Pd a +Europa che denunciano un attacco ai diritti delle donne da parte del governo.

Alla vigilia dell'apertura dei tavoli dei capi di Stato e di governi, appare invece con forza la determinazione dei Sette a ribadire il sostegno politico e militare al presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che interverrà nel primo giorno di lavori. Dalle indiscrezioni che emergono sulla bozza finale, c'è l'impegno ad «aumentare la produzione e la consegna» di armi a Kiev, e un duro richiamo alla Cina affinché smetta di sostenere la guerra di Vladimir Putin fornendo tecnologie e componenti di armi, utili alla fabbricazione di armamenti. E mentre le navi di Mosca si avvicinano a Cuba, i leader metteranno in guardia la stessa Russia da minacce nucleari «irresponsabili» contro l'Occidente. L'alleanza anti-Putin si concretizzerà a Borgo Egnazia anche con la firma dell'accordo di sicurezza tra Ucraina e Usa, nel bilaterale tra Zelensky e Biden a margine del vertice, mentre si continua a discutere di come utilizzare i profitti degli asset russi congelati in Europa. Un nodo su cui c'è il consenso politico dei Grandi ma che presenta problemi tecnico-legali che gli sherpa stanno tentando di sciogliere fino all'ultimo minuto.



Borgo Egnazia Oggi al via i lavori del G7 a presidenza italiana

La bozza di dichiarazione finale circolata sui media ribadisce inoltre l'appoggio dei Sette alla roadmap per Gaza delineata da Biden, ora forte anche del sostegno del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il G7 chiederà ad Hamas di accettare l'accordo di cessate il fuoco e a Israele di allentare l'escalation di una «offensiva militare su vasta scala» a Rafah, in linea con le indicazioni provvisorie ordinate dalla Corte internazionale di giustizia dell'Aja.

Infine, il leader ungherese Orbán ha rimosso il veto sul pacchetto Nato per l'Ucraina, pur non partecipando direttamente.

Mentre le navi da guerra approdavano a Cuba

Mosca preannuncia aspre rappresaglie alle nuove sanzioni

Bombardamenti incessanti su un vasto fronte ucraino: 9 morti e 11 feriti a Kryvyj Rish

Alberto Zanconato

MOSCA

In questo momento «non facile» per la Russia, tutto il popolo sostiene gli «eroi» impegnati nel conflitto in Ucraina. È questo il messaggio che Vladimir Putin invia ai leader del G7 alla vigilia dell'apertura del vertice di Borgo Egnazia, nel giorno in cui navi militari di Mosca, tra cui la fregata Ammiraglio Gorshkov con il suo carico di missili ipersonici Zirkon, sono entrati nel porto dell'Avana, a meno di 200 km dalle coste della Florida.

Intanto la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, avverte che «la Russia non lascerà senza risposta le azioni così aggressive» degli Stati Uniti, riferendosi al nuovo pacchetto di sanzioni annunciato da Washington alla vigilia del vertice, pianificate per colpire «forniture critiche provenienti da Paesi terzi» e che prendono di mira tra l'altro la Borsa di Mosca. «In un tempo che non è facile per il nostro Paese, siamo nuovamente uniti dal patriottismo e dalla responsabilità per il destino della Madrepatria», e questo fa da «fondamento per i partecipanti all'operazione militare speciale», ha detto Putin durante una cerimonia per il conferimento di onorificenze. Poche ore dopo, mentre le navi da guerra russe arrivavano all'Avana, il ministro degli Esteri Serghei Lavrov ha ricevuto il suo omologo cubano, Bruno Rodriguez Parrilla, attaccando gli Usa per il fatto che continuano a tenere il Paese caraibico nella loro lista degli Stati sponsor del terrorismo. «Una anomalia assoluta», l'ha definita il capo della diplomazia russa, secondo il quale sono proprio «gli Stati Uniti e i loro satelliti» che «cercano di mantenere la loro vacillante egemonia negli affari globali ricorrendo a metodi di aperto terrore, impiegando mezzi economici, finanziari e diplomatici e il finanziamento diretto di attacchi terroristici del regime neonazista di Kiev contro i civili sul suolo russo».

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che sarà presente al vertice del G7, ha denunciato un nuovo bombardamento missilistico russo su Kryvyj Rish con un bilancio di 9 morti e 29 feriti. Un caso che ha citato a sostegno delle sue pressanti richieste ai partner occidentali perché forniscano più avanzati sistemi di difesa aerea. A sorpresa, prima di arrivare in Puglia, il leader ucraino è volato in Arabia Saudita dove, afferma, ha incontrato il principe ereditario Mohammed bin Salman per discutere del vertice di pace in Svizzera il 15 e 16 giugno. L'Aeronautica militare di Kiev ha affermato di essere riuscita ad abbattere la notte scorsa un missile ipersonico russo Kinzhal, oltre a decine di droni e quattro missili da crociera. Lo Stato maggiore ucraino ha anche detto che le forze di Kiev hanno distrutto tre radar dei sistemi di difesa aerea russi S-300 e S-400 in Crimea.

Da parte sua, il ministero della Difesa di Mosca ha riferito di un bombardamento con missili lanciati dall'aria e da terra su una imprecisata «base aerea» ucraina. Mentre missili Iskander avrebbero colpito un sistema di difesa missilistico S-300 nella regione di Poltava distruggendo due lanciatori, due stazioni radar e una cabina di controllo. Il governatore della regione russa di Belgorod ha invece accusato le truppe ucraine di aver provocato la morte di un civile e il ferimento di altre tre persone in un bombardamento con razzi sulla cittadina di Shebekino.



Vladimir Putin Navi russe a Cuba, a 200 km dalle coste della Florida

Il presidente Usa all'ultimo vertice prima della sfida di novembre con Trump

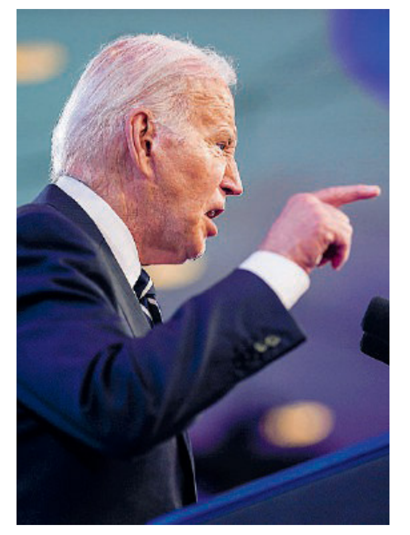
Kiev e Gaza, Biden prova a compattare gli alleati

L'eventuale cambio della guardia alla Casa Bianca inquieta l'Europa

NEW YORK

Joe Biden vola in Europa per la seconda volta in una settimana. Dopo la Normandia per gli 80 anni del D-Day, il presidente americano sbarca a Borgo Egnazia per il G7 presieduto dalla premier Giorgia Meloni. E lo fa con l'obiettivo di compattare i leader sull'Ucraina, soprattutto sul difficile tema degli asset congelati della Russia, sul piano per il cessate il fuoco a Gaza e il rilascio degli ostaggi.

«Tutti i leader del G7 sono concentrati su un obiettivo: il cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi», ha detto il consigliere della sicurezza nazionale della Casa Bianca Jake Sullivan, schivando le domande sulle diverse posizioni fra i capi di Stato e di governo in merito alla Corte penale internazionale e ai mandati di arresto nei confronti del premier israeliano Benyamin Netanyahu.



Joe Biden A novembre il voto per le presidenziali negli Usa

È però sull'Ucraina che Biden premerà di più guardando al futuro. «Preoccupato e rassegnato» per il figlio Hunter dopo la condanna per l'acquisto e il possesso di un'arma mentre faceva uso di droghe, al presidente spetta infatti il compito di rassicurare gli alleati sul fatto che gli Stati Uniti continueranno a sostenere Kiev e la Nato a prescindere dal risultato del voto di novembre. Un compito non facile visto che il suo rivale Donald Trump non ha mai nascosto, neanche di recente, la sua antipatia per l'alleanza transatlantica e la sua non curanza per l'Ucraina. «Dobbiamo occuparci del nostro confine con il Messico, non di quelli degli altri», ha ripetuto in più occasioni l'ex presidente vantando la sua amicizia con il presidente russo Vladimir Putin, al quale lascerà fare «quello che diavolo vuole» contro i Paesi della Nato morosi. Proprio guardando al voto di novembre, l'amministrazione Biden - pur senza dichiararlo esplicitamente - sta spingendo per un prestito da 50 miliardi di dollari all'Ucraina da ripagare con gli interessi sui circa 300 miliardi di dollari di asset russi congelati in Europa.

Sale la tensione alla frontiera settentrionale mentre investigatori indipendenti Onu contestano a Tel Aviv e Hamas crimini di guerra

Israele uccide leader di Hezbollah, il Libano lancia 215 razzi

La tregua nella Striscia di Gaza: le parti restano distanti, Blinken irritato

ROMA

Sale alle stelle la tensione alla frontiera settentrionale di Israele, dopo che nella notte l'aeronautica dello Stato ebraico ha lanciato un nuovo raid in Libano uccidendo Sami Taleb Abdullah, uno dei più alti comandanti di Hezbollah. In risposta, il partito di Dio ha lanciato una rappresaglia senza precedenti di 215 razzi sul nord di Israele, mentre un funzionario del gruppo sciita, Hashem Safieddine, ha promesso che «l'intensità, la forza, la quantità e la qualità dei nostri attacchi aumenteranno». Sviluppi preoccupanti di una guerra che attende ancora una svolta sul piano di tregua degli Usa: Hamas ha risposto all'iniziativa chiedendo una serie di modifiche, ma «solo alcune sono realizzabili, non tutte», ha sottolineato il segretario di Stato americano Blinken che da Doha ha chiesto di «smettere di mercanteggiare». Hamas, tramite l'alto funzionario Osama Hamdan, ha invece negato di aver avanzato nuove idee, parlando di Blinken come «parte del problema, non la soluzione».

Nel raid notturno sul sud del Libano, rivendicato apertamente da Israele, insieme a Taleb Abdullah sono morti anche altri tre combattenti di Hezbollah. Vanno ad aggiungersi al conteggio di almeno 330 membri del Partito di Dio uccisi dagli attacchi aerei israeliani sul Paese dei cedri dal 7 ottobre mentre da parte israeliana 15 soldati e 10 civili sono morti nel nord di Israele per il fuoco proveniente dal Libano. Ma nonostante il chiaro sbilanciamento sulle perdite, il gruppo islamico sciita non demorde e alza la posta con il lancio di centinaia di razzi. Si rafforzano quindi i timori di un'escalation nell'area che da mesi i Paesi occidentali tentano di scongiurare. In questo senso, un accordo per la tregua a Gaza ridurrebbe «enormemente» le tensioni tra Israele e Libano, ha spiegato Blinken. «C'era sul tavolo un accordo praticamente identico a quello proposto da Hamas il 6 maggio. Hamas avrebbe potuto rispondere con una sola parola: Sì», invece «ha aspettato quasi due settimane e poi ha proposto ulteriori cambiamenti». Secondo il segretario Usa, il divario tra le due parti è in ogni caso colmabile. In risposta, i miliziani palestinesi hanno rispedito al mittente le «accuse» della stampa riferendo tramite un membro del loro ufficio politico, Izzat al-Rishq, che la risposta di Hamas «è stata positiva» e «apre un'ampia strada per raggiungere un accordo». Ma restano alcuni nodi da sciogliere. Tra questi - secondo due fonti egiziane - Hamas vorrebbe garanzie scritte da parte degli Stati Uniti per un cessate il fuoco permanente e il ritiro delle forze israeliane dalla Striscia di Gaza prima di firmare l'intesa.



Frontiera libanese-israeliana
Raid di Tel Aviv, reazione di Hezbollah

In ogni caso, Blinken ha chiarito che l'accordo resta sul tavolo e gli Stati Uniti lavoreranno per concluderlo: anche il G7 - stando alla bozza di dichiarazione dei leader rilanciata da Bloomberg - inviterà Hamas ad accettare l'intesa per il cessate il fuoco, mentre chiederà a Israele di allentare l'escalation di una «offensiva militare su vasta scala» a Rafah.

E insieme alla guerra, crescono le accuse di crimini contro l'umanità: investigatori indipendenti delle Nazioni Unite hanno accusato Israele e diversi gruppi armati palestinesi, compreso Hamas, di aver commesso «crimini di guerra» dallo scoppio del conflitto a Gaza il 7 ottobre.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

L'ad Salini delinea i piani futuri: nel 2024 attesi utili per 11 mld, negli ultimi due anni assunte 37mila persone nel mondo

Webuild e le sfide globali: «Siamo pronti per il Ponte»

«Opera vitale per il Sud, vetrina tecnologica di livello assoluto»

MILANO

Webuild continua a crescere a livello globale e mette in cantiere il nuovo piano industriale che sarà «pronto il prossimo anno». È l'amministratore delegato Pietro Salini ad illustrare l'evoluzione di un gruppo che è pronto anche «da domattina mattina a partire con la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina».

È in occasione della cerimonia per il premio intitolato ad Alberto Giovannini, economista ed ex presidente di Webuild, che Pietro Salini affronta alcuni dei principali temi che consentono al gruppo di continuare a crescere. Webuild continua a «investire nella formazione dei giovani talenti, valorizzando il merito e creando nuove competenze tecniche e manageriali. Gli imprenditori hanno il dovere di dare occasioni ai giovani», spiega Salini. Il gruppo dal 2022 al 2024 ha assunto in totale 37.000 persone nel mondo. Nel 2024 le assunzioni saranno oltre 10mila, in parte già contrattualizzate, di cui 2.500 in Italia. Nel biennio 2025-2026, inoltre le assunzioni in Italia saranno di altre 6.000 persone. Molti sono «ragazzi - prosegue il top manager di Webuild - che usciranno dalle nostre scuole, altri dalle università. I giovani sono il nostro futuro e quello del Paese, e ci consentiranno di realizzare queste grandi infrastrutture».



Pietro Salini Amministratore delegato del colosso delle costruzioni Webuild

Quanto si parla di grandi infrastrutture la prima opera a cui si pensa è il Ponte sullo Stretto. Il progetto del ponte è «importantissimo per il Sud e rappresenta una vetrina tecnologica». Una occasione che consentirà di «creare 100.000 posti di lavoro disseminati in tutto il territorio nazionale». Sulla tempistica, Salini sottolinea che «sono cose che non dipendono da noi ma dalla politica. Se si cominciasse subito noi siamo pronti già da domattina. Se la politica ci dice cominciamo, noi cominciamo». Il gruppo è a «buon punto, in fase avanzata» anche sul progetto per la riqualificazione dello stadio San Siro di Milano. «Contiamo di presentarlo al sindaco e ai vertici delle squadre nei prossimi giorni», afferma Massimo Ferrari, direttore generale di Webuild.

Da un punto di vista più strettamente finanziario il gruppo, sulla base dei risultati dell'anno scorso, ha anticipato al 2024 gli obiettivi dei ricavi di fine piano 2025. Per quest'anno, infatti, sono attesi ricavi superiori a 11 miliardi ed il margine operativo lordo (Ebitda) oltre 900 milioni. Il portafoglio ordini totale risulta pari a 63,7 miliardi. Da inizio 2024 i nuovi ordini, includendo i progetti dove è risultata migliore offerente, sono pari a circa 4,9 miliardi. Il nuovo piano industriale lo «stiamo elaborando e ci sarà ancora un po' di tempo prima di vederlo, in modo che la nuova dimensione sarà consolidata e valuteremo anche in quali altri segmenti entrare e con che tipo di aziende», conclude Salini.

L'on. Donno cerca di consegnare un "tricolore" a Calderoli e si scatenano i leghisti

Rissa alla Camera sull'Autonomia Deputato M5S colpito con un pugno

E tensioni anche al Senato, dove si procede spediti sul premierato

ROMA

Le due riforme del centrodestra, premierato e Autonomia, compiono un passo avanti verso l'approvazione, ma in un clima ad alta tensione, che culmina con una rissa alla Camera con un deputato pentastellato colpito da un leghista e portato fuori dall'Aula in carrozzina. Che i nervi siano a fior di pelle lo si capisce quando il deputato leghista Domenico Furgiuele fa il segno della X Mas rivolgendosi ai banchi delle opposizioni che ostentano il tricolore e cantano "Bella ciao". Un anticipazione di quanto poco dopo si scatenerà: il deputato Donno cerca infatti di consegnare un tricolore al ministro Calderoli subito "protetto" dai compagni di partito. E immediata si scatena una maxi-rissa a fatica domata dai commessi. A farne le spese è lo stesso Leonardo Donno finito a terra e minacciosamente circondato anche da altri parlamentari della maggioranza. Uno scontro impressionante le cui immagini sono circolate sul web. «Non passerete, vergogna» ha detto Giuseppe Conte, mentre Alessandra Maiorino ha parlato di «violenza squadrista».

Tornata la calma iniziano le accuse reciproche. Donno annuncia di stare bene dopo un elettrocardiogramma spiegando la dinamica: «Ho preso un pugno che mi ha sfiorato la faccia dal deputato Iezzi, altri ci hanno provato come Mollicone, Candiani. Poi sono arrivati tanti altri, i commessi... io sono crollato, sentivo male al petto e facevo fatica a respirare». Il leghista Iezzi invece smentisce ma non del tutto: «Ho provato a dare cazzotti, ma non l'ho colpito. Donno ha tentato di aggredire Calderoli e ho reagito. Io mi allontano e lui dopo cade come una pera. Andrebbe condannata la sua sceneggiata». La verità è ora all'esame del presidente della Camera Lorenzo Fontana: i filmati sono stati acquisiti e la seduta ovviamente sospesa.

«Non è possibile riprendere i lavori in questo clima di crescente violenza verbale e addirittura fisica», aveva infatti detto poco prima la segretaria del Pd Elly Schlein fuori dall'aula di Montecitorio subito richiamando alla memoria i pochi giorni passati dalla cerimonia per i cent'anni dall'omicidio di Matteotti.


Camera La vergognosa rissa che ha coinvolto decine di deputati

Temperature alte anche in Senato. Palazzo Madama ha approvato il cuore del premierato, vale a dire l'articolo che introduce il principio dell'elezione diretta del premier, ed ha iniziato l'esame dell'altro pilastro della riforma, l'articolo che regola le crisi di governo. Un passo importante avvalorato dalla conferma che il testo sarà approvato il 18 giugno, in contemporanea al via libera alla Camera dell'altra riforma, l'autonomia differenziata. Un percorso parallelo che rinsalda il patto politico della maggioranza, ma che contribuisce anche a compattare tutte le opposizioni, che su entrambe le riforme hanno condotto con grande consonanza una battaglia, anche a suon di proteste plateali in Aula.

Zuppi (Cei): «Rispettare lo spirito della Costituzione»

● Dopo il botta-e-risposta con il governo sul premierato e sull'autonomia differenziata, il cardinale presidente della Cei, Matteo Zuppi, torna a parlare della politica italiana. Le urne sempre più disertate, come ha mostrato anche l'ultima tornata elettorale, mostrano «una democrazia in crisi». E allora «ognuno deve fare la sua parte». Zuppi torna anche a ragionare sulla delicata questione delle riforme costituzionali: farle non è impossibile, è previsto, ma è bene che «l'inchiostro sia uno solo». Ricordando che «la Chiesa italiana ha affrontato più volte il tema della democrazia» e il filo rosso che ha attraversato la storia del Paese dopo il totalitarismo fascista». Zuppi ha sottolineato che «la democrazia è il filo rosso che ha attraversato la storia del Paese dopo il totalitarismo fascista». Poi un salto indietro alle origini della democrazia italiana: «La visione cristiana ha contribuito, insieme a quella comunista, a quella socialista e a quella liberale, alla straordinaria sintesi della Costituzione» che rappresentava «una alta condivisione di quello che univa». Cambiare allora «si può se si utilizza quell'inchiostro, uno solo». Occorre dunque «rispettare lo spirito» della Costituzione, ovvero «si può cambiare, è previsto se necessario, rispettando la lettera» della Costituzione e il clima di unità che ha portato alla sua stesura. Un appello indiretto a non fare scelte di parte, come lo stesso Zuppi ha già detto in diverse occasioni.

Appalti, licenziamenti e precariato

Referendum sul lavoro Raccolte 582mila firme

La Cgil: «Una battaglia per la dignità. Sostegno da Pd, M5Stelle e Avs

ROMA

La soglia delle 500mila firme per presentare i quattro referendum popolari è stata raggiunta. La Cgil chiamerà i cittadini ad esprimersi sulle norme dei licenziamenti previste dal Jobs Act, ma anche per introdurre l'obbligo di causale per i contratti a termine e la responsabilità del committente di un appalto nel caso di incidente sul lavoro. Il sindacato parla di «grande interesse» raccolto sui temi proposti. E di certo la politica non sta a guardare. Tra le firme ci sono quelle della segretaria del Pd, Elly Schlein, del leader M5s Conte e del tandem Avs, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, che hanno appoggiato la proposta con qualche mal di pancia nell'aria riformista dei Dem. «Come sempre decideranno gli italiani - dice il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso che cita gli ultimi dati sull'occupazione -. Credo però che abbiano ben compreso quale sia la politica di questo governo, la strada giusta».

Per la Cgil, che ha finora contato 582.244 firme, come afferma il segretario generale Maurizio Landini, si tratta di una battaglia «per un lavoro stabile, dignitoso, tutelato e sicuro». «L'obiettivo del mezzo milione di firme, necessario per "deliberare l'abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di legge", come recita l'articolo 75 della Costituzione, è stato ampiamente raggiunto, a distanza di un solo mese e mezzo dall'inizio della campagna referendaria, avviata il 25 aprile scorso», ha sottolineato il segretario organizzativo della Cgil, Luigi Giove. E il giorno di inizio della raccolta, il 25 aprile, Festa della Liberazione, non è stato un giorno scelto a caso.

L'impegno sulle firme, comunque, non si ferma. L'obiettivo del sindacato è ancora più ambizioso. «Nonostante il traguardo sia stato già raggiunto, la raccolta delle firme proseguirà e si intensificherà nei prossimi giorni e nelle prossime settimane: il nostro obiettivo - conclude Giove - è quello di raccoglierne il maggior numero possibile». Si potrà firmare fino a metà luglio e, tra le date previste, si ipotizza di presentare le firme in Cassazione il 18 di luglio. I tempi tecnici, poi, prevedono un primo esame in Cassazione e poi il vaglio della Corte Costituzionale. Un iter che si dovrebbe concludere all'inizio del prossimo anno per poi convocare gli italiani alle urne tra il 15 aprile e il 15 di giugno.


Maurizio Landini Superato l'obiettivo delle 500mila firme

Confcommercio: il rischio di desertificazione è «una ferita per l'idea di cittadinanza»

In undici anni un negozio su 4 ha chiuso i battenti

Il presidente Mattarella: «Siate coraggiosi contro i contratti pirata»

ROMA

Il rischio di città con sempre meno negozi, il pressing perché la partita dei piccoli esercenti e dei colossi del web si giochi con le stesse regole, anche fiscali, il sostegno alla contrattazione: il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, indica le leve su cui agire per difendere e rilanciare la «centralità» del terziario - commercio, turismo, servizi e trasporti - per l'occupazione e la crescita. Lo fa all'assemblea generale della confederazione, a cui partecipa e interviene anche il capo dello Stato, Sergio Mattarella. Accolto da un lungo applauso e dalla standing ovation della platea, dal palco il presidente della Repubblica afferma che il commercio è «libertà» ed è «termometro dello stato di salute di una società». Con il suo ruolo economico e sociale: «Le luci della città sono spesso le luci dei negozi, preziose anche ai fini della sicurezza», sottolinea.


Sos commercio Sempre meno negozi nelle città italiane

Un ruolo che, dice Sangalli, sempre più si scontra con «il preoccupante fenomeno delle chiusure». «La riduzione del numero di negozi, negli ultimi undici anni, ha superato in alcuni territori il 25%». Un negozio su quattro con le saracinesche abbassate. Le imprese giovanili si sono ridotte di circa 160mila. Il rischio di desertificazione commerciale è «una ferita per l'idea di cittadinanza». Di qui l'appello a «livellare il campo di gioco: stesso mercato, stesse regole». Un appello che rivolge in particolare all'Ue perché spinga sulla Global minimum tax, «determinante» per raggiungere una «giusta tassazione» delle grandi multinazionali e delle grandi piattaforme digitali globali. Perché - è la posizione - «non è equo» che «un imprenditore, piccolo, medio o grande che sia, debba pagare le tasse tutte e subito, mentre questo non vale» per il web.

Tema, quello della desertificazione, su cui poi si sofferma anche Mattarella: «L'equilibrio territoriale è un fattore cruciale di equilibrio sociale», dice. Che tocca anche il capitolo del contratto del terziario e «la posizione coraggiosa contro i contratti pirata», indicata poco prima da Sangalli.

Primo trimestre con risultati da record

Ferrovie dello Stato, ricavi superiori ai 4 miliardi

ROMA

Un primo trimestre con risultati record per il gruppo Fs. Nei primi tre mesi dell'anno i ricavi operativi dell'azienda volano oltre i 4 miliardi di euro, con una crescita del 25% sullo stesso periodo del 2023, l'Ebitda cresce di 63 milioni (+19%) mentre gli investimenti segnano un +49% a 3,2 miliardi di euro, di cui 2,8 miliardi investiti nelle infrastrutture ferroviarie e stradali, tra le quali la linea Av Torino-Milano-Napoli, la Napoli-Bari, la linea Av/Ac Verona-Padova (nella tratta Verona-Vicenza), la Milano-Verona nella linea Brescia-Verona e la tratta Terzo Valico dei Giovi in Liguria. E sul fronte occupazionale c'è l'ingresso nel gruppo di 3.000 nuove persone, con il numero di dipendenti che sale a 93.900.

«Il gruppo Fs ha chiuso il primo trimestre 2024 con una performance positiva dei principali indicatori economico-finanziari e con una decisiva accelerazione degli investimenti tecnici aumentati di circa il 50%», ha commentato l'amministratore delegato, Luigi Ferraris. Inoltre prosegue secondo i tempi stabiliti anche la realizzazione delle opere previste dal Pnrr di cui finora sono stati investiti 8,5 miliardi di euro.

Risvolti drammatici tra i Républicains: il presidente che ha aperto al Rassemblement National destituito da 45 deputato su 60

Francia: asse con l'estrema destra, i gollisti espellono Ciotti

Candidature uniche nelle circoscrizioni: intesa al centro e a sinistra

PARIGI

Telenovela dai risvolti drammatici fra i Républicains, con Eric Ciotti - l'uomo che ha aperto per la prima volta all'accordo con Le Pen - che viene espulso all'unanimità dai dirigenti del partito. Ciotti le ha provate tutte, non si è presentato alla riunione dell'ufficio politico che lo avrebbe destituito, ha fatto chiudere la sede per ostacolare la riunione, poi ha mandato un pubblico ufficiale a controllare la riunione, che si stava svolgendo a 500 metri di distanza, nel Museo Sociale. In serata, ospite in tv, Ciotti ha ribadito: «Il presidente sono io, i militanti sono con me». Un attacco al repubblicano che «aveva voltato le spalle in poche ore all'eredità del generale de Gaulle, di Jacques Chirac e di Nicolas Sarkozy» era arrivato in mattinata da Emmanuel Macron che, in un'attesissima conferenza stampa di oltre un'ora e mezza al Pavillon Cambon Capucines, centro congressi in stile neoclassico nel cuore di Parigi, ha rivendicato la scelta di sciogliere il Parlamento definendola «inevitabile» dopo la sconfitta alle Europee, invitando i francesi ad andare alle urne «senza paura». Emozionato, il presidente francese ha proclamato di «non avere lo spirito del disfattismo» e di non voler «consegnare le chiavi del potere all'estrema destra nel 2027».



Eric Ciotti Il presidente del partito gollista messo all'angolo nel partito

Il caos tra i Républicains è deflagrato nel primo pomeriggio all'ora fissata per la riunione dei capi dei Républicains. Ciotti - già annunciato assente - in mattinata ha giocato d'anticipo, dando ordine ai dipendenti di chiudere la sede ed abbandonare gli uffici entro mezzogiorno. Una provocazione, secondo lo stato maggiore del partito, da Laurent Wauquiez a Valérie Pecresse a Xavier Bertrand. Una «misura di sicurezza», secondo Ciotti, che però poco più tardi - quando i «tenori» del partito si sono riuniti nel «Museo sociale» a 500 metri dalla sede, chiusa da un lucchetto, ha mandato un pubblico ufficiale a verificare le identità dei presenti alla riunione. I presenti all'unanimità hanno espulso Ciotti dal partito, affidandone la responsabilità ad interim alla segretaria generale Annie Genevard e al capolista alle europee, François-Xavier Bellamy. Immediata la replica di Ciotti: «Io sono e resto il presidente della nostra formazione politica, eletto dagli iscritti. La riunione di oggi è una violazione flagrante del nostro statuto, nessuna delle decisioni prese avrà conseguenze legali». Secondo alcune fonti - sui numeri dei presunti seguaci di Ciotti non ci sono notizie - sul totale dei deputati attuali dei Républicains, 61, ce ne sono 45 contrari all'alleanza con Le Pen, 15 o 16 che andrebbero con Ciotti. Intanto, ha cambiato di nuovo sponda anche Marion Maréchal, respinta ieri da Jordan Bardella in quanto vice di Eric Zemmour nel partito Reconquete. La nipote di Marine Le Pen ha di fatto abbandonato Zemmour invitando a votare per l'alleanza che si sta costituendo a destra fra il Rassemblement National e i Républicains.

Nella gauche, prosegue il cammino verso l'intesa sulle candidature uniche nelle circoscrizioni in una sorta di nuovo Fronte Popolare sulla quasi totalità delle 577 circoscrizione. Gran parte di esse vedrà un candidato unico de La France Insoumise, i radicali di Jean-Luc Mélenchon (229), il Partito socialista 175, gli ecologisti 92 e i comunisti 50. Resta fuori Raphael Glucksmann, che ha guidato una coalizione del Ps con il suo Place Publique al terzo posto nelle Europee, ma che che ha fatto emergere con forza la sua incompatibilità con La France Insoumise.

La leader di FdI e dei Conservatori prende tempo

Vertice Ue e ruolo dell'Italia Meloni non scopre le carte

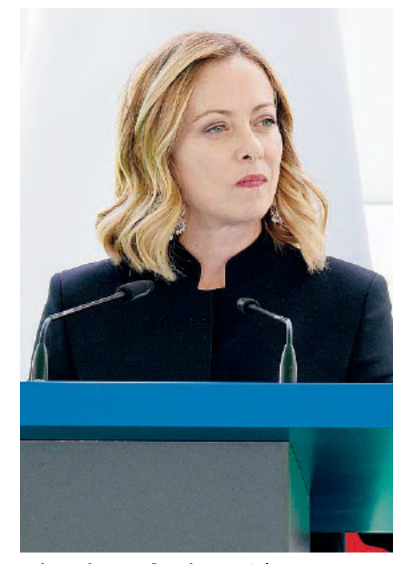
Tajani (FI) incalza: «Dica chiaramente chi supporta»

Paolo Cappelleri

BARI

Le elezioni europee alla vigilia del G7 potevano essere un'insidia, e invece sono andate anche meglio di quanto sperasse. Ora Giorgia Meloni conta di infilare un altro successo, al summit, per presentarsi ancora più forte al tavolo di Bruxelles, dove da lunedì partirà la trattativa per la nuova governance dell'Ue. Sono due partite formalmente del tutto distinte e sganciate, ma di fatto nella tre giorni fra gli ulivi di Borgo Egnazia ogni gesto e parola potranno essere letti in una duplice chiave. Soprattutto quando la premier si incrocerà con Macron, Scholz o Ursula von der Leyen.

Lo dimostrano già le tensioni sul mancato riferimento al diritto all'aborto, espunto dalla bozza della dichiarazione finale circolata alla vigilia del primo G7 in cui si affaccerà un Pontefice, che ha generato l'irritazione della delegazione francese e quella europea. Un capitolo che fa riemergere la distanza fra l'approccio di Palazzo Chigi su alcuni temi e quello di altre cancellerie, con cui è tutt'altro che scontato un rapido allineamento nel risiko delle poltrone che contano a Bruxelles. In particolare con l'Eliseo. Ed è a Parigi che guarda soprattutto Meloni, che vorrebbe attendere l'esito delle elezioni parlamentari francesi del 30 giugno-7 luglio prima di vedere entrare le trattative nel vivo. Il cronoprogramma su cui punta von der Leyen per ottenere il bis è decisamente più serrato. Chi vuole provare a chiudere in tempi stretti, è il ragionamento che si fa nel partito della premier, dovrà seriamente prendere in considerazione le rivendicazioni di Roma su un commissario di peso e una vicepresidenza esecutiva.



Giorgia Meloni Presidente dei Conservatori europei

La poltrona di Alto rappresentante della politica estera è un'opzione, e in quel caso sarebbe un profilo da non escludere l'ambasciatrice Elisabetta Belloni, al fianco di Meloni a Borgo Egnazia come sherpa del governo per il G7, nonché direttrice del Dis. Anche se la stessa premier nelle scorse settimane ha fatto riferimento a un portafoglio economico di peso. Il commissario con delega alla Concorrenza resta una soluzione appetibile per Roma. Sarà difficile, comunque, che la leader di FdI e dei Conservatori europei si sbilanci in alcun modo nelle chiacchiere informali in Puglia, dove intanto le è arrivato anche l'invito dell'alleato Antonio Tajani a «dire la sua sull'indicazione del presidente della Commissione europea». Il leader di FI continua ad auspicare «un'intesa fra popolari, liberali e conservatori», che però al momento non avrebbe i numeri.

Le mosse dell'Ecr guidato da Meloni restano però ancora coperte. Non c'è fretta, dal punto di vista della presidente del Consiglio. Nell'immediato è focalizzata sugli sforzi politici e diplomatici per rendere il vertice in Puglia un successo, soprattutto sui vari capitoli prioritari per l'Italia, dall'immigrazione all'Intelligenza artificiale, oltre ovviamente alle crisi geopolitiche in Ucraina e Medio Oriente. Prima della sessione finale di venerdì (a tre mesi dal bacio sulla testa ricevuto nello Studio Ovale della Casa Bianca), Meloni ha in agenda anche il bilaterale con Joe Biden, momento di cruciale importanza come lo sono da sempre tutti i faccia a faccia fra il capo del governo italiano e il presidente degli Stati Uniti. Venerdì sera dovrebbero anche prendere forma definitivamente i paragrafi della dichiarazione finale che riguardano la Cina. Negli aspetti legati alla guerra in Ucraina ma anche alle dinamiche commerciali e competitive, con i Sette che addebitano al Dragone una sovraccapacità industriale in settori come quelli dei veicoli elettrici e dei pannelli solari.

Un coordinamento delle opposizioni di centrosinistra

Chiamata a raccolta del Pd Calenda c'è, Renzi rimanda

M5S, riemerge Di Maio con attacchi a Conte e Grillo

ROMA

Il Pd continua a insistere, chiamando a raccolta intorno a sé le altre forze di opposizione. All'appello della segretaria Elly Schlein per la costruzione dell'alternativa, senza più veti né divisioni, segue la chiamata del capogruppo dem al Senato Francesco Boccia. Rivolta in particolar modo alle forze centriste. «Per due anni - ragiona il senatore del Pd - i leader dei partiti moderati del centrosinistra hanno pensato più ad accrescere le loro leadership che a costituire esperienze collettive. Anzi, in molti si sono esercitati contro il Pd». «Ora - rilancia Boccia - riflettano su cosa serve per costruire tutti insieme un'alternativa a questa destra a partire da un coordinamento delle opposizioni in Parlamento». Ad oggi, però, l'unico fronte che vede tutte le forze di opposizione convintamente unite è quello del contrasto al premierato e all'Autonomia differenziata. Unità raccontata dalla foto che ritrae i parlamentari di Pd, M5s, Avs, Iv, Azione e +Europa alzare i tricolori nell'Aula della Camera nella protesta contro il ddl Calderoli. Su altri temi, la strada continua ad apparire in salita. Ed emergono i consueti distinguo.

In casa dem, l'obiettivo è più chiaro che mai. Trasformare in battaglie identitarie del partito i temi forti di una campagna elettorale vittoriosa: dal salario minimo alla sanità, passando per la scuola. Su questi pilastri, la segretaria Schlein è convinta di poter percorrere la sua strada «testardamente unitaria» per sfidare il centrodestra. La linea unitaria, si ragiona in Transatlantico, ha convinto gli elettori e su questo bisogna insistere con il Pd a fare da perno. Ma è ancora presto per parlare di formule in grado di unire le opposizioni. Al momento, dunque, nessun coordinamento tra i leader in vista. I dem per ora trovano una sponda stabile in Avs.



Francesco Boccia Capogruppo dei Democratici al Senato

Le altre formazioni politiche, dal M5S ad Azione, passando per Iv sono nel pieno dell'analisi post Europee. Dalle parti dei pentastellati resta la volontà di coltivare il dialogo. Nessuna intenzione di cannoneggiare i dem, dunque. Anche se lo stesso presidente 5S, nell'assemblea con i parlamentari, ha ribadito: «non saremo il junior partner del Pd». Dialogo sì, a partire da sanità , Pnrr e salario minimo, ma anche chiarezza sui temi, cominciando dalle questioni più divisive come quella dell'invio di armi a Kiev, in prospettiva della costruzione di un'alternativa a Meloni. Costruzione, che sentendo il capogruppo di Azione alla Camera Matteo Richetti, sarebbe già in corso. «Noi ci siamo sempre, - precisa - ma se la chiamata riguarda la messa in discussione del sostegno all'Ucraina o la rinuncia al garantismo bisogna comprendere che la destra non si batte venendo meno a principi di civiltà e diritto». Se dalle parti di Calenda lo spiraglio è aperto, dalle parti di Iv il coordinamento con le opposizioni non sembra essere all'ordine del giorno. Si fa sapere che «questo sarà un tema del Congresso, non di adesso».

Quanto ai 5Stelle, l'ex "cerchio magico" attacca Conte mentre gli eletti lo blindano. La profonda riflessione annunciata a urne ancora calde sfocerà in un'assemblea costituente ("o ricostituente") tra settembre e ottobre. In ballo, probabilmente, ci saranno le regole, come quella sul limite dei due mandati, ma anche i temi politici.

Nel caos post-elettorale, interviene l'ex enfant prodige Luigi Di Maio, secondo cui la principale responsabilità di Giuseppe Conte è quella di «aver snaturato il Movimento, che oggi è un partito ancora più chiuso e verticistico del passato. Conte lo ha modellato a sua immagine e somiglianza», «senza che nessuno alzasse un dito. Quanto a Grillo, ha 300 mila buoni... motivi per restare in silenzio».

A Strasburgo riunione dei capi dei partiti sovranisti

Salvini e Le Pen sognano la spallata

«Destre unite a Strasburgo» per cambiare gli indirizzi politici dell'Unione

BRUXELLES

Venticinquesimo piano del The Hotel, zona commerciale di Bruxelles. L'albergo è lo stesso che, qualche anno fa, ospitò Donald Trump. Al suo interno, questa volta, c'è il gotha del sovranismo europeo. Ci sono la zarina di Francia, Marine Le Pen e il segretario della Lega Matteo Salvini. I leader arrivano dalle Fiandre, dal Portogallo, dalla Repubblica ceca. Entrano sorridenti, forti di un risultato elettorale che potrebbe portare il gruppo Identità e Democrazia ad avere oltre settanta eurodeputati, con il possibile rientro dei tedeschi di AfD. L'obiettivo è costruire un fronte unico delle destre e dare una spallata alla maggioranza Ursula. Che si tratti di un gruppo unico o meno con Ecr, al momento è secondario. Anche perché l'ipotesi per ora non entusiasma né i Conservatori né Fratelli d'Italia.

Il vertice dei sovranisti è preceduto da un faccia a faccia tra Salvini e Le Pen. I due, spiegano fonti della Lega, siglano una sorta di patto, costruito su tre pilastri: «Unità del centrodestra, nessuna apertura a maggioranze con la sinistra, determinazione a cambiare l'Europa». Poco dopo, nel vertice allargato, lo spartito non cambia. Ursula von der Leyen è il nemico comune. Emmanuel Macron, in un video pubblicato da uno dei partecipanti, diviene perfino oggetto di sfottò. «Grazie Macron, un ottimo avversario», ridono i convitati.

Oltre a Salvini e Le Pen, c'è l'olandese Geert Wilders, trionfatore delle ultime elezioni in Olanda, il ceco Tomio Okamura, l'eurodeputato degli austriaci di Fpo Harald Vilimsky.



Matteo Salvini e Marine Le Pen: militanza condivisa nel gruppo sovranista "Id"

Le trattative per il governo dell'Unione: sostegno a von der Leyen

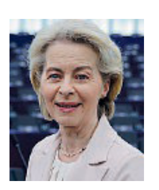
I Verdi aprono a Ppe, Socialisti e Liberali

La "maggioranza Ursula" può ampliarsi. Anche un argine ai franchi tiratori

BRUXELLES

Un primo accordo politico nella cena dei 27 di lunedì a Bruxelles. Poi la blindatura della maggioranza prima del voto all'Eurocamera del 18 luglio. Il cronoprogramma che Ursula von der Leyen ha in mente per la sua conferma alla presidenza della Commissione dice molto della fiducia che la Spitzenkandidat ripone nell'esito della sua partita più difficile. Una fiducia che si basa su un punto, innanzitutto: nel Ppe non c'è alcun altro nome oltre a quello di Ursula. Tradotto: bocciando von der Leyen si innescherebbe una furiosa reazione dei Popolari. E nessuno, tra i partiti filo-Ue, ha interesse a farlo.

Von der Leyen e Manfred Weber stanno procedendo a tappe. Nella mattinata di mercoledì hanno dapprima riunito gli eurodeputati del Ppe, provando a massimizzare la compattezza del gruppo. Il pericolo franchi tiratori esiste, quanto è accaduto al Congresso di Bucarest (dove l'atteso plebiscito per Ursula, nel segreto dell'urna, evaporò), è stato un campanello d'allarme. Il caos in cui versano Le Republicains francesi e i distinguo già anticipati dalla delegazione slovena rafforzano la convinzione di chi, nel computo totale dei sì alla presidente uscente, ha già scorporato un 15%. Ai suoi colleghi di partito von der Leyen ha ribadito un punto: «I negoziati inizieranno dalla maggioranza Ppe-Socialisti-Renew»». Dietro le quinte, nel Ppe spiegano di aver avuto ottime sensazioni dai Socialisti mentre una maggiore confusione si registra tra i Liberali. Chi invece ha nettamente aperto al sostegno a von der Leyen sono stati i Verdi. «Siamo disponibili ma solo se entreremo nella coalizione», ha sottolineato Bas Eickout.



La tedesca Ursula von der Leyen ricandidata dal Ppe alla presidenza dell'esecutivo Ue

I rapporti tra Italia e Germania

Intervista all'ambasciatore tedesco Hans-Dieter Lucas: «Le risorse del Pnrr sono molto importanti per il potenziamento della collaborazione tra i nostri Paesi. La lotta alla mafia un problema europeo»

«Le nostre diversità ci uniscono»

Giuseppina Varsalona

Ritiene che, dopo le elezioni, una delle sfide dell'Unione europea sarà quella dell'allargamento all'Ucraina e alla Moldavia, che i fondi del Pnrr potrebbero continuare a potenziare i rapporti di collaborazione tra Italia e Germania e che la lotta alla mafia vada svolta a livello europeo. Hans-Dieter Lucas, ambasciatore tedesco in Italia, è stato a Palermo per il Festival cinematografico interculturale Altre Rive. Nella sede della nostra redazione tocca i punti principali delle agende nazionali ed europee.

Partiamo dal commento dei freschissimi risultati delle elezioni Europee: cosa ne pensa e come viene visto, dalla Germania, il voto in Italia?

«È un risultato molto complesso che andrà certo analizzato dettagliatamente, ma possiamo già dire che le forze pro-europeiste sono la maggioranza, e questo è un punto di partenza molto importante per lavorare e affrontare le sfide che l'Unione Europea si trova davanti».

Quanto hanno inciso sugli elettori, secondo lei, le preoccupazioni per il perdurare della guerra in Ucraina e i timori per la mancanza di soluzioni del conflitto israelo-palestinese nel Vicino Oriente?

«I cittadini europei sono molto preoccupati per la situazione e i conflitti che ci minacciano sempre più da vicino. Ma ritengo che durante la campagna elettorale sia in Italia che in Germania a pesare e ad essere determinanti siano state le tematiche interne e di carattere nazionale».

Viste le spinte quasi interventiste arrivate dalla Francia, qual è oggi, in questi campi, il livello di interlocuzione politica fra l'Italia e la Germania?

«Penso che riguardo a questi due conflitti, tra i nostri due Paesi ci sia una larga intesa sull'orientamento delle nostre politiche. Per la guerra israelo-palestinese entrambi riteniamo che sia necessario creare due Stati per arrivare alla pace. Per quanto riguarda, invece, la Russia, siamo del parere che si debba sostenere l'Ucraina nella sua lotta per la libertà e l'indipendenza a livello politico, economico e militare».

Quali sono, secondo lei, le priorità del nuovo Parlamento europeo? Politiche, economiche, ambientali? Oppure sociali, sui diritti umani e sull'immigrazione?

«Penso che dovrà affrontare grandi sfide: prima di tutto sarà necessario eleggere subito il presidente della Commissione europea e poi i singoli commissari, in modo che l'Unione possa funzionare. A grandi linee, sono tre le tematiche importanti: l'allargamento dell'Ue ai Paesi dei Balcani occidentali, all'Ucraina e alla Moldavia. È una necessità geopolitica. Il presupposto però è che l'Unione venga riformata. Solo così sarà possibile portare avanti il processo di allargamento. In questo senso servono riforme istituzionali, come per esempio il sistema di voto a maggioranza qualificata, perché non si può più procedere con le decisioni prese all'unanimità. Infine è fondamentale che ci sia una collaborazione sostanziale nell'ambito della difesa e degli armamenti. Nell'agenda europea ci sono anche la transizione digitale, i cambiamenti climatici, i diritti umani e l'immigrazione».

Tra i temi importanti l'allargamento dell'Ue ai Paesi dei Balcani occidentali, a Ucraina e Moldavia



Ambasciatore in Italia. Hans-Dieter Lucas nella sede del Giornale di Sicilia

Veniamo ai temi economici. Superata la fase progettuale, lei ritiene che il nostro Paese saprà far fruttare, realizzando le opere collegate, i fondi del Pnrr, che provengono dall'Europa?

«Per l'Italia i fondi del Pnrr sono una grandissima opportunità. Anche la Germania trae beneficio dai fondi del Piano di ripresa e resilienza tedesco. Le risorse messe a disposizione dell'Italia sono molto consistenti e penso che sia intenzione del vostro Paese dare attuazione a questo programma per promuovere la crescita e le riforme. Ritengo che le risorse del Pnrr siano anche importanti per il potenziamento della collaborazione tra Germania e Italia, come nazioni industriali leader. Le nostre relazioni sono già sostanziali e andranno ulteriormente incentivate. Negli ultimi anni abbiamo raggiunto ottimi risultati. Solo nel 2022 valori mai registrati fino a ora nell'interscambio dei nostri Paesi».

Lei ha inaugurato personalmente, a Palermo, il Festival cinematografico interculturale Altre Rive, che ha avuto l'obiettivo di stringere ancora di più i legami già esistenti fra il suo Paese e l'Isola. C'è anche questo alla base del vostro impegno e della vostra presenza qui in Sicilia?

«Il Festival Altre Rive è un bellissimo esempio delle relazioni culturali che intercorrono tra la Germania e la Sicilia. L'obiettivo è proprio quello di incentivare il dialogo interculturale e la Sicilia con la sua ricca storia è naturalmente destinata a ospitare quest'iniziativa. Il leitmotiv dei film è stato quello dell'alterità, dell'incontro con l'altro, della tolleranza e della necessità di essere empatici, anche nel contesto della migrazione».

In Germania c'è una forte comunità siciliana, ritiene che si potrà creare un ponte anche di tipo culturale fra le due realtà?

«È vero, in Germania c'è una grande comunità italiana e siciliana in particolare, fin dagli anni '50, iniziata con i lavoratori ospiti. Alcuni sono rimasti con i discendenti della seconda e terza generazione, altri sono tornati in Sicilia, mantenendo comunque buoni rapporti con il nostro Paese. Altri ambiti di collaborazione sono rappresentati dai gemellaggi che funzionano molto bene: ad esempio tra Palermo e Düsseldorf, come mi ha confermato in questi giorni il sindaco Roberto Lagalla».

C'è qualcosa in cui l'offerta turistica dell'Isola potrebbe migliorare? Il turista tedesco secondo lei trova quel che si aspetta o esce deluso, dopo i periodi trascorsi qui in Sicilia?

«I turisti tedeschi tornano in Germania entusiasti per la grande ricchezza e il paesaggio culturale che offrite. Sono stato qui con mia moglie 8 anni fa e siamo stati colpiti dalla ricchezza culturale. Non dimentichiamo che Goethe è stato l'iniziatore del grande amore per l'Italia».

Ultima domanda su un tema che è sempre più fuori dalle agende nazionali ed europee: la mafia e la criminalità organizzata. Come valuta la presenza di organizzazioni criminali del Sud Italia nel territorio tedesco e più in generale mitteleuropeo? Cosa si può fare sul fronte del contrasto all'espansione di queste forme di inquinamento dei nostri Paesi e dell'Unione?

«Credo che la mafia e la criminalità organizzata siano problemi che possono essere affrontati solo attraverso una stretta collaborazione tra le forze di polizia e gli inquirenti. Presso la nostra ambasciata abbiamo un rappresentante della polizia federale e due funzionari dell'ufficio criminale federale, che lavorano sempre a stretto contatto con le loro controparti italiane. Inoltre, a livello di Interpol e Europol sono stati istituiti gruppi di inquirenti che collaborano tra loro, perché la lotta alla mafia non è un problema nazionale ma europeo».

Le dichiarazioni spontanee di Mohamed Abdessalem, 26enne siriano che era sul caicco "Summer Love" naufragato il 26 febbraio 2023

Scafista di Cutro: «Quei morti potevano essere la mia famiglia»

Per gli inquirenti crotonesi avrebbe guidato anche la "Luxury 2" dalla Turchia

Antonio Morello

CROTONE

«Mi dispiace molto di non aver potuto aiutare gli altri sulla barca, soprattutto le donne e i bambini, ma in quel momento la situazione era terribile. Mi succede spesso di pensare che le persone che sono morte potevano essere i membri della mia famiglia».

Termina così il racconto di Mohamed Abdessalem, il 26enne siriano accusato dalla Procura di Crotone di essere stato il sesto e ultimo scafista del caicco "Summer Love", naufragato il 26 febbraio 2023 a pochi metri dalle coste di Steccato di Cutro causando la morte di 94 migranti. Le sue dichiarazioni spontanee sono contenute in un documento depositato nel processo di rito abbreviato che lo vede imputato davanti alla gup di Crotone, Assunta Palumbo, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, naufragio colposo e morte come conseguenza di altro reato. L'uomo, che è detenuto in Puglia per il suo coinvolgimento nell'inchiesta "Astrolabio" della Dda di Lecce, era stato arrestato lo scorso 7 dicembre. Per gli inquirenti, Abdessalem avrebbe guidato sia l'imbarcazione "Luxury 2" partita dal porto turco di Izmir, sia il "Summer Love" che sostituì il primo natante per un'avaria, per poi darsi alla fuga nei momenti successivi alla strage in mare.



Fu una strage Nelle acque calabresi morirono 94 migranti

Il 26enne spiega nel verbale che dopo il terremoto in Turchia e Siria decise di mettersi alle guida di imbarcazioni di migranti per motivi economici: «Ho perso casa, lavoro e sicurezza - scrive - sono stato costretto ad accettare l'offerta di guidare la barca e fare un altro viaggio», ossia la traversata iniziata il 20 febbraio 2023 e terminata in tragedia davanti alla spiaggia di Cutro. L'imputato non dice mai di aver guidato la "Summer Love" ma di aver solo aiutato nelle riparazioni e nei rapporti con i passeggeri. «È arrivata la seconda barca - si legge nelle 4 pagine - guidata da tre turchi» che erano «i responsabili del viaggio e della barca, e i passeggeri sono stati trasferiti sulla barca numero 2». E poi: «Lo ammetto - evidenzia il 26enne - quando è stato necessario dare un aiuto durante il viaggio ho fornito la mia assistenza e ho anche aiutato a riparare il motore. Poiché parlo arabo, quando c'erano molte domande mi sono offerto volontario per spiegare alle persone che capiscono l'arabo le immagini della mappa, la nostra posizione e l'itinerario per calmarle». Per poi aggiungere: «Non mi è stato pagato alcun denaro - riporta il documento -. C'era solo la promessa di pagare al mio ritorno in Turchia».

A seguire, i ricordi del drammatico tragitto: «All'inizio del viaggio - osserva Abdessalem - il mare era calmo, ma ha cominciato a cambiare quando abbiamo raggiunto le acque territoriali italiane, è diventato alto e mosso. Buio totale ovunque e abbiamo visto la luce sulla terra». Dopodiché, «la situazione è diventata instabile e il mare è diventato agitato, non ho mai visto un mare così in vita mia, avevo paura, ho chiesto al capitano di chiamare i soccorsi, per evitare di annegare, abbiamo combattuto contro le onde alte per circa 4 ore, nessuno di noi conosceva la zona, era buio, non sapevamo dove andare, l'acqua ha iniziato ad entrare nella barca». Infine: «I passeggeri avevano paura - termina il racconto - quindi abbiamo pensato solo ad avvicinarci alla parte illuminata della terra, non avevamo idea di quale fosse la profondità del mare quando la barca si è scontrata, non c'era niente che potevamo fare, ci hanno detto di buttarci in mare e anche noi ci siamo buttati».

Insieme con il marito

Trevignano, la "veggente" indagata per truffa

ROMA

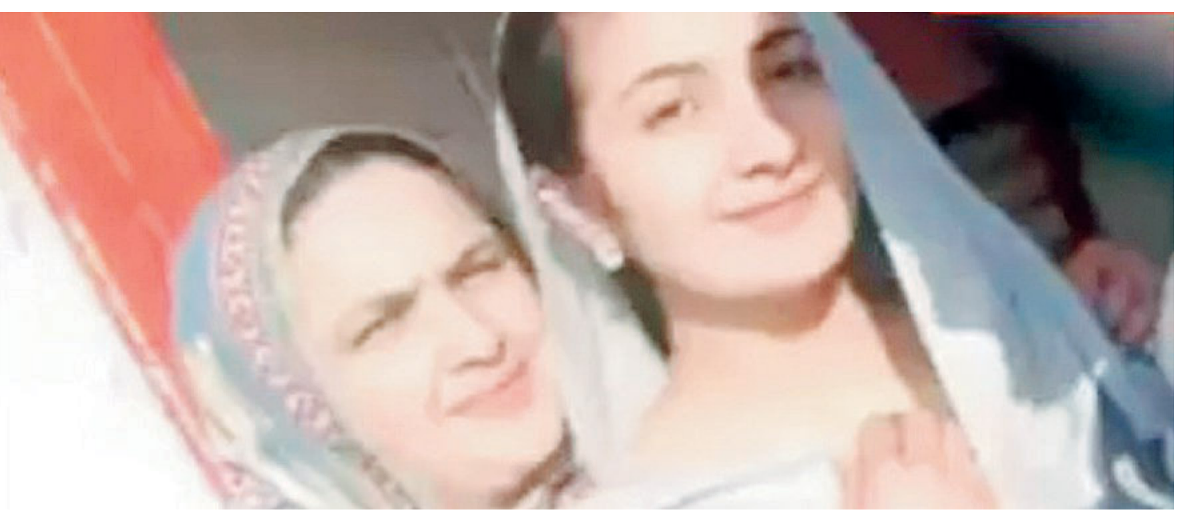
È indagata per truffa insieme al marito Gisella Cardia, la "veggente" di Trevignano protagonista dei massicci raduni di fedeli che organizzava ogni tre mesi alle porte di Roma per presunte apparizioni della Madonna. La notizia dell'inchiesta, aperta dalla procura di Civitavecchia, è stata diffusa dalla trasmissione Mattino5 dopo le denunce di Luigi Avlla, un ex sostenitore di Gisella. L'uomo, infatti, aveva donato circa 123mila euro all'associazione "Madonna di Trevignano", appartenente ai due coniugi, per poi pentirsi. «Ho donato quei soldi per fare degli acquisti - ha raccontato Avella -, quando ho scoperto che qualcosa non andava mi sono tirato indietro».

Le "visioni" di Gisella avevano portato all'istituzione di una commissione, voluta dalla diocesi di Civita Castellana, per indagare sulla natura soprannaturale dei fenomeni raccontati dalla donna. Il responso della commissione nel marzo scorso è stato inequivocabile: i fatti di Trevignano sono stati definiti «non sovrannaturali» ritenendo di fatto Cardia inattendibile e invitando i fedeli a non partecipare ai raduni di preghiera.

A causa delle incongruenze, delle testimonianze poco chiare e delle accuse di falsità, Gisella è stata così ufficialmente sconfessata dalla diocesi. Un provvedimento a cui ha fatto seguito anche la stretta del Vaticano riguardo i fenomeni paranormali. Troppi mitomani, troppo sensazionalismo e troppa gente pronta a lucrare sulla buona fede delle persone.



Gisella Cardia Già sconfessata a marzo dalla diocesi



La madre Nazia Shaheen con Saman Abbas La 51enne è stata arrestata in Pakistan

Arrestata in Pakistan dopo tre anni di latitanza

La madre di Saman Abbas acconsente all'estradizione

Udienza a Islamabad, nessuna richiesta di cauzione

Tommaso Romanin

BOLOGNA

Tra la cattura e l'arrivo in Italia di Shabbar Abbas passarono dieci mesi. Potrebbe essere molto più rapida l'estradizione della moglie Nazia Shaheen, perché la madre di Saman, arrestata il 31 maggio in Pakistan dopo tre anni di latitanza, diversamente da quanto aveva fatto il marito non si è opposta alla procedura, né ha fatto istanza di rilascio su cauzione, nel corso dell'udienza a porte chiuse davanti alla Corte distrettuale di Islamabad. A questo punto si attendono ulteriori sviluppi per conoscere i tempi della consegna.

La donna, 51 anni, prima di Natale 2023 è stata condannata in primo grado a Reggio Emilia all'ergastolo per l'omicidio della figlia 18enne. La stessa pena è stata inflitta al coniuge, mentre un terzo imputato, Danish Hasnain, zio di Saman, ha avuto una condanna a 14 anni. Assolti invece i due cugini della giovane vittima, Nomahulaq Nomanhulaq e Ikram Ijaz. In questi giorni è atteso il deposito degli atti di appello, per il secondo round processuale che si preannuncia intenso.

L'arresto di Nazia è stato l'ultimo risultato investigativo, frutto anche del lavoro delle diplomazie. Di lei si erano perse le tracce da quando, la mattina dopo il delitto, il primo maggio 2021, partì con il marito Shabbar con un biglietto di sola andata, da Milano Malpensa per Lahore. La richiesta di estradizione per entrambi era stata firmata dalla ministra della Giustizia Marta Cartabia il 23 settembre 2021. Ma raggiungere e catturare prima lui e poi lei è stato complesso e altrettanto complicato è stato ottenere una estradizione storica per il padre della ragazza.

La madre, secondo i giudici, potrebbe essere stata l'esecutrice materiale del delitto. Un omicidio che per l'accusa, Procura reggiana e carabinieri, è stata una punizione per la sua ribellione, partita con il rifiuto di un matrimonio combinato con un parente in Pakistan. Mentre i giudici hanno dato una diversa lettura: Saman sarebbe stata uccisa al culmine di una serata drammatica, quando i genitori avevano scoperto la sua intenzione di fuggire dalla casa di Novellara dove era rientrata da qualche tempo. E proprio la madre, ripresa nelle ultime immagini con la figlia sul vialetto dell'abitazione, l'avrebbe accompagnata a morire. Durante il minuto in cui è uscita dal fuoco delle telecamere.

Violenza sessuale di gruppo

Tre anni e sette mesi a Mattia Lucarelli

Il figlio dell'ex attaccante Cristiano condannato con Federico Apolloni e altri tre

Francesca Brunati
Igor Greganti

MILANO

Tre anni e sette mesi di carcere. È questa la condanna per Mattia Lucarelli, figlio dell'ex attaccante Cristiano, e Federico Apolloni, i due giovani calciatori accusati di violenza sessuale di gruppo nei confronti di una studentessa americana di 22 anni. Assieme a a tre loro amici ai quali invece è stata inflitta una pena più mite, ossia a uno 2 anni e 8 mesi di reclusione e agli altri due 2 anni e 5 mesi.

Si è concluso, così, in primo grado il processo con rito abbreviato nei confronti delle due promesse del calcio i quali, per la vicenda, che risale alla notte tra il 26 e il 27 marzo del 2022, nel gennaio dell'anno scorso sono finiti ai domiciliari e cinque mesi dopo rimessi in libertà.

Il gup Roberto Crepaldi, che ha disposto anche il versamento di una provvisionale di 50mila euro alla la ragazza, ha in sostanza accolto la richiesta del pm Alessia Menegazzo, titolare delle indagini delegate alla Squadra Mobile, riqualificando però le imputazioni. Per un episodio, quello più grave, ha ritenuto di contestare infatti la violenza sessuale non per costrizione ma per induzione, in quanto il presunto stupro sarebbe stato commesso approfittando delle condizioni di inferiorità della vittima che aveva bevuto molto. Per l'altro episodio ha applicato invece nei confronti dei tre complici una attenuante del «contributo di minima importanza». Infine, ha riconosciuto a tutti e cinque le attenuanti generiche. Le motivazioni saranno depositate entro 90 giorni.

«Che sia una batosta è molto chiaro, soprattutto perché eravamo speranzosi di poter chiudere questa storia subito nonostante le difficoltà», ha postato su Instagram Lucarelli jr, dopo aver lasciato il Palazzo di Giustizia milanese. «Che le cose spesso non vanno come dovrebbero andare lo sappiamo un po' tutti. È la vita - ha aggiunto - Lo scoglio più grande da affrontare sapevamo che sarebbe stato il primo. Visto il clamore mediatico di tutta la questione, sapevamo di non combattere con i fatti ma con un momento storico e la pressione dei media che vuole la nostra testa senza realmente indagare a fondo ma fermandosi a titoli sensazionali per attirare l'attenzione».



Mattia Lucarelli «È stata una batosta» - ha commentato sui social il ragazzo

L'incidente che ha causato la morte della ricercatrice calabrese Cristina Frazzica: l'avvocato Furgiuele si difende

Uccisa sul kayak, l'indagato: «Non ho avvertito alcun impatto»

Napoli, la barca del penalista è transitata nel tratto di mare dove si è verificata la tragedia

NAPOLI

Non ha sentito alcun colpo, come di un impatto, e quando si è accorto che una persona era in acqua è subito tornato indietro per soccorrerla: si difende così Guido Furgiuele, il penalista che fino a martedì sera è stato ascoltato dai magistrati della procura di Napoli nell'ambito delle indagini sulla morte della ricercatrice 31enne di Taurianova, Cristina Frazzica, morta nel pomeriggio di domenica dopo essere stata investita mentre era in gita in canoa nelle acque di Posillipo, insieme con un avvocato suo amico ancora sotto choc ma illeso. «Io e i miei sei ospiti non abbiamo avvertito alcun impatto», ha affermato Guido Furgiuele, che è transitato, a bordo della sua barca, nel luogo dove si è verificata la tragedia. «Uno dei miei ospiti ha visto a poppa un ragazzo sbracciarsi e siamo tornati indietro per soccorrerlo», ha detto il professionista. Agli inquirenti che l'hanno ascoltato ha riferito esattamente le stesse cose: di avere invertito la rotta mentre era diretto verso il porto, quando una delle persone a bordo gli ha segnalato la presenza di un ragazzo in acqua che si sbracciava.

Dopo il recupero del naufrago è scattato l'allarme che ha consentito il ritrovamento del corpo, purtroppo senza vita, della ragazza residente in Lombardia ma originaria appunto del centro del Reggino, da dove molti anni fa sono partiti per motivi di lavoro i genitori per trasferirsi a Voghera. «Il superstite ha detto che la ragazza era stata investita da una barca velocissima, ed eravamo convinti che non fosse la mia. Più di soccorrerlo e dare l'allarme non potevamo fare», ha aggiunto l'avvocato. Una versione, fa sapere, anche in questo caso riferita agli investigatori che stanno cercando di fare luce sulla tragedia e che gli contestano l'omicidio colposo e l'omissione di soccorso.



La 31enne Cristina Frazzica Era originaria di Taurianova

Oltre alla barca del professionista, altre due simili alla sua sono state individuate dalla Capitaneria di Porto nell'ambito degli accertamenti finalizzati, tra l'altro, a localizzare la posizione dei natanti in mare all'ora dell'incidente. A bordo della barca dell'avvocato, noto in città, c'erano sei ospiti e anche loro sarebbero stati ascoltati come persone informate dei fatti. Le attività investigative, iniziate circa un'ora dopo l'incidente, vanno avanti senza sosta.

Si cercano riscontri, ancora, nei moli e si stanno eseguendo attività di carattere tecnico sulle immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza della residenza presidenziale Villa Rosebery che hanno consentito di stringere il cerchio almeno sulla tipologia del mezzo da cercare.

Al momento, infatti, non c'è un'identificazione dell'imbarcazione così netta da essere dirimente. Agli investigatori l'avvocato Furgiuele ha più volte ribadito di non essersi accorto di un impatto ma anche di essere pronto a prendersi le sue responsabilità qualora dovesse emergere che a causare la tragedia è stata la sua imbarcazione.

Stretta di Bruxelles: dal 17,4 al 38,1%. Ira di Pechino

Dazi su auto elettriche cinesi

Germania contraria, Italia favorevole: «Una doverosa difesa»

BRUXELLES

Stretta Ue alle importazioni delle auto elettriche cinesi con dazi aumentati quasi al 50% per bilanciare un sistema produttivo che secondo Bruxelles è sostenuto artificialmente dai sussidi pubblici della Cina. «Il nostro obiettivo non è chiudere il mercato europeo ai veicoli elettrici cinesi, ma garantire che la concorrenza sia leale», ha affermato il vicepresidente della Commissione Europea Dombrovskis. Pechino in tutta risposta ha accusato l'Europa di protezionismo affermando che l'Ue «ha ignorato i fatti e le regole del Wto». Le proteste non si son fatte attendere però anche all'interno dell'Unione. A partire da Berlino: «Non abbiamo bisogno di altri ostacoli nel commercio», ha fatto sapere il portavoce del cancelliere Olaf Scholz, invitando la Commissione ad offrire dei colloqui alla Cina. Ha parlato di un «eccessivo protezionismo del piano» anche l'Ungheria, mentre si ritiene sia nettamente contraria anche la Svezia. Per l'Italia il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha invece salutato «con soddisfazione» l'annuncio «per tutelare la produzione europea» puntando a «riaffermare in Italia l'industria automobilistica italiana, uno dei settori trainanti dello sviluppo industriale del nostro Paese»

Nel concreto i nuovi dazi aggiuntivi europei arriveranno fino al 38,1%. Dal 10% attuale porteranno dunque le imposte alla dogana sui veicoli elettrici cinesi fino al 48,1%.



Un'auto elettrica su 5 venduta in Europa proviene dalla Cina

L'inflazione rallenta negli Usa ma i progressi sono modesti

La Fed resta ferma sui tassi

Il board della Banca centrale prevede solo un taglio nel 2024: a novembre

NEW YORK

La Fed intende tagliare i tassi di interesse solo una volta quest'anno a fronte dei progressi «modesti» sull'inflazione. La corsa dei prezzi al consumo è infatti rallentata ma l'obiettivo del 2% resta lontano, tanto che la banca centrale ha rivisto al rialzo la stima sull'inflazione di quest'anno al 2,6% dal precedente 2,4%. Wall Street frena ma si mantiene in rialzo dopo l'annuncio della Fed, che ha certificato quanto emerso nelle ultime settimane, ovvero la possibilità di una riduzione di un quarto di punto del costo del denaro quest'anno. Gli swap indicano che il taglio potrebbe arrivare alla riunione del 6 e 7 novembre, quindi dopo le elezioni americane. «L'inflazione è rallentata in modo sostanziale ma resta troppo elevata», ha detto il presidente della Fed Jerome Powell al termine della due giorni di riunione, durante la quale la banca centrale ha deciso di lasciare i tassi invariati in una forchetta fra il 5,25% e il 5,50%, livello al quale sono dal luglio 2023. In maggio i prezzi al consumo sono saliti del 3,3%, meno del 3,4% di aprile e sotto le attese degli analisti.

La crescita americana resta solida, con l'immigrazione che continua a essere un fattore nell'aumento della forza lavoro. Il Pil dovrebbe segnare quest'anno un progresso del 2,1% con un tasso di disoccupazione al 4%, secondo le stime della Fed che confermano le precedenti previsioni.



Il presidente della Banca centrale statunitense Jerome Powell

Borsa

Indici

	VAL.	VAR. %
Ft Italia All Share	36583,6	1,430
Ft Italia Mib Stori	30312,3	0,250
Ft Italia Mid Cap	47984,1	1,510
Ft Italia Small Cap	29129	0,660
Ft Italia Star	48170,4	1,520
Ftit Alimentari	112798	1,820
Ftit Assicurazioni	25197,2	1,240
Ftit Banche	18564,3	1,720
Ftit Benessere	121164	1,250
Ftit Chimiche	33801,5	1,260
Ftit Consumi	169293	1,780
Ftit Consumi Dett.	74103,1	-0,350
Ftit Costruzioni	50228,5	1,970
Ftit Finanziarie	22497,8	1,660
Ftit Industriali	49314,9	0,960
Ftit Materie Di Bas	35673,6	1,260
Ftit Media	9773,29	2,190
Ftit Petrolifere	16960,5	-0,240
Ftit Risorse Di Bas	36745,2	1,190
Ftit Sanitarie	246719	1,360
Ftit Servcons	34879,4	1,700
Ftit Servizi	49688,7	0,780
Ftit Servizi Finanz	146412	2,040
Ftit Tecnologici	156291	3,000
Ftit Telecomunicazi	8083,95	0,630
Ftit Utilitã	37289,	1,17
Ftit Viaggi	31195,7	0,310
Ftse Mib	34358,8	1,430
Tasso Uff. Rifer.	4,250	-5,560

Cambi

VALUTA	EURO	PREC.
Corona Ceca	24,6860	24,7060
Corona Danese	7,4588	7,4584
Corona Norvegese	11,4675	11,4910
Corona Svedese	11,2345	11,2467
Dollaro Australiano	1,6280	1,6260
Dollaro Canadese	1,4795	1,4781
Dollaro Hong Kong	8,4082	8,3802
Dollaro Neozeland.	1,7528	1,7513
Dollaro Singapore	1,4553	1,4517
Dollaro Usa	1,0765	1,0730
Fiorino Ungherese	395,2800	394,6300
Franco Svizzero	0,9641	0,9622
Leu Rumeno	4,9768	4,9768
Lev Bulgaro	1,9558	1,9558
Lira Turca	34,8563	34,7400
Peso Messicano	20,2743	19,7008
Rand Sudafricano	20,0486	19,9574
Real Brasiliano	5,7912	5,7464
Renminbi Cinese	7,8086	7,7839
Shekel Israeliano	3,9902	3,9923
Sterlina Inglese	0,8437	0,8420
Yen Giapponese	169,3500	168,4600
Zloty Polacco	4,3385	4,3413

Metalli

	DENARO	LETTERA
10 Dollari Indiano	1030,00	1110,00
10 Dollari Liberty	1020,00	1100,00
100 Corone Austria	2070,00	2180,00
100 Pesos Cile	1223,00	1309,00
20 Dollari Liberty	2060,00	2170,00
20 Dollari St.gaude	2070,00	2180,00
20 Marchi	487,00	524,00
4 Ducati Austria	926,00	988,00
50 Pesos Messico	2555,00	2690,00
Argento (euro/kg.)	822,17	879,58
Krugerrand	2112,00	2237,00
Marengo Austriaco	396,00	422,00
Marengo Belga	396,00	422,00
Marengo Francese	396,00	422,00
Marengo Italiano	398,00	424,00
Marengo Svizzero	397,00	423,00
Oro Fino (euro/gr.)	66,35	69,30
Sterlina (n.c)	503,00	534,00
Sterlina (post.74)	503,00	534,00
Sterlina (v.c)	498,00	529,00

Bot

SCADENZA	GG.	PREZZI NETTI	REND. NETTI
12 lug 2024	28	99,735	0,000
14 ago 2024	61	99,406	3,100
13 set 2024	91	99,138	3,010
14 ott 2024	122	99,000	2,530
14 nov 2024	153	98,487	3,180
13 dic 2024	182	98,254	3,120
14 feb 2025	245	97,990	2,610
14 mar 2025	273	97,375	3,150
14 apr 2025	304	97,104	3,120
14 mag 2025	334	96,851	3,090

Cct e Ctz

TITOLO	IERI	PREC.
CCT 15/10/24 T.V.	100,421	100,422
CCT 15/04/25 T.V.	100,818	100,820
CCT 15/09/25 T.V.	100,690	100,630
CCT 15/01/25 T.V.	101,130	101,118
CCT 15/04/32 T.V.	99,850	99,560
CCT 15/10/28 T.V.	100,660	100,420
CCT 15/04/29 T.V.	99,840	99,550
CCT 15/10/30 T.V.	99,160	98,890
CCT 15/10/31 T.V.	100,900	100,570
CCT 15/04/26 T.V.	100,610	100,560

Titoli di Stato

TITOLO	IERI	PREC.
BTP 01/09/24 null	99,171	99,171
BTP 15/08/24 null	99,413	99,393
BTP 15/12/24 null	98,300	98,233
BTP 24/10/24 0,18%	99,194	99,200
BTP 15/11/24 0,73%	99,095	99,095
BTP 01/07/24 0,88%	99,909	99,905
BTP 15/09/24 1,18%	100,215	100,252
BTP 01/12/24 1,25%	99,495	99,455
BTP 01/09/24 1,88%	100,018	100,001
BTP 01/02/25 0,18%	98,053	98,001
BTP 15/08/25 0,6%	97,360	97,290
BTP 26/05/25 0,7%	98,863	98,750
BTP 15/05/25 0,73%	98,222	98,151
BTP 01/06/25 0,75%	98,126	98,056
BTP 01/07/25 0,93%	98,340	98,260
BTP 01/12/25 1%	98,010	97,880
BTP 15/11/25 1,25%	98,740	98,640
BTP 28/03/25 1,7%	99,900	99,838
BTP 29/09/25 1,8%	100,100	100,030
BTP 01/03/25 2,5%	101,007	100,969
BTP 01/11/26 null	92,480	92,190
BTP 01/08/26 null	93,120	92,900
BTP 01/04/26 null	94,110	93,970
BTP 01/02/26 0,25%	95,350	95,220
BTP 21/05/26 0,28%	96,580	96,360
BTP 15/05/26 0,33%	97,840	97,810
BTP 01/12/26 0,63%	95,100	94,840
BTP 01/06/26 0,8%	96,580	96,420
BTP 15/07/26 1,05%	97,500	97,230
BTP 28/01/26 1,34%	99,550	99,410
BTP 15/09/26 1,55%	103,680	103,500
BTP 15/01/26 1,75%	100,070	99,930
BTP 15/04/26 1,9%	100,600	100,510
BTP 15/09/26 1,93%	100,940	100,770
BTP 01/03/26 2,25%	101,750	101,600
BTP 01/11/26 3,63%	108,810	108,610
BTP 01/11/27 null	89,590	89,100
BTP 28/10/27 0,33%	95,140	94,830
BTP 15/01/27 0,43%	93,840	93,600
BTP 15/09/27 0,48%	92,660	92,380
BTP 01/04/27 0,55%	94,030	93,740
BTP 01/08/27 1,03%	96,200	95,850
BTP 01/06/27 1,1%	96,860	96,550
BTP 01/12/27 1,33%	97,720	97,350
BTP 15/02/27 1,48%	98,890	98,610
BTP 13/06/27 1,63%	100,510	100,470
BTP 01/11/27 3,25%	110,150	109,600
BTP 01/09/28 null	86,460	86,460
BTP 15/03/28 0,13%	89,120	88,760
BTP 15/07/28 0,25%	89,190	88,750
BTP 17/11/28 0,3%	88,560	87,980
BTP 15/05/28 0,65%	98,960	98,570
BTP 22/11/28 0,8%	97,250	96,810
BTP 14/03/28 1%	99,020	98,730
BTP 01/02/28 1%	95,430	95,010
BTP 10/10/28 1,03%	102,450	102,070
BTP 01/12/28 1,4%	97,630	97,130
BTP 01/04/28 1,7%	100,090	99,660
BTP 01/08/28 1,9%	101,520	101,090
BTP 01/09/28 2,38%	105,220	104,840
BTP 01/11/29 null	83,050	82,860
BTP 15/02/29 0,23%	87,350	86,810
BTP 15/05/29 0,75%	99,350	98,700
BTP 01/07/29 1,12%	99,450	98,950
BTP 15/06/29 1,4%	97,050	96,510
BTP 01/08/29 1,5%	98,100	97,440
BTP 15/12/29 1,93%	101,710	101,050
BTP 01/02/29 2,05%	102,820	102,380
BTP 01/11/29 2,63%	108,900	108,190
BTP 01/03/30 null	81,610	81,610
BTP 15/05/30 0,2%	93,030	92,500
BTP 01/08/30 0,48%	85,850	85,200
BTP 14/07/30 0,58%	86,920	86,350
BTP 01/04/30 0,68%	88,830	88,170
BTP 28/06/30 0,8%	95,960	95,490
BTP 05/03/30 0,81%	100,040	99,920
BTP 01/12/30 0,83%	89,010	88,270
BTP 14/05/30 0,84%	100,030	99,780
BTP 01/03/30 1,75%	100,180	99,500
BTP 15/06/30 1,85%	100,840	100,130
BTP 15/11/30 2%	102,400	101,470
BTP 01/05/31 null	77,600	77,640
BTP 01/08/31 0,3%	81,360	80,590
BTP 01/04/31 0,45%	83,990	83,210
BTP 01/12/31 0,48%	82,670	81,820
BTP 15/07/31 0,58%	98,800	97,980
BTP 15/02/31 1,75%	99,360	98,640
BTP 30/10/31 2%	102,500	101,610
BTP 01/05/31 3%	114,830	113,930
BTP 01/06/32 0,48%	81,420	80,630
BTP 15/09/32 0,63%	96,990	95,950
BTP 01/03/32 0,83%	86,780	85,950
BTP 01/12/32 1,25%	91,310	90,290
BTP 15/05/33 0,05%	85,720	84,630
BTP 16/11/33 0,38%	80,100	79,570
BTP 01/09/33 1,23%	89,850	88,890
BTP 01/11/33 2,18%	104,140	103,000
BTP 01/05/33 2,2%	104,760	103,770
BTP 01/02/33 2,88%	114,540	113,450
BTP 01/07/34 1,29%	99,800	98,560
BTP 01/03/34 2,1%	102,830	101,700
BTP 01/08/34 2,5%	109,420	108,180
BTP 15/09/35 1,18%	103,860	103,620
BTP 01/03/35 1,68%	95,100	93,940
BTP 30/04/35 2%	100,850	99,670
BTP 01/03/36 0,73%	76,570	75,520
BTP 15/05/36 0,9%	97,680	96,330
BTP 01/09/36 1,13%	83,210	82,080
BTP 27/04/37 0,38%	71,900	71,200
BTP 01/03/37 0,48%	69,760	68,680
BTP 01/02/37 2%	100,250	98,970
BTP 30/10/37 2,03%	99,960	98,700
BTP 01/09/38 1,48%	87,630	86,380
BTP 01/03/38 1,63%	91,080	89,770
BTP 15/05/39 1,2%	102,510	101,250
BTP 01/10/39 2,08%	99,470	98,040
BTP 01/08/39 2,5%	109,010	107,580
BTP 01/03/40 1,55%	87,650	86,210
BTP 01/09/40 2,5%	108,880	107,360
BTP 01/03/41 0,9%	71,470	70,240
BTP 15/09/41 1,28%	106,190	104,110
BTP 01/09/43 2,23%	101,840	100,150
BTP 01/09/44 2,38%	106,080	104,420
BTP 30/04/45 0,75%	62,600	61,400
BTP 01/09/46 1,63%	85,540	83,900
BTP 01/03/47 1,35%	77,490	75,930
BTP 01/03/48 1,73%	87,600	85,900
BTP 01/09/49 1,93%	92,950	91,070
BTP 01/09/50 1,23%	71,390	69,910
BTP 15/05/51 0,08%	62,600	61,180
BTP 01/09/51 0,85%	60,060	58,530
BTP 01/09/52 1,08%	65,480	64,010
BTP 01/10/53 2,25%	101,750	99,790
BTP 01/03/67 1,4%	72,200	70,560
BTP 01/03/72 1,08%	59,980	58,520

Azioni

TITOLO	PREZZO CHIU.	PREZZO VWP	VAR. RIF. %	VAR. % 02/01/19	MIN ANNO	MAX ANNO	ULT. DIV.
A2a	1,922	1,903	**2,86**	2,92	1,621	2,020	0,0958
Abitare In	4,930	4,982	**-0,80**	-0,38	3,807	5,152	0,3760
Acea	16,820	16,722	**1,39**	23,16	13,599	17,457	0,8500
Acinque	2,020	2,020	**-0,49**	-0,82	1,941	2,124	0,0850
Aedes	0,2240	0,2211	**-0,88**	-1,67	0,1132	0,2361	0,2500
Aedes 2015-2024 War	0,0003	0,0002	**50,00**	-92,8	0,0002	0,0032	N.R.
Aeffe	0,7920	0,7881	**1,02**	-13,3	0,7642	0,9697	0,0070
Aeroporto Di Bologn	7,900	7,941	**-1,74**	-4,25	7,743	8,304	0,2640
Alerion Cleanpwr	18,160	17,852	**3,89**	-33,6	17,218	26,98	0,6100
Algowatt	0,2295	0,2294	**0,00**	-17,0	0,1457	0,3185	0,0250
Alkemy	12,100	12,127	**-0,82**	33,40	8,956	12,734	N.R.
Amplifon	34,22	34,09	**1,15**	8,68	29,47	34,47	0,2900
Anima Holding	4,800	4,805	**1,14**	18,89	3,941	4,938	0,2500
Antares Vision	3,410	3,316	**3,65**	82,53	1,376	3,629	N.R.
Aquafil	3,170	3,133	**1,93**	-9,14	2,962	3,643	0,2400
Ariston Holding	4,560	4,566	**1,42**	-28,0	4,523	6,532	0,1700
Ascopiave	2,255	2,241	**0,67**	-0,40	2,165	2,484	0,1400
Autostrade M.	2,900	2,785	**-1,19**	-68,2	2,120	11,277	7,190
Avio	11,980	11,688	**6,77**	40,35	8,166	11,887	0,2374
Azimut H.	23,93	23,81	**2,00**	0,67	23,60	27,19	1,400
B&c Speakers	16,800	16,584	**-0,59**	-12,2	16,343	18,755	0,7000
B. Cucinelli	93,55	93,01	**0,92**	4,92	81,98	117,90	0,9100
B. Desio	4,820	4,836	**-0,82**	34,15	3,616	5,306	0,2634
B. Generali	38,48	38,33	**1,32**	13,79	33,32	40,64	1,550
B. Ifis	19,750	19,697	**1,80**	24,61	15,526	21,45	2,100
B. Profilo	0,2100	0,2131	**-0,47**	4,93	0,2032	0,2246	0,0155
B.f.	3,630	3,652	**-1,36**	-7,57	3,571	3,930	0,0440
B.p. Sondrio	6,890	6,904	**0,80**	19,26	5,854	8,224	0,5600
Banca Mediolanum	10,830	10,776	**2,75**	26,62	8,576	10,913	0,7000
Banca Sistema	1,542	1,522	**1,58**	25,68	1,173	1,666	0,0650
Banco Bpm	6,210	6,222	**0,84**	30,70	4,676	6,671	0,5600
Basicnet	3,690	3,694	**0,27**	-19,8	3,660	4,876	0,1500
Bastogi	0,4030	0,4103	**-1,23**	-20,5	0,3625	0,5160	0,0090
Beewize	0,7200	0,7205	**0,70**	36,35	0,4740	0,9135	N.R.
Beghelli	0,2450	0,2450	**0,00**	-9,28	0,2064	0,2758	0,0200
Bestbe Holding	0,0016	0,0016	**14,29**	-91,4	0,0014	0,0181	0,0362
Bff Bank	9,085	9,031	**1,45**	-13,1	7,634	12,831	0,9790
Bialetti	0,2240	0,2324	**-0,44**	-9,93	0,2252	0,2628	N.R.
Biesse	11,500	11,529	**0,44**	-9,37	11,322	12,931	0,1400
Bioera	0,0730	0,0716	**-1,08**	36,30	0,0301	0,1165	0,0100
Borgosesia	0,6880	0,6796	**0,29**	-1,28	0,6387	0,7019	0,0240
Bper Banca	4,667	4,716	**-0,21**	55,77	3,113	5,248	0,3000
Brembo	10,754	10,711	**1,26**	-4,14	10,541	12,243	0,3000
Brioschi	0,0574	0,0566	**2,87**	-7,20	0,0495	0,0632	0,0020
Buzzi	38,96	38,81	**1,56**	39,66	27,24	39,84	0,6000
Cairo Comm.	2,105	2,091	**1,20**	14,26	1,750	2,534	0,1600
Caleffi	0,8620	0,8620	**-0,92**	-15,3	0,8449	1,131	0,0200
Caltagirone	5,360	5,403	**-0,74**	27,30	4,063	5,416	0,2500
Caltagirone Ed.	1,265	1,265	**1,61**	28,59	0,9768	1,265	0,0400
Campari	9,854	9,786	**2,01**	-4,74	8,927	10,055	0,0650
Carel Industries	18,000	17,744	**3,45**	-28,1	17,147	24,12	0,1800
Cellularline	2,690	2,663	**1,13**	14,34	2,345	2,958	0,1300
Cembre	38,90	38,40	**1,43**	2,31	36,14	44,79	1,800
Cementir Hldg.	10,120	10,028	**1,71**	5,00	8,902	10,464	0,2800
Centrale Latte Ital	2,760	2,760	**1,47**	-10,8	2,680	3,136	0,0600
Chl	0,0045	0,0045	**0,00**	0,00	0,0045	0,0045	N.R.
Cia	0,0420	0,0420	**1,20**	0,62	0,0365	0,0680	0,0022
Cir	0,5680	0,5661	**0,53**	32,02	0,4173	0,5770	0,0145
Civitanavi Systems	6,120	6,115	**0,00**	56,88	3,896	6,164	0,1300
Class	0,0988	0,0967	**-0,20**	62,75	0,0616	0,1115	0,0100
Comer Industries	33,20	33,06	**1,53**	16,24	26,01	33,86	1,250
Conafi	0,2330	0,2322	**0,87**	-11,6	0,1776	0,3027	0,0400
Credem	9,260	9,260	**1,20**	15,54	8,115	10,220	0,3300
Csp Int.	0,3360	0,3368	**-3,17**	10,53	0,2777	0,3460	0,0400
Cy4gate	6,360	6,377	**0,47**	-21,5	5,107	8,224	N.R.
D'amico	6,420	6,505	**-0,16**	12,32	5,701	7,779	0,3203
Danieli	38,00	37,95	**2,15**	28,50	28,90	37,95	0,3100
Danieli R Nc	28,45	28,35	**2,15**	29,69	21,01	28,35	0,3307
Datalogic	5,710	5,725	**-0,17**	-15,0	5,097	6,687	0,3000
De' Longhi	32,58	32,32	**1,75**	5,76	27,88	33,69	0,6700
Dexelance	10,900	10,939	**0,37**	7,80	9,025	11,077	N.R.
Diasorin	100,45	100,09	**1,28**	7,39	83,47	102,81	1,150
Digital Bros	9,340	9,219	**2,86**	-15,0	7,899	11,120	0,1800
Digital Value	64,00	63,94	**1,43**	4,46	50,22	67,01	0,8500
Dovalue	2,128	2,144	**-1,94**	-37,7	1,813	3,409	0,6000
E.p.h.	0,1650	0,1720	**-17,50**	-99,7	0,1000	61,50	0,1300
Edison R Nc	1,540	1,535	**0,65**	-0,61	1,471	1,648	0,1050
Eems	0,2618	0,2532	**11,12**	-42,1	0,1896	0,4825	N.R.
El.en	9,635	9,597	**1,37**	-2,64	8,347	12,037	0,2000
Elica	1,830	1,813	**1,67**	-22,1	1,813	2,335	0,0700
Emak	1,080	1,078	**-0,18**	0,99	0,9506	1,221	0,0450
Enav	3,786	3,763	**2,44**	9,44	3,241	4,072	0,2300
Enel	6,641	6,642	**1,11**	-1,16	5,715	6,845	0,4000
Enervit	3,100	3,100	**0,00**	-2,96	3,044	3,273	0,1300
Eni	13,942	14,012	**-0,33**	-8,97	14,006	15,662	0,9400
Equita Group	3,860	3,838	**0,52**	4,82	3,620	4,149	0,1500
Erg	25,18	25,22	**1,12**	-12,3	23,10	28,37	1,0000
Esprinet	5,200	5,192	**0,78**	-5,52	4,747	5,505	0,5400
Eukedos	0,8200	0,8138	**0,00**	-11,2	0,7570	0,9576	N.R.
Eurocommecial Prop.	23,70	23,53	**3,95**	5,12	19,580	24,48	1,0000
Eurogroup Laminatio	3,794	3,826	**-2,17**	-2,08	2,952	4,579	0,0420
Eurotech	1,262	1,264	**0,80**	-49,0	1,254	2,431	N.R.
Exprivia	1,675	1,690	**-2,62**	0,59	1,537	1,776	0,0480
Ferrari	394,40	391,67	**3,00**	28,46	305,05	407,03	2,443
Ferretti	3,095	3,086	**0,49**	5,86	2,807	3,489	N.R.
Fidia	0,6720	0,6541	**5,66**	-31,1	0,2716	0,8982	0,2000
Fiera Milano	3,640	3,670	**-0,95**	39,90	2,716	4,250	0,1400
Fila	9,010	8,958	**1,46**	7,89	7,682	9,275	0,1200
Fincantieri	0,5630	0,5642	**-1,05**	1,49	0,4739	0,7872	0,0100
Fine Foods & Ph.ntm	9,000	8,990	**-0,88**	4,30	8,021	9,078	0,1200
Finecobank	14,605	14,582	**1,92**	7,56	12,799	15,655	0,6900
Fnm	0,4840	0,4923	**-3,01**	8,10	0,4304	0,5430	0,0230
Gabetti Prop. S.	0,6200	0,6189	**0,98**	-20,1	0,6076	0,7854	0,0700
Garofalo Health Car	5,540	5,530	**2,59**	20,78	4,423	5,530	N.R.
Gasplus	2,500	2,510	**0,81**	-1,24	2,298	2,581	0,0500
Gefran	8,820	8,750	**1,61**	1,54	7,892	8,857	0,4200
Generalfinance	10,950	10,948	**0,92**	17,43	9,300	11,367	0,5900
Generali	23,54	23,55	**1,29**	22,98	19,366	24,87	1,280
Geox	0,6230	0,6224	**-0,16**	-14,9	0,6224	0,7731	0,0250
Giglio Group	0,3800	0,3904	**-2,56**	-20,2	0,3685	0,4765	N.R.
Gpi	12,260	12,258	**0,99**	27,71	8,944	13,221	0,5000
Grandi Viaggi	0,8420	0,8377	**2,68**	5,18	0,7846	0,8617	0,0200
Greenthesis	2,250	2,250	**0,45**	138,4	0,9017	2,250	0,0299
Gvs	7,290	7,255	**1,53**	27,65	5,198	7,333	0,1300
Hera	3,390	3,369	**2,29**	13,60	2,895	3,546	0,1250
Igd - Siiq	1,918	1,889	**2,90**	-18,2	1,412	2,349	0,3000
Illimity Bank	4,816	4,805	**0,58**	-12,4	4,338	5,509	0,2488
Immsi	0,4715	0,4696	**0,75**	-17,4	0,4641	0,6250	0,0250
Indel B	23,00	23,17	**-0,86**	-0,91	21,42	24,10	0,8000
Industrie De Nora	12,200	12,207	**-0,25**	-21,4	12,176	15,650	0,1230
Intercos	16,060	15,982	**2,95**	12,09	12,820	16,060	0,1870
Interpump	42,92	42,50	**1,75**	-9,32	40,51	47,88	0,3200
Intesa Sanpaolo	3,531	3,530	**1,55**	33,46	2,688	3,748	0,2960
Inwit	9,890	9,849	**2,54**	-14,3	9,681	11,549	0,4796
Irce	2,160	2,134	**0,00**	6,99	1,788	2,245	0,0600
Iren	1,893	1,889	**0,96**	-4,34	1,722	1,995	0,1100
It Way	1,370	1,361	**0,00**	-20,9	1,264	1,728	0,1300
Italgas	4,960	4,930	**2,06**	-4,66	4,841	5,418	0,3520
Italian Exhibition	5,100	4,904	**4,08**	56,11	3,101	5,279	0,1400
Italmobiliare	28,75	28,50	**-1,71**	9,99	25,50	32,53	3,000
Iveco Group	11,635	11,577	**0,34**	42,69	8,031	14,385	0,2200
Ivs Gr. A	7,140	7,140	**-0,28**	30,06	5,508	7,155	0,1100
Juventus Fc	2,039	2,035	**0,82**	-9,23	1,700	2,422	0,0120
Kme Group	0,9890	0,9749	**1,44**	8,36	0,8875	1,049	0,0110
Kme Group 2021-2024	0,5613	0,5629	**-0,50**	16,52	0,4616	0,6042	N.R.
Kme Group R Nc	1,465	1,441	**2,45**	27,55	1,130	1,597	0,2172
Landi Renzo	0,2980	0,3053	**0,17**	-32,3	0,2980	0,4454	0,0550
Lazio	0,6860	0,6876	**-0,29**	-12,5	0,6147	0,8044	N.R.
Leonardo	22,86	22,95	**-1,93**	53,27	15,317	24,41	0,1400
Lottomatica Group	10,890	10,890	**0,18**	10,88	9,557	11,915	0,2600
Lu-ve	26,30	25,76	**4,99**	12,42	20,39	25,76	0,4000
Maire	7,225	7,173	**2,85**	44,75	4,669	8,141	0,1970
Marr	12,000	11,848	**2,04**	3,16	10,430	12,439	0,6000
Mediobanca	14,335	14,277	**2,21**	27,66	11,112	15,231	0,8500
Met.extra Group	2,480	2,480	**0,00**	19,15	1,853	3,783	0,0077
Mfe A	3,246	3,203	**2,92**	35,08	2,072	3,306	0,0500
Mfe B	4,364	4,294	**2,83**	31,10	2,921	4,367	0,0500
Mittel	1,490	1,500	**-1,32**	-1,87	1,360	1,877	0,1229
Moltiply Group	35,30	34,87	**3,37**	9,36	30,64	38,90	0,1200
Moncler	60,02	59,66	**1,18**	6,93	51,12	70,19	1,150
Mondadori	2,355	2,333	**2,39**	9,17	2,087	2,379	0,1100
Mondo Tv	0,1964	0,1972	**-1,11**	-27,5	0,1972	0,3100	0,0400
Monrif	0,0348	0,0345	**0,00**	-33,3	0,0342	0,0522	0,0240
Monte Paschi Si	4,670	4,697	**0,86**	50,57	3,110	5,277	0,2500
Neodecortech	3,250	3,226	**1,88**	-3,76	2,656	3,293	0,1400
Netweek	0,0444	0,0437	**-5,13**	-64,3	0,0437	0,1203	0,1000
Newlat Food	9,510	9,942	**-3,74**	24,52	5,611	10,206	N.R.
Nexi	6,044	6,013	**2,09**	-18,8	5,384	7,389	N.R.
Next Re Siiq	3,180	3,180	**0,00**	-1,24	3,080	3,420	0,0700
Olidata	0,5740	0,5680	**-1,88**	4,76	0,5162	0,7314	0,0440
Openjobmetis	16,400	16,455	**-0,30**	3,27	15,909	16,497	0,5000
Orsero	12,520	12,424	**0,97**	-28,1	12,424	17,425	0,6000
Ovs	2,828	2,817	**0,64**	26,02	2,007	2,837	0,0600
Pharmanutra	46,80	45,73	**2,52**	-20,3	45,73	62,91	0,8500
Philogen	20,30	20,54	**-2,40**	13,75	16,602	21,33	N.R.
Piaggio	2,810	2,797	**1,15**	-6,64	2,675	3,195	0,2050
Pininfarina	0,7700	0,7800	**-0,26**	-1,36	0,7089	0,8153	0,3400
Piovan	11,750	11,787	**-0,84**	8,84	9,739	12,512	0,2700
Piquadro	2,200	2,195	**0,46**	0,21	1,811	2,281	0,1041
Pirelli & C.	6,016	6,011	**0,13**	22,32	4,816	6,224	0,2180
Plc	1,550	1,552	**0,00**	-4,36	1,456	1,895	0,0700
Poste Italiane	12,575	12,611	**0,20**	22,73	9,799	12,952	0,6500
Prysmian	57,98	57,68	**1,79**	39,95	40,05	60,70	0,7000
Rai Way	5,160	5,120	**1,38**	0,39	4,776	5,417	0,3222
Ratti	2,240	2,173	**1,82**	-20,6	1,881	2,696	0,1000
Rcs Mediagroup	0,7820	0,7808	**0,77**	5,54	0,7298	0,8926	0,0700
Recordati	49,26	49,12	**1,73**	1,48	47,48	52,97	1,200
Reply	136,50	134,99	**2,32**	12,55	112,94	137,97	1,0000
Revo Insurance	8,960	8,943	**0,00**	11,10	8,209	9,128	0,0840
Risanamento	0,0307	0,0331	**-6,97**	-9,63	0,0287	0,0352	0,1030
S. Ferragamo	9,185	9,158	**0,88**	-25,1	9,018	12,881	0,1000
Sabaf	17,200	17,287	**-1,43**	1,35	16,126	19,253	0,5400
Saes G.	27,60	27,65	**0,18**	20,43	22,74	27,77	0,5500
Safilo Group	1,108	1,090	**1,09**	19,92	0,8975	1,243	0,0850
Saipem	2,102	2,076	**1,79**	39,66	1,257	2,422	15,000
Saipem R	86,00	101,00	**0,00**	14,12	88,50	101,00	15,000
Salcef Group	25,50	25,53	**-0,20**	5,21	21,92	26,15	0,5500
Sanlorenzo	43,25	43,11	**1,41**	1,46	38,85	45,52	1,0000
Saras	1,630	1,629	**0,31**	1,06	1,505	1,862	0,1500
Seco	3,120	3,118	**1,30**	-11,2	2,833	3,710	N.R.
Seri Industrial	4,315	4,288	**1,65**	19,77	2,291	4,626	N.R.
Servizi Italia	1,825	1,825	**0,00**	9,22	1,463	1,947	0,0300
Sesa	108,60	107,54	**2,45**	-12,4	96,56	125,86	1,0000
Sit	1,850	1,901	**0,54**	-43,0	1,511	3,318	0,3000
Snam	4,330	4,330	**0,02**	-6,98	4,204	4,877	0,1128
Softlab	1,310	1,310	**0,00**	-9,53	1,203	1,788	0,4000
Sogefi	2,945	2,928	**1,03**	45,61	1,822	3,261	0,2000
Sol	33,05	32,82	**1,23**	17,07	25,78	36,02	0,3700
Sole 24 Ore	0,7420	0,7395	**0,82**	9,64	0,6340	0,7996	0,0980
Somec	15,900	15,910	**0,63**	-44,1	13,457	28,73	0,8000
Stellantis	20,22	20,11	**0,72**	-5,21	19,322	27,08	1,550
Stmicroelectr.	41,73	41,40	**3,28**	-9,23	36,62	44,89	0,2400
Tamburi Inv.	9,550	9,443	**2,36**	2,84	8,910	10,075	0,1300
Technogym	9,465	9,395	**2,21**	3,31	8,465	9,663	0,2600
Technoprobe	9,650	9,643	**0,94**	9,83	7,367	9,765	N.R.
Telecom It. R Nc	0,2437	0,2455	**-1,50**	-21,0	0,2138	0,3079	0,0275
Telecom Italia	0,2228	0,2251	**-2,11**	-25,0	0,2097	0,3001	0,0100
Tenaris	14,805	14,857	**-0,97**	-7,29	14,405	18,621	0,5440
Terna	7,660	7,666	**0,52**	1,33	7,233	7,927	0,3144
Tesmec	0,0906	0,0899	**0,55**	-23,9	0,0887	0,1279	0,0250
Tessellis	0,7150	0,7390	**-5,55**	9,21	0,4924	0,7709	N.R.
The Italian Sea Gro	9,910	9,919	**0,92**	21,44	7,863	11,150	0,3700
Tinexta	17,340	17,191	**1,52**	-15,0	16,954	20,06	0,4600
Toscana Aeroporti	12,000	11,761	**2,56**	2,41	11,329	12,492	0,7000
Trevi	0,3485	0,3500	**-0,71**	14,80	0,3095	0,4288	0,0700
Trevi 2020-2025 War	1,520	1,515	**-12,59**	-35,3	1,400	2,548	N.R.
Triboo	0,7720	0,7624	**-0,52**	2,75	0,6850	0,8247	0,0696
Txt E-solutions	23,50	23,20	**2,84**	17,76	18,783	24,37	0,2500
Unicredit	35,69	35,56	**2,26**	45,54	24,91	36,88	1,803
Unidata	3,790	3,776	**-1,04**	-4,55	3,442	4,070	0,0100
Unieuro	9,400	9,355	**-1,05**	-9,91	8,407	10,448	0,4900
Unipol	9,145	9,111	**2,41**	76,58	5,274	9,570	0,3800
Unipolsai	2,522	2,523	**-0,08**	11,58	2,296	2,693	0,1650
Valsoia	9,880	9,985	**0,20**	6,21	9,391	10,092	0,3800
Vianini	0,8600	0,8600	**0,00**	-0,30	0,7632	0,8700	0,0600
Webuild	2,054	2,053	**0,88**	11,81	1,806	2,460	0,0710
Webuild R Nc	10,400	10,425	**0,97**	89,55	5,201	12,374	0,8240
Wiit	18,480	18,254	**3,24**	-6,97	15,687	19,435	0,3000
Zest	0,2480	0,2482	**-1,98**	-12,2	0,2256	0,2803	0,0500
Zignago Vetro	12,140	12,013	**2,19**	-16,8	11,433	14,315	0,7500
Zucchi	2,030	2,027	**-0,98**	-11,5	1,932	2,352	0,1184



ACQUA DELLA SALUTE
ACQUA MINERALE NATURALE
ULIVETO
VIVI IN FORMA
CALCIO
POTASSIO
MAGNESIO
roma 2024
EUROPEAN ATHLETICS
CHAMPIONSHIPS
ACQUA DELLA SALUTE
ACQUA MINERALE NATURALE
ULIVETO
Aiuta la digestione
UNA FONTE DI CALCIO PER LA SALUTE DELLE OSSA
1,5 L

Cultura Spettacoli

"Come una commedia, così è la vita: non quanto è lunga, ma quanto bene è recitata, è ciò che importa
Lucio Anneo Seneca

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

Il 28 giugno a Lucca il Maestro dirigerà 130 elementi dell'Orchestra Cherubini in mondovisione

Puccini secondo Muti, attesi in 10mila per la serata evento

La sede sarà il luogo attrezzato per ospitare il Lucca Summer Festival

Francesca Chiri

ROMA

Ha scelto gli artisti che vuole sul palco: i soprani Eleonora Buratto, Lidia Fridman, Mariangela Sicilia e i tenori Luciano Ganci, Dmitry Korchak e Francesco Meli. Le arie che ciascuno di loro eseguirà. E i musicisti che andrà dirigere: la crema di quel migliaio di talenti sfornati da quella fucina che è l'Orchestra Cherubini.

Tutto il resto lo faranno il genio della sua bacchetta e quello di Puccini. Con l'aiuto, che non guasta, di una scenografia mozzafiato.

Riccardo Muti si prepara a dirigere un concerto che ancora prima di essere eseguito è già annoverato per un evento che passerà alla storia. Il 28 giugno sulle Mura Storiche di Lucca, il Maestro dirigerà l'orchestra Cherubini per un concerto unico, trasmesso dalla Rai in mondovisione, dedicato alla celebrazione del centenario dalla morte di Puccini. La scelta del repertorio che verrà eseguito è stata annunciata ieri al ministero della Cultura per soddisfare le attese del pubblico dopo che sono partite le prenotazioni dei biglietti, da tutto il mondo, per quello che si prospetta come evento unico. In due giorni sono stati venduti più



Riccardo Muti Evento per il centenario dalla morte di Puccini

di mille biglietti ma al Mic si conta di arrivare a quota 10mila.

D'altra parte questo sarà «l'evento centrale, la punta più alta delle celebrazioni pucciniane» ma soprattutto, grazie anche alla collaborazione della Rai che lo trasmetterà in mondovisione, resterà un evento memorabile, «eccezionale» nella storia della musica assicura il sottosegretario alla Cultura, Gianmarco Mazzi, reduce dal successo straordinario di pubblico della serata di celebrazione della lirica a Verona. Ora il sottosegretario punta a fare il bis il 28 giugno. «Già di per sé questo concerto che il Maestro dedicherà a Giacomo Puccini è una notizia» premette il sottosegretario in occasione della presentazione della scaletta del programma del concerto. In secondo luogo, «lo dirigerà con l'orchestra giovanile Cherubini in una formazione eccezionale: 130 musicisti che saranno i migliori musicisti che sono passati nei 20 anni di vita dell' Orchestra» sottolinea Mazzi ricordando che in questo lasso di tempo il Maestro «ha formato più di mille musicisti che oggi sono in tutte le più importanti orchestre italiane e internazionali». Inoltre, «mi piace anche ricordare che questo evento arriva subito dopo l'evento di Verona dove il concerto di Muti è stato un successo di pubblico straordinario: quasi 3 milioni persone» lo hanno seguito in tv. Inoltre, il programma «è straordinario, si esibiranno alcuni dei più grandi cantanti d'opera del mondo e Muti con la sua orchestra eseguirà le arie e le romanze più famose di Puccini».

L'attesa, insomma, è alta considerato anche che il concerto si svolgerà nel luogo attrezzato per ospitare i concerti pop-rock del Lucca Summer Festival: insomma una sfida su tutti i fronti, anche quello di attirare sulla musica definita "colta" un pubblico sempre più giovane. Un evento che la Rai è pronta a diffondere world-wide ma che finirà anche nelle sue teche: «questi sono eventi da collezionare perché - è sicura la direttrice di Rai Cultura, Silvia Calandrelli - rimarranno nella storia della cultura del nostro Paese».

I sei finalisti a Bruxelles, ospiti dell'Istituto italiano di Cultura

Strega, verso l'ultima sfida a tre

Secondo i pronostici, a contendersi la vittoria sarebbero Donatella Di Pietrantonio, Dario Voltolini e Chiara Valerio

Mauretta Capuano

BRUXELLES

Si profila a tre l'ultima sfida del Premio Strega 2024: a contendersi la vittoria Donatella Di Pietrantonio, già vincitrice dello Strega Giovani 2024 con L'età fragile (Einaudi), Dario Voltolini con "Invernale" (La nave di Teseo) e Chiara Valerio con Chi dice e chi tace (Sellerio). A Bruxelles, ospiti dell'Istituto italiano di Cultura con gli altri tre finalisti - Raffaella Romagnolo con Aggiustare l'universo (Mondadori) Paolo Di Paolo con Romanzo senza umani (Feltrinelli) e Tommaso Giartosio con Autobiogrammatica (minimum fax) - la sestina si prepara, nell'unica tappa straniera del lungo tour dello Strega, alla volata finale senza apparenti tensioni.

Grande accoglienza, con tanti giovani, al Teatro dell'Istituto italiano di Cultura nella serata dell'11 giugno che ha visto riempirsi fino all'ultimo posto la platea con una partecipazione veramente straordinaria di circa 500 persone per i sei finalisti. «La sestina è anche frutto di un lavoro fatto da qui. L'Istituto italiano ha un totale di sette giurati, compresa me, di cui non posso rivelare i nomi, che votano dall'estero per lo Strega» spiega la direttrice Allegra Iafrate che è alla fine del suo mandato nella capitale del Belgio. Trentacinque sedi degli Istituti Italiani di Cultura collaborano alla giuria del Premio e il loro voto inciderà anche sulla scelta del vincitore nella seconda votazione il 4 luglio al Museo del Teatro Romano di Villa Giulia a Roma.



Il 4 luglio il vincitore Al Museo del Teatro Romano di Villa Giulia a Roma

«Spesso i libri finalisti e i vincitori dello Strega vengono tradotti in diverse lingue. Mostrano la capacità di influenzare e attrarre altri paesi con la cultura piuttosto che con la forza militare ed economica», ha detto tra gli applausi la consigliera Laura Lamia, vice ambasciatrice che ha portato i saluti dell'ambasciatrice d'Italia in Belgio Federica Favi. «Leggere 20 parole al giorno aumenta il vocabolario di oltre un milione di parole all'anno. Lo Strega dà un'immagine di quella che è la società italiana. Al vincitore vanno 5mila euro, ma quello che ottiene è un grande aumento delle vendite e la notorietà» ha spiegato il direttore della Fondazione Bellonci Stefano Petrocchi.

Affiatati fra loro, anche se un po' stanchi per il lungo tour, i sei finalisti sono stati al centro di una serata piena di sorprese a Bruxelles, co-organizzata con la Scuola europea 4 dove la mattina hanno incontrato alcuni studenti tra cui i 10 che fanno parte della giuria che vota per il Premio Strega Giovani. Dopo una breve ma efficace presentazione i libri che concorreranno alla volata finale, di cui sono stati letti alcuni brani da Roberto Russo, sono stati raccontati attraverso delle immagini che anche gli autori dovevano scoprire a quale dei titoli in corsa associare. Così la Torre di Babele di Bruegel ha subito rimandato ad Autobiogrammatica di Giartosio. Primavera o Le tre età dell'uomo di Arnold Bocklin a L'età fragile di Di Pietrantonio, mentre una foto scattata negli anni Trenta in quello che è ora l'Istituto italiano di Bruxelles ha portato ad Aggiustare l'universo della Romagnolo, anche se la sua storia è ambientata nel 1945-46. Per Invernale di Voltolini ecco Il grande macello di Annibale Carracci, per Chi dice e chi tace di Chiara Valerio Autoritratto - Dama dal cappello di Eleonor Fini e per Romanzo senza umani di Di Paolo Paesaggio invernale con pattinatori e trappola per uccelli di Bruegel il Vecchio.

Il sestetto, come lo ha definito la direttrice dell'Istituto, è stato coinvolto anche in un gioco finale ispirato a Cadavere Exquis che ha portato alla composizione di testi surrealistici a partire da una frase attinente all'esperienza dello Strega. Il tour si concluderà il 26 giugno a Bisceglie, in Puglia, e poi sarà più difficile tenere a bada la tensione per la volata finale.

La cantante ottantenne aveva un cancro

Addio a Françoise Hardy, icona francese anni '60

Fra i suoi successi spiccano Tous les garçons et les filles e Comment te dire adieu

PARIGI

Con la sua voce vellutata, ha raccontato la storia di un intero paese, la Francia, cantando sulle note delle sue sensibili melodie da Tous les garçons et les filles, Comment te dire adieu, Le temps de l'amour o ancora Message Personnel. Françoise Hardy si è spenta all'età di 80 anni. Nel panorama musicale del suo tempo, era un'anomalia con uno stile di abbigliamento singolare, e dal suo semplice status di cantante un po' fragile, è diventata un'icona pop fondamentale. La sua morte, all'età di 80 anni, dopo una battaglia contro il cancro iniziata nel 2014. Nel 2019 lei stessa aveva annunciato su Rtl di essere stata colpita da un nuovo cancro. Poi a marzo aveva detto che «non avrebbe mai più potuto cantare».

Ad annunciare la scomparsa dell'artista, figura della canzone francese dall'aura internazionale, è stato sui social network il figlio Thomas Dutronc. Una morte che arriva quasi un anno dopo quella di Jane Birkin (luglio 2023), un'altra icona degli anni Sessanta. "Comment te dire adieu", titolo tra i più noti del 1968, è tornato in prima



Françoise Hardy La battaglia contro la malattia iniziò nel 2014

pagina e nei tributi sui social network. La ministra della cultura Rachida Dati, ha postato «come dirti addio», lo stesso hanno fatto tanti giornali, e nel renderle omaggio sui social, tanti artisti e amici, salutando la cantante come una «leggenda della chanson francese». «L'icona francese Françoise Hardy, una voce singolare con una feroce tranquillità, avrà cullato generazioni di francesi, per i quali rimarrà ancorata ai momenti della vita», l'ha salutato Gabriel Attal. «Una persona che ho amato infinitamente se n'è appena andata», ha confidato il cantante Julien Clerc. Si trattava di un riferimento al suo successo istantaneo del 1962, anno in cui compì 18 anni: oltre due milioni di copie vendute di Tous les garçons et les filles.

Lacrime durante un'intervista, la prima dalla bufera del #MeToo in chiave gay

Kevin Spacey sul lastrico, milioni ai legali

Mentre in Italia, su Discovery+, arriva il documentario sullo scandalo in due puntate

Alessandra Baldini

NEW YORK

Kevin Spacey è sul lastrico, con milioni di dollari di conti degli avvocati da pagare. Costretto a mettere la sua casa di Baltimora alle aste giudiziarie, l'attore due volte premio Oscar è scoppiato le lacrime in una intervista con il controverso anchor britannico Piers Morgan, la prima a tutto campo da quando nel 2017 è stato al centro di una bufera #MeToo in chiave gay.

«Non so più dove andrò a vivere», ha detto Spacey nel colloquio di



Kevin Spacey Costretto a mettere la sua casa di Baltimora alle aste giudiziarie

un'ora e mezza in onda su YouTube mentre in Italia sta per arrivare il prossimo venerdì su Discovery + il documentario in due puntate di Katherine Haywood "Kevin Spacey - Dietro la maschera" in cui dieci uomini - giovani attori dell'Old Vic di Londra, comparse dei set più famosi di Hollywood, ma anche ex marine che il pluripremiato attore ha incontrato nel corso della sua vita - raccontano di esser stati molestati.

«Mi sono comportato male», ha ammesso Spacey, e alla domanda dell'intervistatore ha precisato: «Sfidavo le regole. Allungavo troppo le mani. Toccavo sessualmente qualcuno in un modo che all'epoca non sapevo non sarebbe stato gradito».

Se sul fronte giudiziario il premio Oscar è uscito illeso, non è stato però così per la sua carriera. In questi giorni, dopo esser stato letteralmente «cancellato» dal film di Ridley Scott Tutti i soldi del mondo, Spacey sta facendo nuovi passi per tornare al cinema nella parte di un sicario in Peter Five Eight, il suo primo film negli Usa dal 2017.

Il venduto Rai all'estero cresce del 50% in più del pre-pandemia

Doc e Mare Fuori fenomeni globali

A Venezia la premiere dell'Amica Geniale 4, altro prodotto gradito oltre confine

Alessandra Magliaro

ROMA

L'anteprima mondiale dell'ultima serie dell'Amica Geniale, la quarta, con la regia questa volta di Laura Bispuri, si avvia a una premiere alla Mostra del cinema di Venezia dove tutto è cominciato nel 2018. Lo ha fatto intendere la direttrice di Rai Fiction Maria Pia Ammirati a Scilla, nell'ultimo giorno di AVP, il summit dei produttori sulle Nuove Frontiere.

«L'amica geniale - ha detto nel



Mare Fuori Una delle serie Rai più amate dal pubblico giovane

panel - è uno dei prodotti eccezionali italiani, andremo in onda a novembre con queste nuove puntate, sempre con la supervisione di Saverio Costanzo, affidate a Bispuri. La serie chiude la tetralogia di Elena Ferrante (Edizioni E/O).

Ammirati ha fatto i casi di Doc e Mare Fuori, fenomeni globali, esempi di come la fiction italiana stia avendo grande successo a livello internazionale. «La serialità italiana è sempre più gradita all'estero. Un dato per tutti: siamo al +50% di venduto all'estero in confronto alla pre-pandemia 2019. Evidentemente siamo molto bravi a costruire storie domestiche, local che parlano molto italiano come linguaggio della cultura generale di un paese che piace molto al resto del mondo», ha proseguito Ammirati parlando di «sound italiano», citando lavori come Imma Tataranni, Il Paradiso delle Signore, mentre Doc ha avuto un adattamento in America.

Programmi TV

Visto in tv

Bravo Cattelan, ma per condurre Sanremo dovrà fare altra gavetta

Donatella Cuomo

E niente, Alessandro Cattelan per questo giro deve rassegnarsi. Come sappiamo, infatti, per il dopo Amadeus di Sanremo la Rai ha preferito andare sulla sicurezza di Carlo Conti e non sperimentare oltre e altro, ciò non toglie che "Da vicino nessuno è normale", che si è concluso lunedì su Raidue, poteva essere utile a Cattelan per un addestramento sul campo e per rafforzare le sue capacità di improvvisazione. Immaginiamo, infatti, quali possano essere le riserve della Rai nel mettere in mano a Cattelan quello che è lo show più importante e redditizio di tutto l'anno e, sul punto, crediamo che i dirigenti di oggi abbiano meno audacia dei loro predecessori che misero dal 1980 al 1982 l'allora trentenne Claudio Cecchetto alla guida del Festival e, nel 1989, al limite dell'incoscienza, i 4 giovani figli di personaggi famosi, che non brillarono per fluidità. Il Festival, oggi è un totem e Cattelan, nonostante i suoi 44 anni, è portatore sano di un linguaggio generazionale che, se mal si concilia con la conduzione paludata di Sanremo, ben si è adattato al nuovo show di Raidue. Nonostante gli ascolti non brillanti, infatti, crediamo che "Da vicino nessuno è normale", abbia messo in gioco molte attitudini del conduttore, dandogli la possibilità di esprimersi come trendsetter, di giocare con un umorismo diverso da quello consueto, di sperimentare una sorta di people show, senza ricorrere a eccessive finzioni, ma soprattutto si sia basato sulla sua capacità di gestione di più location, visto che lo spettacolo si è diviso fra l'interno del teatro Parenti di Milano e un palcoscenico esterno realizzato nella vicina piscina. Una scelta, questa del doppio palcoscenico che ha rivelato l'ampiezza di mezzi che la Rai ha messo a disposizione del presentatore anche con riprese sott'acqua, la presenza di ballerini e specialiste in nuoto sincronizzato, oltre ad una serie di ospiti di tutto rispetto. Che poi la ricerca della stranezza insita in ciascuno di noi, sia stato il tema a piacere che Cattelan si è scelto, dimostra ancora una volta che la sua idea di spettacolo attinge dalle curiosità che fluttuano fra i social più frequentati. Il vero problema, però, a nostro avviso è che il tema centrale delle manie personali, non aveva centralità, o meglio, non si dipanava logicamente per tutta la trasmissione, diventando, così, un pretesto, più che un filo conduttore. Le critiche al programma, nelle sue tre puntate previste, quindi, non sono mancate, ma è evidente che la sperimentazione di nuovi linguaggi del "varietà", deve necessariamente cercare di attrarre un pubblico più giovane e non sempre e solo il telespettatore medio e stanco.



Alessandro Cattelan Dopo Amadeus, sarà Conti e non lui a condurre Sanremo

Raiuno

6.00 **Rainews24** - Telegiornale
6.30 **TgUno Telegiornale**
6.35 **TgUno Mattina Estate** Attualità
8.50 **Rai Parlamento**
9.00 **Unomattina estate** Attualità con Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Camper** con Marcello Masi, Monica Caradonna
12.00 **G7 Italia - Vertice dei leader**
13.30 **Tg1 Telegiornale**
14.05 **Un passo dal cielo 2** Fiction
16.05 **Estate in diretta** con Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
16.55 **Tg1 Telegiornale**
17.00 **Estate in diretta** con Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** - Game show con Pino Insegno
20.00 **Tg1 Telegiornale**
20.30 **Cinque minuti** - Attualità con Bruno Vespa
20.35 **Techetechetè** Videoframmenti
21.30 **Gigi uno come te, l'emozione continua** Musicale
23.50 **Porta a porta** con Bruno Vespa
1.35 **Sottovoce** con Gigi Marzullo

Raidue

6.00 **Zio Gianni** Sitcom
6.10 **La grande vallata** - Telefilm
7.00 **Un'estate sul Lago di Garda** - Telefilm
8.30 **Tg2 Telegiornale**
8.45 **Radio2 social club** - Radio show con Luca Barbarossa
10.10 **Tg2 Italia Europa** - Attualità
10.50 **Consegna del Tricolore agli alfieri olimpici e paralimpici**
12.05 **Un ciclone in convento** Telefilm
13.00 **Tg2 Telegiornale**
13.30 **Tutto il bello che c'è** - Att.
13.50 **Tg2 Medicina 33** - Attualità
14.00 **Ore 14** - Attualità
15.25 **Squadra speciale Cobra 11** Telefilm
17.10 **Squadra speciale Stoccarda** Telefilm
18.00 **Rai Parlamento**
18.35 **Tg Sport sera**
19.00 **Ncis** Telefilm
19.40 **S.W.A.T.** Telefilm
20.30 **Tg2 Telegiornale**
21.00 **Tg2 Post**
21.20 **Adesso vinco io** Documentario
23.05 **Storie di donne al bivio** Talk show
0.10 **Punti di vista** con Luca Mazzà
0.45 **I lunatici**
2.20 **L'uomo e il mare**

Raitre

6.00 **RaiNews24 Telegiornale**
7.00 **Tgr Buongiorno Italia**
7.30 **Tgr Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** - Attualità con Roberto Inciocchi
9.45 **Restart** - Attualità con Annalisa Bruchi
11.00 **Elisir Estate** - Medicina con Michele Mirabella
12.00 **Tg3 Telegiornale**
12.25 **Tg3 Fuori TG**
12.45 **Quante storie** - Attualità con Giorgio Zanchini
13.15 **Passato e presente** - Doc.
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg3 Telegiornale**
14.50 **Tg Leonardo** - Documenti
15.00 **Piazza Affari** - Attualità
15.15 **Rai Parlamento Tg**
15.20 **Il provinciale** con Federico Quaranta
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
16.50 **Overland 15** con Filippo Tenti
17.50 **Geo Magazine** Documenti
19.00 **Tg3 Telegiornale**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob** - Videoframmenti
20.15 **Viaggio in Italia** Territorio
20.40 **Il cavallo e la torre** Attualità con Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** - Soap
21.20 **Che ci faccio qui** Documenti
23.15 **Mixer - Vent'anni di Televisione**
0.00 **Tg3 Linea notte**

Canale 5

6.00 **Tg5 Prima pagina**
8.00 **Tg5 Mattina Telegiornale**
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità con Federica Panicucci
10.55 **Forum** - Attualità con Barbara Palombelli
13.00 **Tg5 Telegiornale/ Meteo**
13.40 **Beautiful** - Soap con T. Kay, Heather Tom, Katherine Kelly Lang
14.10 **Endless love** - Soap
14.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità con Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Game show
20.00 **Tg5 Telegiornale**
20.40 **Paperissima sprint** Comedy show
21.20 **Sissi** Telefilm
0.30 **X- Style** con G. Venturini
1.30 **Tg5 Notte Telegiornale**
2.05 **Paperissima sprint** Comedy show
2.50 **Il silenzio dell'acqua** Fiction con Ambra Angiolini

Italia 1

6.40 **Una mamma per amica** Telefilm
8.25 **Station 19** Telefilm
10.15 **Csi: New York** Telefilm
- 12.10 **Cotto e mangiato - Il menù** Cucina
12.25 **Studio aperto** Telegiornale
13.00 **Sport Mediaset** Notiziario
13.00 **I Simpson** - Cartoni
15.15 **I Griffin** Telefilm
15.40 **Ncis: New Orleans** Telefilm
17.30 **The mentalist** Telefilm
18.20 **Studio aperto** Telegiornale
19.30 **Csi** Telefilm
20.30 **Ncis** Telefilm
21.20 **101% Pucci** Comedy show
0.00 ● **Italiano medio** Film commedia
2.05 **Cotto e mangiato** Cucina
2.20 **Studio aperto** - Tg
2.30 **Sport Mediaset** Sport
2.55 **Cose di questo mondo** Documenti

Rete 4

6.00 **Finalmente soli** - Sitcom
6.25 **Tg4 L'ultima ora mattina**
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Brave and beautiful** Soap
8.45 **Mr. Wrong - Lezioni d'amore** Soap
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** con Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.25 **La signora in giallo** Telefilm
14.00 **Lo Sportello di Forum** Attualità
15.30 **Diario del giorno** - Attualità
16.45 ● **I 300 di Fort Canby** Film western
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.40 **Terra amara** - Soap
20.30 **Prima di domani** - Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** - Attualità con Paolo Del Debbio
0.55 ● **Morte a Venezia** Film drammatico
2.20 **Tg4 Ultima ora**
2.40 ● **La legge violenta della squadra anticrimine** Film poliziesco

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità con Gaia Tortora
7.40 **Tg La7 Telegiornale**
8.00 **Omnibus dibattito** Attualità con Alessandra Sardoni
9.40 **Coffee break** Attualità con Andrea Pancani
11.00 **L'aria che tira** Attualità con David Parenzo
13.30 **Tg La7 Telegiornale**
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità con Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... il Novecento** - Documenti con Luca Sappino, Alessio Orsingher
18.55 **Padre Brown** - Telefilm «L'orgoglio dei Pryde»
20.00 **Tg La7 Telegiornale**
20.35 **Otto e mezzo** - Attualità con Lilli Gruber
21.15 **Piazza pulita** - Attualità con Corrado Formigli
1.00 **Tg La 7 - Telegiornale**
1.10 **Otto e mezzo** - Attualità con Lilli Gruber
1.50 **Artbox** - Arte e cultura

TV8

7.30 ● **Un'estate per ritrovarsi** Film commedia
9.15 **Tg24 telegiornale**
9.30 ● **Il vero amore** Film drammatico
11.00 **Tg24 Telegiornale**
11.15 **Alessandro Borghese 4 Ristoranti** - Reality
12.30 **Celebrity chef** Reality
13.45 ● **Una babysitter in pericolo** Film thriller (Usa, 2020)
15.30 ● **L'amore per davvero** Film commedia
17.15 ● **Un marito all'improvviso** Film commedia (Usa, 2023)
19.00 **Celebrity chef** - Reality
20.15 **Tris per vincere** Game show
21.30 ● **Spectre** Film spionaggio
0.15 **Gialappashow - Best of...**

Nove

6.00 **Alta infedeltà** Docu-reality «La mia miglior nemica» «Sensi e sapori» «Cattivi vicini»
7.30 **Alta infedeltà vip** Docu-reality
8.00 **Alta infedeltà** Docu-reality
11.15 **Cash or trash - Chi offre di più?** Game show con Paolo Conticini
13.35 **Famiglie da incubo** Docu-Reality «Uno in più» «Giù la maschera»
15.35 **Storie criminali - Nascosto nell'ombra** Docu-reality
17.30 **Little big Italy** Reality
19.15 **Cash or trash - Chi offre di più?** Game show
21.25 ● **Prima o poi mi sposo** Film commedia
23.15 **Katia Follesa - Finché social non ci separi**
1.35 **The grand Tour** Motori

Iris

7.45 **Walker Texas Ranger** Telefilm
8.55 ● **Testa di sbarco per otto implacabili** Film guerra
11.00 ● **La legge del crimine** Film thriller con Jean Reno
13.00 ● **Gangster story** Film poliziesco
15.15 ● **I cannoni di San Sebastian** Film avventura
17.35 ● **What they had** Film drammatico
19.40 **Chips** Telefilm
20.30 **Walker Texas Ranger** Telefilm
21.10 ● **Poseidon** Film avventura
23.25 ● **Dante's Peak - La furia della...** Film thriller (Usa, 1997)

Cielo

6.00 **Tg24 Mezz'ora**
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** - Reality
7.30 **Ospitalità insolita**
8.30 **Love it or list it Prendere o lasciare Vancouver** - Reality
10.30 **Pillola SkyTg24** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Reality
11.45 **Celebrity Masterchef Italia** Talent
13.45 **Masterchef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Tiny House Hunting** Reality
18.45 **Love it or list it Prendere o lasciare Toronto** - Reality
19.45 **Affari al buio** - Reality
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 ● **L'ultimo combattimento di Chen** (H.K., 1977) Film azione con Bruce Lee, Gig Young

Rai Movie

8.55 ● **È forte un casino!** (Italia, 1982) Film comico
10.30 ● **La casa dei libri** (G.B./ SP./ Ger., 2018) Film drammatico con E. Mortimer
12.25 ● **La furia dei barbari** (Italia, 1960) Film avventura con Edmund Purdom
13.55 ● **Hostiles - Ostili** (Usa, 2017) Film western
16.00 ● **Piedone d'Egitto** (Italia, 1980) Film commedia
17.55 ● **Ercole contro Roma** (Italia, 1964) Film avventura con Alan Steel
19.30 ● **Romando nel West** (Usa, 1944) Film western con John Wayne
21.10 ● **John Wick 3 Parabellum** (Usa, 2019) Film azione con K. Reeves
23.20 ● **Terminator** (Usa, 1984) Film fantascienza con Arnold Schwazenegger

Real Time

6.00 **Vite al limite** Docu-reality «Steven e Justin - 2. parte» «Rena e Lee»
9.50 **Quattro matrimoni USA** Reality «...e un bar» «...e un pellegrino»
11.45 **Cortesie per gli ospiti** Reality con Csaba dalla Zorza Tommaso Zorzi e Roberto Vabuzzi
13.55 **Casa a prima vista** Reality
16.05 **Abito da sposa cercasi** Reality
18.05 **Primo appuntamento** Reality con Flavio Montrucchio
19.25 **Casa a prima vista** Reality
21.30 **Vite al limite: e poi** Docu-reality «Nathan e Amber»
23.25 **Vite al limite** Docu-reality
5.25 **Piedi al limite: I primi...** Docu-reality

Sky Cinema 1

15.10 ● **Jumanji: The next level** (Usa, 2019) - Film fantastico
17.15 ● **C'è ancora domani** (Italia, 2023) - Film drammatico
19.15 ● **Shark 2 - L'abisso** (Usa/ Cina, 2023) - Film azione
21.15 ● Film da definire
23.05 ● **The equalizer - Il venditore** (Usa, 2014) - Film azion.
1.20 ● **Un uomo tranquillo** (Usa, 2019) - Film azione
3.15 ● **We are Marshall** (Usa, 2006) - Film azione

Sky Cinema 2

15.30 ● **Joika - A un passo dal sogno** (2023) - Film dram.
17.25 ● **Bleed - Più forte del destino** (Usa, 2016) - Film dr.
19.25 ● **Delta** (Italia, 2022) - Film drammatico
21.15 ● **Era mio figlio** (Usa, 2019) - Film dramm-
23.15 ● **Foglie al vento** (2023) Film commedia
0.45 ● **Rocketman** (G.B./ Usa, 2019) - Film biografico

Rai 5

10.00 **Dialogues des Carmélites** Opera, dirige R. Muti
12.30 **Prossima fermata**
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Documenti «Bianca Panconi»
14.00 **Evolution** - Documenti
15.50 **Figli d'arte** - Prosa con Gianni Santuccio
17.30 **Concerto Pappano Respighi, Ciajkovskij**
18.15 **Rai 5 Classic** Haydn
18.50 **Visioni** - Documenti «Luigi Nono»
19.25 **Rembrandt ritrovato** Documenti
20.20 **Prossima fermata America** Documenti
21.15 **Punto Nave Mapper per l'immaginario** Documenti
22.10 **Le creature di Prometeo Le creature di Capucci** Dirige Andrea Battistoni
22.55 **Ricercare sull'arte della fuga** «Sasha Waltz»
23.20 **Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush** Musicale

Rai Premium

7.25 **Incantesimo** - Soap
9.15 **Un posto al sole** - Soap
10.15 **Che Dio ci aiuti 6** - Fiction «Il fine giustifica i mezzi» «La notte più buia»
12.25 **Butta la Luna** Fiction con Fiona May Chiara Conti
14.00 **Un ciclone in convento** Telefilm «Le due sorgenti» «Una nuova immagine»
15.40 **Sei sorelle** - Telenovela con Maria Castro «Sul filo del rasoio» «Notizie dal fronte»
17.30 **Un medico in famiglia 6** Fiction con Lino Banfi «Ciao famiglia!» «La partenza»
19.20 **I bastardi di Pizzofalcone 2** Fiction con Alessandro Gassmann «Tradimenti»
21.20 **Imma Tataranni Sostituto procuratore** Fiction «Come piante tra i sassi»
23.10 **Blanca** - Telefilm «Fantasmi»
1.00 **La squadra** - Fiction

20

6.45 **Gotham** - Telefilm
7.25 **Walker** - Telefilm
8.50 **Blindspot** - Telefilm
10.40 **The big bang theory** Sitcom
11.30 **The Flash** - Telefilm
13.15 **Chicago fire** Telefilm
14.05 **Blindspot** Telefilm con Jaime Alexander
15.50 **Walker** - Telefilm «Regola numero 17» «Un nuovo inizio»
17.35 **The Flash** - Telefilm «L'esorcismo di Nash Wells» «Arrivederci e buonanotte»
19.15 **Chicago fire** Telefilm «Inganni»
20.05 **The big bang theory** Sitcom
21.00 ● **Tokarev** (Usa/ Francia, 2014) Film thriller
23.20 ● **Autobahn Fuori controllo** (G.B./ Ger./ Cina, 2016) Film azione con N. Hoult F. Jones

DMAX

6.00 **Affari in valigia** - Reality
6.25 **Real Crash Tv** - Documenti
8.10 **Airport Security: Spagna** - Docu-reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Documenti
12.00 **Nudi e Crudi** Docu-reality «Lacrime e sangue»
13.55 **A caccia di tesori** Documenti «Superhero Heaven» «Auto d'epoca»
15.45 **I pionieri dell'oro** Docu-reality
17.40 **La febbre dell'oro: Miniere perdute** Docu-reality «Scoperta epocale» «All in»
19.30 **Vado a vivere nel bosco** -Docu-reality
21.25 **Oro degli abissi** Docu-reality con Steve Pomrenke Emily Riedel
1.05 **Questo strano mondo con Marco Berry** Documenti
2.55 **Colpo di fulmini** Documenti
5.30 **Affari in valigia** - Docum.

Rai Storia

13.05 **Ieri e oggi** Documenti
14.15 **Storie Benemerite** Documenti
14.20 **Il giorno e la storia** Documenti
14.40 **Passato e presente** Documenti
15.15 **La montagna di Ilio** Documenti
16.05 **Grandi della tv** Documenti
17.05 **L'Italia della Repubblica**
18.00 **Ritorno al presente** Documenti
18.25 **Shuluq** - Documenti
19.30 **Storie benemerite** Documenti
19.35 **Restore** «Ricette Q.B.»
20.05 **Iconologie quotidiane**
20.10 **Il giorno e la storia**
20.30 **Passato e presente**
21.10 **a.C.d.C.** - Documenti «Apocalissi del passato: fine dell'Impero Accadico - La distruzione di Sodoma: tra leggenda e realtà»
23.05 **Italia. Viaggio nella bellezza** ocumenti «Leonessa d'Italia. Il Museo del Risorgimento di Brescia»

RadioRai

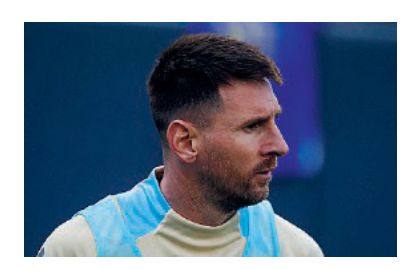
RADIOUNO: Onda Verde: **6.52 - 8.52 - 10.34 - 11.32 - 12.52 - 20.00 - 21.30. Radiogiornali: 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 11.00 - 13.00 - 21.20 - 23.00.**
9.05 Giù la maschera; **10.05** Ping pong; **10.30** Formato famiglia; **11.05** Radio1 Streaming; **11.30** Il rosso e il nero; **12.10** Gr Regione; **12.25** Sportello Italia; **13.20** Gr1 Sport; **13.30** Un giorno da pecora; **15.05** La nota del giorno; **15.30** Wannabe. Il futuro che vorrei; **16.05** Il pomeriggio di Radio1; **17.05** Cento. Un secolo di radio; **17.30** Oggi economia; **18.05** Italia sotto inchiesta; **18.30** Gr Regione; **19.20** Gr1 Sport; **19.30** Zapping; **20.30** Igorà tutti in piazza; **20.58** Ascolta si fa sera; **21.05** Zona Cesarini; **23.05** Il mix delle 23; **23.30**Tra poco in edicola; **24.00** Il Giornale della mezzanotte.

RADIODUE Onda Verde: **7.23 - 8.57 - 9.57 - 13.57 - 17.57 - 19.57 - 21.20. Radiogiornali: 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 19.30 - 21.47.**
6.00 Caterpillar; **7.45** Il ruggito del coniglio; **10.35** Radio 2 social club; **12.00** Non è un paese per giovani; **13.45** Decanter; **14.00** La versione delle due. Con Andrea Delogu e Silvia Boschero; **15.35** Numeri Uni; **17.00** Radio2 Happy family; **18.00** Caterpillar; **20.00** Ti sento. Con Pierluigi Diaco; **21.00** Black2Back; **22.00** Soggetti Smarriti; **23.00** Sogni di gloria. Con Giulia Nannini e G. Cristelli; **24.00** I Lunatici.

RADIOTRE: Onda Verde: **8.39 - 13.55 - 20.11 Radiogiornali: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.35 - 18.45.**
6.50 Radio3 Mondo; **7.15** Prima pagina; **9.00** Pagina 3; **9.30** Primo movimento; **10.00** Tutta la città ne parla; **11.00** Radio3 Mondo; **11.30** Radio3 Scienza; **12.00** Il concerto del mattino; **13.00** Suona l'una; **14.00** Wikiradio; **14.30** L'idealista; **15.00** Fahrenheit. I libri e le idee; **17.00** Ad alta voce; **17.30** Fahrenheit; **18.00** Sei gradi. Una musica dopo l'altra; **19.00** Hollywood party; **19.50** Radio3 Suite. Panorama; **20.00** In diretta dalla Sala Grande del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino. Dirige Zubin Mehta; **23.00** Il Teatro di Radio3; **24.00** Battiti. Con Pino Saulo.

Sport

sport@gazzettadelsud.it



L'annuncio di Leo Messi

«L'Inter Miami sarà la mia ultima squadra»

Mercato: ufficializzato l'ingaggio dell'ex allenatore del Bologna che dovrà aprire un nuovo ciclo

La Juventus annuncia Thiago Motta: tre anni di contratto

«Felice di guidare un grande club». In arrivo Douglas Luiz e Greenwood

TORINO

L'attesa è finita: da ieri **Thiago Motta** è ufficialmente l'allenatore della Juventus. Mancava solo l'annuncio visto che da mesi il 41enne tecnico italo-brasiliano era dato come il prescelto di Giuntoli per iniziare un nuovo capitolo della storia bianconera. Dopo i primi passi nelle giovanili del Psg e le esperienze con Genoa e Spezia, Motta ha trovato a Bologna l'ambiente giusto per esaltare le sue idee e la storica qualificazione alla Champions è il biglietto da visita con cui si presenterà dall'1 luglio alla Continassa. Contratto fino al 30 giugno 2027 per il nuovo allenatore bianconero, che avrà la mission di riportare la Juve a vincere, possibilmente con un gioco più accattivante rispetto a quanto visto nell'era Allegri.

«Sono davvero lieto di cominciare una nuova esperienza alla guida di un grande club come la Juventus. Ringrazio la proprietà e la dirigenza cui assicuro tutta la mia ambizione per tenere alti i colori bianconeri e rendere felici i tifosi».



L'ingaggio Thiago Motta è il nuovo allenatore dei bianconeri

Intanto Giuntoli si sta dando da fare per mettergli a disposizione una rosa all'altezza. La Juventus e l'Aston Villa sono infatti ormai prossime all'intesa definitiva sul passaggio in bianconero del brasiliano **Douglas Luiz**. I Villains si priveranno del 26enne centrocampista nativo di Rio de Janeiro in cambio di un corrispettivo di 20 milioni di euro oltre ai cartellini dell'americano Weston **McKennie** e del britannico Samuel **Iling-Junior**. Mancano gli ultimi dettagli legati proprio all'esterno inglese.

Ma la Juventus non guarda alla Premier League solamente per quanto riguarda Douglas Luiz, perché piace molto Mason **Greenwood**: il 22enne attaccante del Manchester United, che nell'ultima stagione ha vestito la maglia del Getafe, ha un costo che si aggira intorno ai 50 milioni di euro. Una soluzione del genere non pare alla portata della Vecchia Signora e Cristiano Giuntoli sta cercando di avvicinarsi alla richiesta dei Red Devils proponendo 39 milioni più una serie di bonus. Resta in stallo al momento anche la questione legata a Teun **Koopmeiners**: l'olandese resta un obiettivo dei bianconeri ma Juventus e Atalanta sono al momento distanti sull'intesa economica.

Sul fronte delle uscite, dopo **Kaio Jorge** partito l'altro ieri con destinazione Cruzeiro, il prossimo a lasciare Torino dovrebbe essere il portiere polacco Wojciech **Szczesny**: il passaggio ai sauditi dell'Al Nassr si dovrebbe chiudere a breve con un'intesa fissata a 4 milioni di euro.

Possibile che dopo la cessione di Szczesny arrivi la firma del sostituto Michele **Di Gregorio**: c'è già l'intesa tra la Juventus e il portiere nonché quella tra il club della Continassa e il Monza. Potrebbe lasciare anche Moise **Kean**: l'attaccante di Vercelli è seguito da Bologna, Parma e Fiorentina. Perdura, infine, l'attesa per una risposta sul futuro di Adrien **Rabiot** e in caso di fumata nera con la Juve, il Milan è pronto a presentare un'offerta al centrocampista francese anche se c'è sempre da non trascurare la pista della Premier League che vanta un maggiore appeal economico.



Cresce l'attesa L'allenamento degli azzurri di ieri nel ritiro di Iserlohn in vista del debutto di sabato contro l'Albania

Euro 2024: la carica del capo della delegazione azzurra

Buffon: «Rivivo emozioni del 2006 Questa Nazionale è sottovalutata»

«È un gruppo solido con un grande senso di appartenenza e poi ci sono sei elementi che fanno parte del gotha del calcio mondiale»

ISERLOHN

Il via degli Europei si avvicina e di pari passo aumentano le emozioni in casa Italia. Soprattutto per chi se ne intende di questo tipo di sentimenti vissuti e regalati, come il campione del mondo del 2006 a Berlino, Gigi Buffon, tornato in Germania nelle vesti di capo delegazione degli azzurri che, secondo l'ex portierone della Nazionale, hanno tutte le carte in regola per fare una grande campionato continentale.

«Avevo molta curiosità su quali fossero i miei sentimenti in vista di questi Europei. Vedo – ammette Buffon – che le sensazioni e le situazioni che rivivo sono analoghe al 2006. L'adrenalina è aumentata rispetto ai primi giorni perché ci tengo a dare il mio piccolo contributo». Poi il campione del mondo con l'Italia di Lippi assicura che la formazione di Luciano Spalletti può stupire e sconvolgere i pronostici che la vedono dietro ad altre Nazionali più gettonate: «Secondo me questa è una nazionale probabilmente sottostimata ma molto competitiva – ha sottolineato Buffon a Iserlohn –, prima di tutto per lo spessore umano dei ragazzi che la compongono. Hanno un gran senso di appartenenza alla Nazionale e a questa maglia». Parlando degli azzurri, Buffon ha aggiunto: «Hanno un atteggiamento di grande umiltà e di spirito di servizio. Detto questo, penso che ci siano anche sei elementi che fanno parte del gotha mondiale del calcio. Abbiamo anche le individualità che possono far sì che possiamo fare una grande competizione. Duisburg? La lasciamo tra i ricordi perché a volte è molto più bello rispetto al contraccolpo della realtà». A chi gli domanda dei portieri dell'Italia, il capodelegazione azzurro aggiunge: «Donnarumma è un punto di forza e un punto fermissimo – le parole di Buffon –. Con la Bosnia ha fatto una grande parata. Ci dà ulteriori sicurezze e garanzie di essere competitivi. Per Vicario posso confermare la sua crescita, è un portiere affidabilissimo che sta vivendo una parabola eccezionale. Ricordiamoci anche di Meret che non è l'ultimo arrivato. L'Italia ha a disposizione tanti talenti come non si vedeva da tempo».

Tanti talenti che ieri hanno svolto il secondo allenamento in terra tedesca dopo quello aperto al pubblico con oltre 5.000 tifosi entusiasti, in vista della prima partita, sabato contro l'Albania. E guardando al campo, negli unici 15 minuti riservati alla stampa, si è visto che è rientrato l'allarme per Davide Frattesi. Il centrocampista dell'Inter ha cominciato regolarmente l'allenamento con il gruppo dopo che l'altro ieri era stato fermato in via precauzionale non partecipando alla partitella. Ancora niente allenamento con tutta la squadra, invece, per Nicolò Barella e Nicolò Fagioli, sperando di recuperarli in tempo per l'esordio a Dortmund.

Frattesi si è allenato regolarmente ed è a disposizione, ancora seduta a parte invece per Barella e Fagioli

Di Lorenzo: «Futuro? Ora penso al campo»

● Un presente in Germania che vuol dire un Europeo tutto da giocare ed un futuro ancora da decidere tra la possibilità di restare al Napoli o prendere altre strade calcistiche. È un Giovanni Di Lorenzo tranquillo quello che si presenta alla prima conferenza stampa ufficiale nel ritiro della Nazionale a Iserlohn dove gli azzurri stanno preparando il loro match di esordio contro l'Albania sabato prossimo a Dortmund. Il difensore partenopeo che tranne per una sola espressione un po' colorita è serafico nel rispondere alle insistenti domande di mercato sul suo conto. «Io sono serenissimo – ripete –. La concentrazione è massima su questa competizione».

La precisazione del capo arbitri Uefa

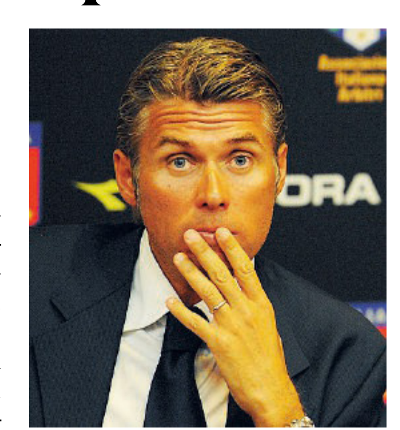
Rosetti: «Le scelte del Var spiegate in tempo reale»

«Saranno mostrate subito ai tifosi attraverso i maxischermi degli stadi»

ROMA

A Euro 2024, tutte le decisioni arbitrali prese con l'assistenza video saranno spiegate in tempo reale nello stadio e ai telespettatori. Inoltre, quanto alla disciplina in campo, solo il capitano della squadra sarà autorizzato a chiedere spiegazioni all'arbitro in merito ad una sua decisione. Lo ha annunciato il capo del Comitato arbitri dell'Uefa, Roberto Rosetti, durante una conferenza stampa indetta a Monaco di Baviera per presentare il sistema arbitrale previsto per il torneo. «Dopo l'intervento della Var, sui maxischermi degli stadi verrà trasmessa la spiegazione tecnica della decisione», ha spiegato Rosetti, facendo un esempio: «Rigore, fallo di mano. Il giocatore n.9 della Germania ha toccato la palla con la mano sinistra che era in una posizione innaturale, sopra la spalla e allargando il corpo».

Lo stesso comunicato tecnico sarà a disposizione dei commentatori della partita affinché possano spiegarlo ai telespettatori. «Penso che la Var sia uno strumento fantastico e che non torneremo indietro – ha sottolineato –. Anche se l'obiettivo è ridurre, il numero degli interventi, se c'è un'immagine chiara che può dimostrare un errore evidente, possiamo ringraziare il sistema».



La novità Il capo del Comitato arbitri dell'Uefa Roberto Rosetti

Quanto al dialogo in campo, Rosetti ha ricordato che qualsiasi giocatore che contesti una decisione o chieda spiegazioni sarà punito con un cartellino giallo, una regola applicata in tutte e tre le finali delle competizioni europee e che ha portato a due ammonizioni nella finale di Champions League, due in Europa League e una in Conference. «Lo facciamo per le prossime generazioni. Non lo facciamo per gli arbitri, ma per il calcio e l'immagine del gioco, per i giovani calciatori e per i giovani arbitri», ha spiegato Roberto Rosetti, invitando i giocatori a evitare ogni polemica».

Il valzer delle panchine

Gattuso all'Hajduk Spalato Il Monza s'affida a Nesta

"Ringhio" ha siglato con i croati un accordo fino all'estate del 2026

ROMA

«Benvenuto Mister. L'HNK Hajduk è particolarmente lieto di confermare che la nostra prima squadra nella nuova stagione sarà guidata da Gennaro **Gattuso**. Ha firmato un contratto fino all'estate del 2026». Così il club di Spalato ha ufficializzato di aver affidato la panchina a Gattuso.

In Serie A, intanto, ieri è arrivata un'altra ufficialità e riguarda il Monza di Adriano Galliani che ha annunciato l'ingaggio di Alessandro Nesta come allenatore dei brianzoli per la prossima stagione agonistica. L'ex milanista e laziale, che lo scorso anno era alla guida della Reggiana in serie B, subentra così a Raffaele Palladino che è appena passato alla Fiorentina. Sempre nella giornata di ieri ulteriore avvicinamento per il rinnovo contrattuale di Simone Inzaghi con l'Inter. L'agente del tecnico campione d'Italia, Tullio Tinti, ieri, infatti, si è incontrato con la dirigenza nerazzurra per smussare gli ultimi dettagli di una trattativa destinata ad andare in porto con un prolungamento del contratto, naturalmente a cifre più alte, fino al prossimo giugno del 2026.

Serie B: il tecnico ex Pisa è al momento il primo nome sulla lista del club giallorosso

Catanzaro, Aquilani dopo Vivarini?

Noto promette: «Con l'allenatore e Magalini ne discuteremo nelle sedi opportune»

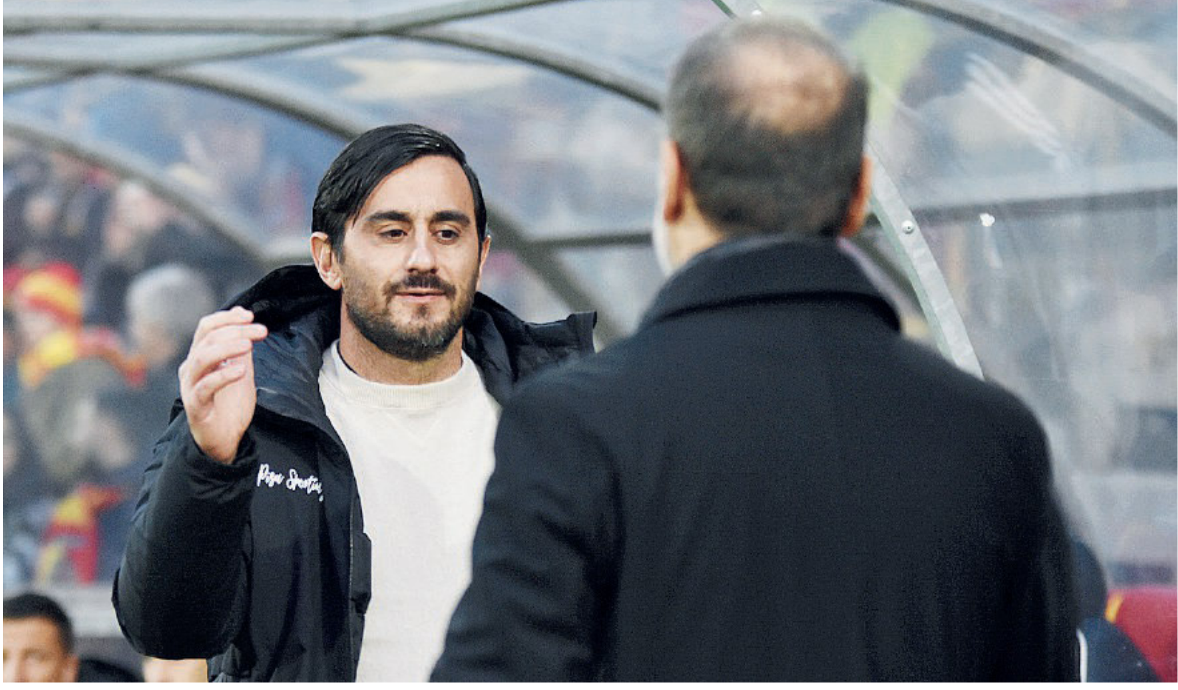
Andrea Celia Magno

CATANZARO

La rottura fra il Catanzaro e Vincenzo Vivarini ha aperto la caccia alla successione: Alberto Aquilani è il primo nome sul taccuino del club, la prima scelta. Non sarà comunque né semplice, né immediato, tantomeno scontato vederlo al "Ceravolo". Un po' perché sull'ex tecnico del Pisa ci sono altre squadre (soprattutto Reggiana e Bari), ma soprattutto perché formalmente è sempre Vivarini l'allenatore dei giallorossi.

Nel faccia a faccia col presidente di martedì il cinquantottenne abruzzese ha detto di voler andare via, ma non ha rassegnato le dimissioni, quindi è ancora a tutti gli effetti il tecnico delle Aquile. E Noto, che può sostituirlo con chi vuole e quando vuole, non ha ovviamente intenzione di concedergli la risoluzione senza colpo ferire: chi vorrà assumere il "comandante" dovrà pagare un indennizzo salato e cash. Non è da escludere, oltretutto, che ci sia una coda giudiziaria visto che lo stesso patron, a margine del premio "Ceravolo", ha parlato apertamente di una discussione «che continuerà nelle sedi opportune sia con l'allenatore che con il ds, perché entrambi hanno un contratto». Anche Magalini, poco prima di cambiare idea, aveva dunque sottoscritto un rinnovo (triennale).

«Si riparte dalla società e dai tifosi - ha sottolineato Noto -, abbiamo già pronto il piano B, a giorni ufficializzeremo il nuovo dg, mentre con ds e allenatore ne discuteremo nelle sedi opportune perché sono vincolati entrambi, non è che uno decide di non venire e non viene più. Ci sono rimasto male? Ognuno fa le proprie scelte». Non ha specificato quali siano le sedi opportune (nemmeno quando è stato incalzato), però è abbastanza chiaro. E sereno: «Sono serenissimo, nel calcio i cicli sono di tre-quattro anni. Il Catanzaro sarà competitivo, faremo la nostra parte, ogni campionato fa storia a sé e il torneo di B è difficilissimo, per cui stiamo con i piedi per terra, basta ricordarsi del Bari che un anno fa è arrivato a un minuto dalla Serie A e in questo si è salvato al playout», ancora il patron prima di abbracciare Iemmello.


Passaggio di consegne? Il saluto fra Aquilani e Vivarini (di spalle) prima di Catanzaro-Pisa

Anche se ha smentito un approccio diretto, l'interesse della società su Aquilani c'è ed è in piedi da tempo, perché l'addio di Vivarini - dopo due grandi campionati - ci poteva stare. L'ex allenatore del Pisa era già stato sondato in inverno ed è stato ricontattato in queste ore. I giallorossi sono in corsa insieme alla Reggiana e al Bari (dove dovrebbe andare Magalini, suo estimatore).

Nel frattempo, però, ci si continuerà a muovere sul binario parallelo che riguarda Vivarini e il ds: indipendentemente dagli interessi del Frosinone e del Venezia (per il coach) e dei pugliesi (per l'uomo-mercato), sono previste altre turbolenze. Il presidente ha mandato chiari messaggi ai due partenti. Li avranno già colti o andranno allo scontro diretto? Forse un braccio di ferro completo non conviene soprattutto a loro. Non converrebbe nemmeno al Catanzaro tenerli a libro paga, ma a perderci di più sarebbero comunque Vivarini e Magalini. La loro esperienza in giallorosso è finita, ora bisogna capire come. Non è da escludere nemmeno che si vada in tribunale.

Dopo un incontro con il presidente

Con l'uscita di Foresti è rivoluzione totale

In corso la caccia al ds: Lovisa si chiama fuori, occhio a Polito o Vaira

CATANZARO

È ufficiale l'addio del direttore generale Diego Foresti. Lo stesso presidente Noto ha comunicato al dirigente bergamasco la volontà di avvalersi di una nuova figura dirigenziale. Foresti lascia dopo quattro stagioni nelle quali ha lasciato un'impronta evidente sotto diversi punti di vista, dalla logistica al rapporto con gli sponsor, dall'immagine del club (la sala stampa del "Ceravolo" l'esempio più bello) al legame solidissimo creato con la tifoseria, senza dimenticare che nelle prime due annate – con ds Cerri e Pelliccioni – ha avuto pure un diretto coinvolgimento sul mercato.

Il vertice si è tenuto in mattinata in sede, nel pomeriggio è arrivata l'annuncio della separazione attraverso un comunicato del club nel quale Noto ringrazia «per il prezioso contributo» il suo ormai ex dg. «La sua dedizione e il suo impegno hanno contribuito in modo significativo alla crescita e al successo della nostra società - ha spiegato il proprietario -. Diego ha sempre lavorato con grande passione e spirito di sacrificio, mettendo il bene dell'Us Catanzaro al primo posto e, lo posso dire, diventando un vero tifoso della nostra squadra».

Al suo posto, salvo sorprese, è definitivamente tramontata l'ipotesi D'Aniello dalla Ternana, così come sembra esclusa l'ipotesi di una soluzione interna, compresa la promozione di Bava dal settore giovanile. Quanto al nuovo ds, si è chiamato fuori Matteo Lovisa, che non è stato liberato dalla Juve Stabia e ha giustificato il suo incontro con Noto di lunedì come un summit di mercato (e chiaramente non è così). In lista restano dunque l'ex Bari Ciro Polito e l'ex Modena Davide Vaira. Ma potrebbe saltar fuori un mister X.

a.c.m.


Quadriennio Foresti è stato il manager più longevo con Noto

Al re dei "giochisti" l'undicesima edizione del riconoscimento intitolato al Presidentissimo del Catanzaro

"Premio Ceravolo", De Zerbi è già un'icona

L'ex Brighton sugli Europei: «L'Italia non ha un Baggio, ma Spalletti può fare la differenza»

CATANZARO

Claudio Ranieri, Antonio Conte, Marcello Lippi, Roberto Mancini, Luciano Spalletti e Carlo Ancelotti. Nell'albo d'oro del Premio "Ceravolo" i grandi delle panchine italiane, i tecnici più vincenti della storia recente (e un calciatore iconico come Barzagli. Roberto De Zerbi, undicesimo vincitore del riconoscimento, ci sta benissimo in questa carrellata di "eroi" sportivi. Perché non avrà ancora sollevato un trofeo, l'allenatore bresciano di origini reggine (il papà è di Oppido Mamertino), ma ha comunque segnato quest'epoca, l'ha influenzata con un calcio che strizza sempre l'occhio allo spettacolo ed è sempre facilmente riconoscibile perché ha una matrice chiara. «Io non voglio copiare nessuno, ammiro Guardiola, Spalletti, Klopp, Conte, Sarri, ma voglio essere autentico. Quanto alla differenza fra giochisti e risultisti, è una cosa che non esiste, tutti puntano al risultato, la cosa bella del calcio è che ognuno può farlo a modo suo», dice De Zerbi rispondendo alle domande della giornalista Mediaset Monica Bertini e del direttore Italo Cucci.

All'auditorium Casalinuovo non c'è la folla di altri eventi (tipo quella per Conte), ma gli appassionati non mancano, come non manca uno dei calciatori che l'ex Brighton ha reso grande, Pietro Iemmello. E poi il presidente del Catanzaro Floriano Noto, il terzino del Parma Gianluca Di Chiara (con De Zerbi a Foggia), la leggenda Tato Sabadini, il ds della Cavese Pasquale Logiudice, il tecnico del Latina Gaetano Fontana, il neo dg del Cosenza Peppe Ursino, il presidente Figc Saverio Mirarchi e il sindaco del capoluogo Nicola Fiorita.

È stata una lunga chiacchierata, quella del Premio ideato da Maurizio Insardà, fra le battute di Noto (che ricorda di aver cercato De Zerbi il primo anno della sua gestione) e Iemmello («Da quando è andato in Inghilterra si è rilassato») cui il tecnico risponde a suo modo: «Dura gestirlo, con me ha fatto tanti gol anche se non era il leader e trascinatore che ho visto in questi anni, soprattutto nei playoff col Catanzaro, che era sempre il suo sogno».

Normale, doveroso, almeno un richiamo all'attualità degli Europei che cominceranno domani e, per gli Azzurri, sabato sera: «L'Italia ha tanti buonissimi giocatori, ma non una stella come potevano essere Baggio, Del Piero, Totti, manca un calciatore con quel fascino e questo gap lo può colmare solo Spalletti».

Il fulcro del dialogo è stato comunque il "dezerbismo" in tutte le sue accezioni: «Non ero un calciatore di grosso livello, ma ho giocato in piazze bellissime, Foggia, Catania, Napoli e Brescia. Capisco il valore di un giocatore, gli allenatori possono essere determinanti nel dargli fiducia, disciplina, organizzazione, ma non sono loro a vincere le partite. La mossa tattica ti aiuta in una, due, cinque gare su trentotto, poi vince chi ha la rosa più forte e non sulla carta», spiega il quarantacinquenne. «Gasperini non è bravo ora che ha vinto l'Europa League, è un allenatore che da anni ha cambiato la Serie A. Moduli? Io ho giocato sia a tre che a quattro perché parto dai calciatori e dalle loro caratteristiche», aggiunge il coach bresciano prima di soffermarsi sull'avventura a Brighton: «Non è che fuori dall'Italia sia tutto più bello, anzi penso che gli allenatori italiani siano all'avanguardia, ma dal punto di vista dell'ambiente sì. Qui si polemizza per ogni cosa e il risultato sposta tutto, in Inghilterra no, perché se il Manchester United arriva ottavo lì non succede niente, qui se lo fa una big c'è la guerra civile. Ora – conclude – mi piacerebbe andare in un altro Paese, mi ha sempre intrigato ciò che ha fatto Claudio Ranieri, perché cambiare aiuta a migliorarsi e per un allenatore credo sia il massimo».


Evento Maurizio Insardà, Floriano Noto, Roberto De Zerbi, Monica Bertini, Italo Cucci e Pietro Iemmello FOTO MONTEVERDE



Per la "voce" Rai Giuseppe Soluri, Riccardo Giacoia e Tonino Raffa

L'altro riconoscimento

Tonino Raffa ricorda Giacoia, amico, maestro e voce della Rai

CATANZARO

Da "quella" voce a un'altra voce storica della Rai. Da un calabrese che ha accompagnato le domeniche (e non solo) di generazioni a... un calabrese che ha fatto lo stesso. La prima edizione del premio "Emanuele Giacoia" a Tonino Raffa. Non si poteva ricordare meglio un gigante che è stato anche il cantore del Catanzaro in A: «Ricevere un premio nel nome di Emanuele è un vero onore, quando sei emozionato non riesci nella corretta esplicitazione di un discorso: io sto attraversando uno di questi momenti in cui rivedo quasi 50 anni della mia carriera», spiega Raffa dopo aver preso il riconoscimento dalle mani di Riccardo Giacoia (direttore del Tgr Calabria) e Giuseppe Soluri (presidente dell'Ordine dei giornalisti). «Emanuele non si occupava solo di calcio, ma aveva una gran cultura e rammento con piacere il gusto estetico che metteva quando faceva servizi sulle sagre o sui borghi antichi. Aveva la gentilezza nella voce e la penna nel microfono, per me incarnava la definizione di Zavoli sul servizio radio-tv come opera musicale».

a.c.m.

Serie B: il presidente rossoblù si trova ad affrontare questioni delicate per la prossima stagione

Cosenza, le due "spine" di Guarascio

Il rinnovo di Tutino e il futuro di Viali possono orientare l'umore della tifoseria

Danilo Perri

COSENZA

Due questioni tengono banco in questo momento rispetto al futuro prossimo del Cosenza: William Viali e Gennaro Tutino. Ore di fermento, tifosi in fibrillazione. Due situazioni aperte ma specie per il secondo le possibilità che possa far parte della rosa della prossima stagione cominciano a scemare di ora in ora. In questo momento, salvo clamorosi e insperati sviluppi, il presidente Eugenio Guarascio non è attratto dalla possibilità di sottrarre al Parma la proprietà del calciatore esercitando l'opzione di riscatto sottoscritta un anno fa. I costi dell'operazione spaventano il massimo dirigente silano, che qualche settimana fa aveva pure aperto allo scenario della permanenza del nove. Non sarebbe comunque la prima volta che le parole e le mosse del numero uno di via degli Stadi prenderebbero binari differenti.


Eugenio Guarascio Il presidente cosentino è chiamato a prendere decisioni molto importanti

Gennaro Tutino, che ha un contratto particolarmente oneroso con i gialloblù (guadagna oltre 800mila euro, i silani hanno contribuito soltanto in parte ai suoi emolumenti in questa stagione), ha vissuto un'annata da favola e sogna la serie A. Il mancato riscatto del Cosenza favorirebbe ovviamente il Parma. I gialloblù hanno giovato del suo prestito in riva al Crati. Nella piazza che tanto lo ama, il napoletano ha segnato 20 reti in campionato e un gol in Coppa Italia, diventando l'attaccante italiano più prolifico tra A e B. Le sue quotazioni di mercato si sono ovviamente impennate e i parmigiani, a questo punto, qualora il Cosenza non dovesse mettere sul piatto i 2.4 milioni di euro previsti dal diritto di riscatto, sperano di incassare una cifra superiore dalla sua cessione. Tutino, infatti, non resterà sicuramente a Parma. L'unica parte tra quelle in causa che non riceverà beneficio dalle prossime mosse dovrebbe essere quindi quella bruzia, che tanto invece ha ricevuto dal suo attaccante negli scorsi mesi. Senza i suoi gol, il percorso verso il nono posto, o una striminzita salvezza, sarebbe potuto risultare molto più tribolato. Il mancato riscatto di Tutino rischia di avere un effetto devastante sull'ambiente. Toccherebbe ad Ursino e Delvecchio nella conferenza stampa di presentazione spiegare le scelte dietro la decisione della società. Sui social, sotto i post con cui il Cosenza ha annunciato il loro arrivo, sono stati tanti i commenti dei tifosi che ne chiedevano il riscatto.

A ciò, poi, si aggiunge anche il nodo allenatore, con ds e dg impegnati a trovare il bandolo della matassa con Viali. La partenza dell'allenatore potrebbe essere la terza in breve tempo dopo quella di Gemmi e Tutino. Anche questa potrebbe avere dei contraccolpi. Questi, principalmente sul morale della rosa, che sta vivendo queste ore ponendosi grossi interrogativi sugli obiettivi prossimi. Intanto, il nuovo binomio dirigenziale si sta già cautelando ricercando un profilo alternativo al tecnico di Vaprio d'Adda. Anche questo capitolo sarà definito nello spazio di ore o al massimo di pochi giorni. A quel punto si tirerà una linea e da lì si ripartirà per programmare la prossima stagione. Una programmazione che rischia di ripartire ancora una volta dall'anno zero.

Ieri protagonisti al Torneo di Tolone

Fontanarosa e Zuccon titolari nell'Under 21

Gli azzurrini si sono imposti sull'Indonesia per 1-0 col gol di Raimondo

COSENZA

Alessandro Fontanarosa e Federico Zuccon sono scesi in campo ieri pomeriggio nella gara dell'Italia Under 21 contro l'Indonesia. Nella sfida valida per il Torneo di Tolone, la squadra di Carmine Nunziata si è imposta per 1-0 in virtù del gol messo a segno da Raimondo. I due giocatori che in questa stagione hanno vestito la maglia del Cosenza sono partiti entrambi dal primo minuto. Per il difensore campano si è trattata della prima presenza in assoluto con la casacca della nazionale Under 21. Il centrale di San Gennaro Vesuviano, ammonito dopo 32', è rimasto in campo fino al termine della gara.

Il centrocampista di proprietà dell'Atalanta, dal canto suo, è stato sostituito al 71', quando al suo posto è subentrato Leonardo Cerri. Il genovese, che nel suo primo campionato in serie B ha sfiorato i duemila minuti di gioco, aveva già debuttato con la selezione di Nunziata in occasione della seconda partita del torneo francese contro l'Ucraina di giovedì scorso, gara in cui l'Italia è stata superata per 4-0. L'Under 21 chiuderà ora il suo cammino in questa avventura contro i padroni di casa della Francia, seconda nell'altro raggruppamento, nella finale per il bronzo.

Fontanarosa e Zuccon potrebbero però restare fuori dallo schieramento iniziale a giudicare dalle indicazioni filtrate in queste partite della fase a gironi. In ogni caso si tratterà della loro ultima fatica stagionale prima di raggiungere gli altri colleghi in rossoblù in vacanza. Dal primo luglio, tuttavia, il futuro di entrambi passerà distante da Cosenza. **(dan.per.)**


Buona prova Il difensore rossoblù Alessandro Fontanarosa

Serie C: prevista la presentazione del nuovo direttore sportivo

Crotone, domani sarà il giorno di Amodio

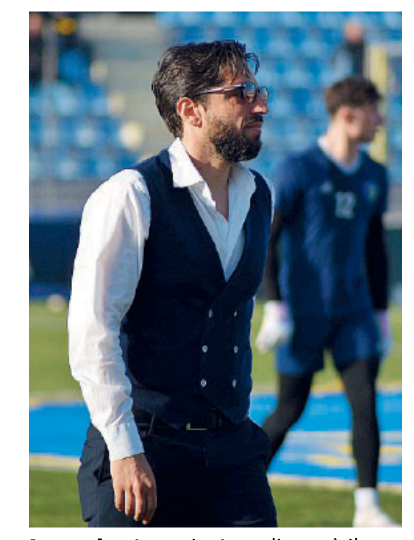
Poi sarà la volta del tecnico Longo. Ritiro confermato ancora a Trepidò in Sila

Claudia Berlingeri

CROTONE

Se non ci saranno intoppi, domattina sarà presentato il nuovo direttore sportivo rossoblù, Antonio Amodio.

Scelto e voluto fortemente dal direttore generale Raffaele Vrenna, si tratta di un profilo interessante per la categoria. Giovane ma allo stesso tempo esperto, con il dg pitagorico hanno tutte le carte in regola per poter svolgere insieme un buon lavoro che possa far togliere diverse soddisfazioni al club del patron Gianni Vrenna. Che, in ogni caso, inizierà il nuovo corso coi piedi ben saldi per terra, consapevole delle enormi insidie insite nel campionato di Lega Pro.


La scelta Antonio Amodio sarà il nuovo direttore sportivo pitagorico

Dunque, prima la presentazione del diesse, poi l'annuncio dell'allenatore (Emilio Longo), che successivamente sarà presentato unitamente al suo staff. Sono questi i primi passi che la dirigenza crotonese sta muovendo verso quella che sarà la stagione 2024/2025. C'è tanto lavoro da fare anche in vista della composizione della rosa, che si cercherà di mettere a disposizione del nuovo tecnico per l'inizio del ritiro che dovrebbe essere in programma verso la metà di luglio.

La sede del ritiro sarà la stessa degli ultimi anni, con la squadra che si trasferirà nella Sila crotonese a Trepidò, nel comune di Cotronei, luogo del ritiro pre-campionato per il settimo anno consecutivo.

Ad ospitare la comitiva pitagorica sarà "Il Brigante" di Villaggio Palumbo, mentre le sessioni di allenamento si svolgeranno sul terreno di gioco dello Stadio "Ampollino" di Villaggio Baffa dove poi si organizzeranno delle amichevoli di preparazione, alle quali avranno modo di partecipare i tifosi rossoblù.

Serie D: prosegue la trattativa

Vibonese, contatto tra Caffo e Lo Monaco

Le ipotesi: acquisizione totale del club o ingresso in partecipazione al 50%

Mimmo Famularo

VIBO VALENTIA

Nuovo contatto tra Pippo Caffo, Pietro Lo Monaco e due imprenditori i cui nomi al momento restano top secret. Tutto ruota intorno alla Vibonese e al futuro del club rossoblù. Quello che qualcuno aveva frettolosamente bollato come un'invenzione giornalista, è una pista molto più concreta di quanto si pensasse.

Riepilogo delle puntate precedenti. Proprio qualche settimana fa la Gazzetta aveva anticipato la trattativa raccontando di un incontro avvenuto a metà aprile a Verona nel corso del Vinitaly. Il faccia a faccia tra il presidente Caffo e i due imprenditori guidati da Pietro Lo Monaco che si era svolto nello stand della gruppo Caffo. Da lì in poi era calato il silenzio più assoluto e il re dei liquori ha agito a fari spenti, senza mai dire nulla a nessuno. Ora i tempi sono maturi per raccogliere quanto seminato e nelle prossime ore potrebbe esserci l'incontro decisivo.

Caffo è infatti volato a Roma dove ieri pomeriggio ha ricevuto dal Dipartimento Interregionale Lnd il premio "D Club" alla carriera per la stagione calcistica 2023-2024. Un ulteriore riconoscimento e un'attestazione di gratitudine per il percorso dirigenziale intrapreso. Il presidente rimarrà nella Capitale per qualche giorno e l'incontro con Lo Monaco e soci dovrebbe avvenire proprio a Roma.

Due le ipotesi: il rilevamento dell'intero pacchetto societario con Caffo che rimarrebbe in qualità di main sponsor oppure l'ingresso della mini-cordata in società al 50%. Quest'ultima opzione sembrerebbe quella più gradita al patron ma è chiaro che nell'uno e nell'altro caso occorrono le opportune garanzie: non solo economiche ma anche tecniche. Caffo, d'altronde, non ha mai fatto mistero di voler trovare un socio forte come lo era stato Danilo Beccaria ai tempi della straordinaria scalata alla Serie C. Quanto sta accadendo lontano dai riflettori è la conferma – semmai ce ne fosse bisogno – dell'appeal di cui gode Pippo Caffo, determinato a dare una risposta concreta alle tante chiacchiere alimentate ad arte all'ombra della curva Est dello stadio "Luigi Razza".


La pista Pietro Lo Monaco interessato al club rossoblù

Serie C: l'incontro di ieri non ha chiarito la situazione in casa giallorossa

Messina, fumata grigia Sciotto-Modica

Oggi le parti si rivedranno Rinnovo o le strade tra il club e l'allenatore si separeranno?

MESSINA

L'atteso incontro che si è tenuto ieri pomeriggio non è bastato a chiarire la situazione in casa Messina. Dopo settimane di interlocuzioni quello che doveva essere l'appuntamento decisivo tra il presidente Pietro Sciotto e l'allenatore Giacomo Modica si è rivelato, invece, un'altra tappa intermedia.

Le parti, dopo i precedenti confronti incentrati sulle "condizioni" e sui dettagli da limare e ostacoli da superare, non avrebbero ancora concluso le trattative, restando così in stand-by almeno per un'altra notte.

Nonostante i giorni di riflessione del presidente Sciotto, non si è arrivati a una conclusione, in un senso o nell'altro, e il cauto ottimismo che sembrava aleggiare le scorse settimane su un possibile prosieguo del rapporto adesso sembra essersi ridotto.

Sciotto e Modica, infatti, non appaiono più così vicini come lo erano stati nei giorni scorsi e l'ultimo colloquio ha fatto emergere che le distanze ci sono ancora, i discorsi non sono chiusi, ci sono ostacoli che frenano l'accordo e patron e tecnico devono ancora limare importanti dettagli per poter prendere una decisione definitiva.

Il pomeriggio di ieri è trascorso con un confronto utile ma non esplicativo e restano ancora alcuni punti sui quali concentrarsi e impostare un altro confronto. Servirà altro tempo, ma l'intenzione è che, oggi, tra mattina e primo pomeriggio, sarà davvero la giornata decisiva. Nessuno, infatti, vuole più temporeggiare e allungare quella che rischia di diventare una telenovela con il solito interrogativo: Messina-Modica, rinnovo o separazione? Il presidente e il tecnico di Mazara del Vallo si incontreranno nuovamente in giornata e, in un modo o nell'altro, si arriverà a una soluzione. L'incontro, dunque, porterà alla tanto attesa fumata, ma resta ancora da stabilire se sarà bianca o nera. Da questo verdetto dipenderanno le prossime mosse e, in particolare, quella relativa al ds Domenico Roma. **(dav.bil.)**


Avanti insieme o separazione? Pietro Sciotto e Giacomo Modica

Serie D: oggi ricorre il venticinquesimo anniversario della storica promozione del 1999

Reggina, quel sogno chiamato Serie A

Quel pomeriggio a Torino è un segno indelebile scolpito nella memoria di una città

Pasquale De Marte

REGGIO CALABRIA

È sempre sottile la linea tra la dolcezza dell'amarcord e la tentazione di sfruttare i ricordi per non guardare alla durezza del presente. Per un tifoso della Reggina, però, il 13 giugno non è una data come le altre. Non lo è a maggior ragione se, come in questo 2024, ricorre il venticinquesimo anniversario da quando gli amaranto sono sbarcati per la prima volta nel paradiso della Serie A. Fu decisiva la vittoria al Delle Alpi contro il Torino (2-1). Uno stadio che forse non è entrato nei cuori granata e juventini, al punto da essere abbattuto dopo neanche trent'anni dalla sua costruzione per Italia 90. Ha fatto però in tempo a diventare il teatro dei sogni amaranto, considerato che poco più di due mesi dopo (29 giugno 1999) sempre lì la Reggina esordì in A (1-1 contro la Juventus).

Sono passati cinque lustri da quella che fu felicità assoluta per Reggio Calabria. Tutti sanno esattamente dove si trovavano nel momento in cui Tonino Martino realizzò il gol che portò la Reggina in Serie A. Si ricorderanno un po' meno cosa provarono al triplice fischio dell'arbitro Bettin di Padova, inebriati da una di quelle gioie che la città credeva che forse non avrebbe mai provato. L'attesa di ottantacinque anni fu lunga, seppur mai il popolo amaranto avesse perso orgoglio e appartenenza negli anni vissuti tra B e C. Nessuno sa quanti fossero i tifosi della Reggina al Delle Alpi quel giorno. I presenti erano oltre 50.000, con i supporters di casa che festeggiavano la già ottenuta promozione in massima serie. Troppo difficile distinguere il granata dell'amaranto sugli spalti.


Una marea di passione La festa dei tifosi amaranto per la Serie A

La percezione che i reggini potessero essere davvero tanti la si ebbe al gol del vantaggio amaranto. Cozza (sempre presente nei momenti chiave della storia amaranto) dal dischetto non sbagliò e il boato legittimò le stime che parlavano di quindici o ventimila tifosi della Reggina che erano andati a prendersi la storia sulle gradinate del Delle Alpi. Lo avevano fatto in tantissimi partendo da Reggio, molti altri facendo poca strada dalle tante zone del Nord che nei decenni sono diventate feudi di reggini-tà emigrata. Doveva essere la giornata perfetta e neanche il solito gol della bestia nera Marco Ferrante poteva rovinare una festa attesa dieci anni.

Esattamente dallo spareggio per la promozione in A perso ai rigori a Pescara con la Cremonese, quando cinquecento sostenitori grigiorossi gioirono davanti ai 25.000 amaranto presenti. A Torino la Reggina doveva solo vincere. Il pareggio del Torino durò pochi minuti. Giusto il tempo che la paura di non farcela rendesse più incontenibile l'esplosione di gioia del popolo amaranto. Oltre ventimila, tra coloro i quali restarono a Reggio in un giorno di elezioni per il Parlamento Europeo, scelsero di vedere la partita a piazza del Popolo dove in tempi record fu allestito un maxi-schermo enorme per l'epoca.

Fu festa per giorni, il giusto tributo al successo che la società presieduta da Lillo Fotì riuscì a costruire. Vietato, però, farsi travolgere dalla nostalgia. Meglio pensare ai ricordi come stimolo per il futuro, soprattutto perché il massimo è stato raggiunto con lungimiranza e programmazione.

Gli scenari: l'ex amaranto arriverebbe con Pergolizzi

Rosin preparatore dei portieri è un'ipotesi più che concreta

In attacco Loiodice resta una pista, Martinez ha ricevuto diverse offerte

Natalino Licordari

REGGIO CALABRIA

La campagna acquisti entra nel vivo. Nel weekend atteso l'annuncio ufficiale dell'allenatore che sarà Pergolizzi. Quest'ultimo giungerà a Reggio carico di entusiasmo per la felicità dei tifosi. Ma verrà da solo? Non è, invece, da escludere l'ingaggio di Mauro Rosin. L'ex numero uno amaranto entrerebbe nello staff tecnico ricoprendo il ruolo di preparatore dei portieri.

Interpellato, ha dichiarato: «Sarebbe per me un grande onore poter lavorare al Sant'Agata. I colori amaranto fanno parte della mia vita e chissà che non ci possano essere sviluppi positivi. Rimango in fiduciosa attesa». A volte, quindi, ritornano e, dopo Pergolizzi, potrebbe, appunto, toccare a Rosin riabbracciare il pubblico reggino. I due sono stati compagni nel periodo d'oro di Scala.

Bonanno, nel frattempo, sta lavorando per le operazioni in entrata. L'obiettivo numero uno è l'acquisto di un forte centravanti e la mancata conferma da parte dell'Altamura di Loiodice potrebbe aprire nuovi scenari. Il club pugliese ha comunicato alla punta (contratto in scadenza il 30 giugno) che intende seguire altre strade. Dal primo luglio l'attaccante sarà, quindi, libero di scegliersi un'altra squadra.

Una piazza ambiziosa e "affamata" di vittorie come quella calabrese accoglierebbe in grande stile Loiodice, autore nell'ultimo campionato di un buon bottino di reti. Staremo a vedere cosa accadrà. Al momento non c'è nessuna trattativa, ma il mercato, come si sa, è imprevedibile.

In uscita rimane Rosseti, legato al club di via "Delle Industrie" fino al 30 giugno del 2025. L'ex Siena non sembra però rientrare nei piani di Pergolizzi. Via anche Bolzicco. La sua esperienza in Calabria è arrivata ai titoli di coda.


L'idea Mauro Rosin potrebbe essere il preparatore dei portieri

Difesa

Martinez, che pareva intoccabile, ha diverse richieste. Ma lo spagnolo non è comunque detto che lasci la Reggina. Pergolizzi è un suo estimatore ed è previsto un incontro tra i due per capire quale sia la reale volontà del portiere. La proprietà vorrebbe trattenerlo perché sa l'importanza di avere in rosa un calciatore dalle indubbie qualità. I plenipotenziari irrobustiranno il reparto con tre innesti, un terzino fluidificante, più due centrali.

Centrocampo

Si "pescherà" in Lega Pro. Anche nella zona nevralgica i dirigenti proveranno ad alzare l'asticella. Bonanno non si farà trovare impreparato e avrebbe individuato quattro profili tra under e over. Accanto all'attuale responsabile dell'area tecnica, potrebbe operare Ennio Russo che ha un ottimo rapporto con Peppe Praticò, prossimo direttore generale.

Eccellenza: il centrale tedesco vestirà ancora la casacca biancorossa

Il Bocale raggiunge l'accordo con Barnofsky

«Non ho mai avuto dubbi sul rinnovo, mi sono trovato molto bene qui»

BOCALE

Il Bocale ha annunciato che Max Barnofsky vestirà la maglia biancorossa anche nella stagione 2024/2025. Una riconferma attesa e fortemente voluta, quella del difensore centrale tedesco, reduce da un'annata da grande protagonista, risultando inoltre il calciatore maggiormente impiegato da mister Saviano: Barnofsky è sceso in campo in 37 delle 41 partite giocate dal Bocale nel 2023/2024, collezionando 3330' di gioco e realizzando anche 3 gol, tutti in trasferta (Praia, Paternò e Croce Valanidi).



Punto di forza Il centrale difensivo tedesco Max Barnofsky

«Quello appena finito è stato un anno storico per la società, nonostante ciò il nostro lavoro è appena iniziato perché non abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi che questo club può ottenere. Il mio compito per il futuro è chiaro: aiutare il Bocale ad arrivare più in alto possibile. Ci attende un campionato molto difficile ma già nell'ultima stagione abbiamo dimostrato di poter fare miracoli; con i giusti rinforzi e con la continuità del progetto tecnico e societario, sono certo che faremo grandi cose».

Prima di approdare a Bocale la scorsa estate, Barnofsky aveva già vestito in Calabria le maglie di Cittanovese e San Luca in Serie D, oltre che di Promosport e Reggiomediterranea; prima ancora, il suo percorso in Italia era iniziato a Carpi nel 2019, passando poi per Gozzano (dove aveva esordito in Serie C) e Messina. Il granitico difensore classe '95 ha confermato a Bocale la sua duttilità, agendo più volte in stagione anche nel ruolo di terzino, compito svolto egregiamente sfruttando fisicità, temperamento e intelligenza tattica. Una solida colonna dalla quale il club biancorosso vuole ripartire, così come lo stesso Max Barnofsky ha sempre pensato di ripartire da questa maglia: «Non ho mai avuto dubbi sul rinnovo, mi sono trovato molto bene qui, la mia mente non era aperta ad ascoltare altre proposte, la priorità era ed è il Bocale, sono contento di aver rinnovato e non vedo l'ora di tornare a lavorare con la squadra».

Under 16: al Centro Tecnico Federale

Raduno a Catanzaro per ventidue elementi

Il team di Scappatura prenderà parte al torneo "Piras" in Sardegna

CATANZARO

Il lavoro compiuto dallo staff del Cr Calabria prosegue anche in questo finale di stagione. Al lavoro è rimasta la rappresentativa Under 16. Marco Scappatura, infatti, sta già formando un gruppo di classe 2008 in vista dell'Under 17 del prossimo corso. In 22 nella giornata di ieri hanno risposto alla chiamata del ct e hanno preso al raduno conclusivo che si è svolto al centro federale di Catanzaro. Il selezionatore in queste ore, da questi pescherà i 20 che parteciperanno al terzo trofeo "Benedetto Piras", in Sardegna. La Calabria arriverà domenica sull'isola e da lunedì sarà poi impegnata in campo. I calabresi sono stati inseriti nel girone B insieme a Piemonte (esordio in programma a Cardedu alle 17), Sardegna (martedì 18 alle 17 a Castiadas) e Liguria (contro questi ultimi si giocherà mercoledì 19 alle 17 a Settimo San Pietro). Le prime due classificate si sfideranno poi in semifinale. Le vincenti si affronteranno in finale.

Soddisfatto del lavoro svolto il coordinatore Domenico Fiorino: «Stiamo tracciando la strada in vista del prossimo anno e pertanto abbiamo rivolto lo sguardo sui 2008, che faranno parte dell'Under 17 nel prossimo Torneo delle Regioni. Quest'ultimo raduno è servito a sciogliere gli ultimissimi dubbi. In Sardegna vogliamo ben figurare. Siamo convinti di aver attrezzato una buona squadra sia da un punto di vista tecnico, sia tattico sia fisico. Ringrazio il presidente Mirarchi per offrirci sempre la possibilità di confrontarci fuori regione. Il laboratorio della "Giovane Calabria" sta dando buoni frutti, come ha indicato anche l'ultimo Torneo delle Regioni giocato in Liguria».

Convocati: Luigi Manfredi (Acri Academy); Marco Gatto (Bocale); Giuseppe Gigliotti, Mattia Perri, Antonio Stella (Calcio Lamezia); Antonino Santaromita Villa, Roberto Tolovan (Praia Tortora); Gabriele De Nuccio (Gallico Catona); Marco Daniele, Gabriele Pizzari, Samuel Pugliese (Kennedy); Francesco Bianco, Francesco Antonio Chirico, Giuppe Martorano (La Fenice Amaranto); Alessio De Luca, Vittorio Salituro (Morrone); Lucio Boito (Rende); Alessandro Tirotta (Seles); Antonio Olivieri (Sporting Club Corigliano); Pio Grisolia (Trebisacce); Ilir Elezi (Union Siderno); Francesco Romano (Vibonese). **All.:** Marco Scappatura. **Coordinatore:** Domenico Fiorino. **dan.per.**


Domenico Fiorino Il coordinatore del Comitato Regionale Calabria

Promozione: formalizzata la nuova società

Il Val Gallico prende forma con Aquilino in panchina

A presiedere il club saranno Antonio Lo Presti e Gianluca Califano

Giuseppe Calabrò

REGGIO CALABRIA

Formalizzata la nuova società, l'Asd Val Gallico Calcio giocherà in Promozione, 25 soci, due co-presidenti (Antonio Lo Presti e Gianluca Califano), Vincenzo Verduci il nuovo direttore sportivo, due nuovi imprenditori come Domenico Chirico e Mimmo Laganà, direttore generale sarà Natale Gatto, in settimana verrà definito l'organigramma societario. La neo società non si nasconde, si punta a vincere il campionato di Promozione 24/25.

Confermato il tecnico Peppe Aquilino, con un organico da rifondare con giocatori dalla spiccata mentalità vincente, probabile arrivo di un "blocco" di giocatori provenienti dalla jonica, poche riconferme, un reparto avanzato con giocatori di indubbia personalità e capacità realizzative, difesa nuova di zecca, centrocampo con gente di qualità, chi saranno gli "under"? Intanto Si è svolto il "Memorial Nino Lo Presti" una manifestazione con la partecipazione dei ragazzi della "scuola calcio".

Prima categoria: dopo l'ottimo lavoro

Catona, il tecnico Carrozza confermato per un altro anno

La dirigenza è al lavoro per costruire una rosa che sia competitiva

REGGIO CALABRIA

È ufficiale, il giovane Daniele Carrozza è ufficialmente riconfermato come tecnico del Catona insieme al suo staff (Tuzzato, Chiricolo e Lo Faro), mentre a giorni il club rinnoverà le cariche sociali: si prevedono nuovi ingressi nell'organigramma dirigenziale, nel frattempo si sta lavorando anche per il potenziamento dell'organico per un campionato di "vertice".

Il direttore sportivo Michele Cotroneo si sofferma sulla questione dello stadio " Piero Reitano" di Via Marinella : «Con molta probabilità – ha evidenziato il dirigente catonese – entro fine anno potremo giocare nel nostro stadio di Catona. Posso affermare che abbiamo tanto entusiasmo, la società è coesa e guarda all'immediato futuro con ottimismo cercando di allestire una rosa che possa dimostrarsi competitiva per un campionato che si prevede impegnativo e ricco di una forte concorrenza».

gi.ca.

Europei di Atletica: a Roma raggiunta la quota record di 24 medaglie

L'Italia chiude con l'oro della 4x100 Iapichino e la 4x400 sono d'argento

Arese, in rimonta, con un gran finale, afferra il bronzo nei 1500

ROMA

È un'Italia da record quella che saluta i campionati europei di atletica e che si prende anche la passerella presidenziale. A ogni trionfo della serata, infatti, arrivano i complimenti del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, anche questa sera all'Olimpico, seppur in forma privata.

Quattro le medaglie azzurre della serata conclusiva degli europei di Roma, per un totale di 24, di cui 11 ori. E l'ultimo non poteva che essere quello della 4x100 maschile, già laureatosi campione olimpico a Tokyo 2021, e argento mondiale a Eugene. Melluzzo, Jacobs, Patta e Tortu consegnano il primo posto agli azzurri con una staffetta per tre quarti uguale a quella dell'ultima olimpiade, fatto salvo per Melluzzo al posto di Desalu nella prima frazione.

E se gli esperimenti del professor Di Mulo contano qualcosa, allora questa formazione potrebbe essere anche quella di Parigi per cercare di confermarsi campioni olimpici. Ma l'Italia della velocità non ha mai avuto una squadra così forte e con oltre un mese davanti sono ancora tante le cose che possono cambiare perché a un posto in staffetta si candidano anche Ali, Simonelli, Desalu e Rigali.

Nel frattempo l'oro europeo arriva sotto lo sguardo attento di Mattarella che prima di sedersi in tribuna ha avuto modo di fermarsi a colloquio anche con Tamberi, per il quale ieri ha fatto il tifo dallo stadio e che domani ritroverà al Quirinale per la consegna della bandiera.





Trionfo finale La staffetta 4x100 ha chiuso gli Europei con l'oro, Iapichino nel lungo ha acciuffato all'ultimo salto l'argento

All'Olimpico, però, non c'era solo il Presidente della Repubblica, in tribuna autorità erano presenti anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa, e i ministri Giorgetti, Abodi, Santanché e Ciriani che hanno potuto esultare per il bronzo di Pietro Arese nei 1500 e per gli argenti della 4x400 uomini (Sito, Aceti, Meli, Scotti) e di Larissa Iapichino nel salto in lungo. Una medaglia, quest'ultima, arrivata solo all'ultimo salto, quando l'azzurra si presentava in pedana con il quarto posto e una misura massima di 6.90. De Sousa e Assani erano avanti di un centimetro, ma il sesto tentativo è quello del boato dell'Olimpico perché arriva un 6.94 che regala il secondo posto all'italiana. «Sono riuscita a tirar fuori il meglio, è un argento bellissimo perché arriva davanti ai nostri tifosi - le prime parole a caldo di Iapichino -. Ho saputo ritrovare me stessa e non ho deluso le persone che erano qui con me».

Così come non ha deluso Arese col bronzo nei 1500. «Ho messo tutto - ha detto il mezzofondista - mi sono giocato le mie carte e sono quasi rammaricato per l'argento che non è arrivato. Non avrei mai pensato di dirlo, ma è così anche se sono felicissimo».

Poi ha raccontato il siparietto con Mattarella: "Incontrare il presidente della Repubblica non capita tutti i giorni, gli ho spiegato che i miei compagni di squadra mi chiamano il presidente, così gli ho detto «da presidente a presidente la saluto"». Insomma, notti magiche che gli azzurri difficilmente dimenticheranno e che proveranno a replicare a Parigi.

Nella finale B dei 10 mila metri, vinta dallo spagnolo Ramos con il tempo di 28'2493, tra gli italiani quinto posto di Guerra con 28'3142, sesto Ohuda con 28'3350, decimo il catanzarese Ursano con 28'4763.

Commenta il presidente della Fidal, Stefano Mei: «Tokyo, Monaco, Budapest e Eugene non sono stati un caso. Quest'anno abbiamo confermato la tendenza del 2023: siamo la nazione più forte d'Europa».

Nuoto: ai campionati Europei a Belgrado

Paltrinieri re dei 10 km Doppio podio femminile

L'argento di Pozzobon e il bronzo di Gabbrielleschi completano il trionfo azzurro

BELGRADO

Dalla vasca alle acque libere, Paltrinieri è sempre super Greg. E parte proprio all'insegna dell'olimpionico ormai molto votato alle lunghe distanze che sono cominciati gli Europei di Belgrado: assenti gli azzurri della piscina, per scelta a causa di un calendario troppo fitto, il campione di Carpi, 30 anni a settembre, si è preso l'ennesimo oro nella 10 km, la gara regina del fondo, la distanza olimpica fuori dalla piscina. Per Paltrinieri, già campione del mondo a Budapest 2022 ed europeo a Lupa Lake 2021, questa è l'ottava vittoria nella specialità.

A Belgrado nelle acque all'Ada Ciganlija, un'isola sulla Sava, l'azzurro chiude in un 1h49'19"6, davanti al francese (argento iridato) Marc Antoine Olivier (1h49'41"0) e all'ungherese David Betlehem (1h49'41"1). E si lascia abbondantemente alle spalle anche il campione del mondo a Doha Kristof Rasovszky, che finisce nono. Ai piedi del podio, quarto, Domenico Acerenza e quinto l'altro azzurro Dario Verani, campione del mondo a Budapest e vice campione europeo a Roma 2022 nella 25 chilometri.

«Quando faccio gare del genere - ha detto Paltrinieri - mi sento bene. Ho faticato comunque fino a metà, non avevo sensazioni ancora buonissime, dopo mi sono messo davanti e ho iniziato a nuotare meglio. Al terzo, quarto e quinto giro sono stato davanti, poi nell'ultimo mi hanno un po' messo in mezzo, accerchiato. Quindi l'ultimo tratto ho fatto una traiettoria impossibile: sono andato veramente molto interno cercando di distanziarli e ha funzionato.».

E l'Italia fa festa anche in campo femminile, con una doppietta argento-bronzo nella 10 vinta dalla tedesca Leonie Beck in 2h00'54"8: sul podio ci sono infatti Barbara Pozzobon, vice campionessa europea dei 25 chilometri a Roma 2022, qui seconda con un decimo di ritardo (2 ore 00'54"9) e Giulia Gabbrielleschi, terza in 2 ore 00'58"5.





Sul podio Paltrinieri (oro); Pozzobon (argento) e Gabbrielleschi (bronzo) ai lati di Beck

---

Taekwondo

Il catanzarese Alessio numero uno da 21 mesi

ROMA

L'azzurro Simone Alessio è da 21 mesi in cima al ranking sia olimpico sia mondiale della World Taekwondo, confermando la sua leadership nella categoria -80kg, un'impresa che pochi atleti, a livello globale, possono vantare. «Sono molto soddisfatto di aver mantenuto questa posizione per tutto questo tempo. Non è stato facile, perché le gare sono state molte», ha dichiarato Alessio.

«La vittoria del Mondiale 2023 a Baku mi ha aiutato a mantenere il punteggio guadagnato nel 2022. Dopo Tokyo, mi sono prefissato l'obiettivo di raccogliere più punti possibili e qualificarmi attraverso il ranking. Raggiungere il primo posto non era l'obiettivo principale ma certamente esserlo è un grande onore e motivo d'orgoglio. Essere primo ora, a due mesi da Parigi, non significherà molto, quindi continuo ad allenarmi».



Primo nel ranking Simone Alessio si prepara per le Olimpiadi

Pallavolo Serie B maschile: gettate le basi per la nuova stagione

Bisignano riparte, lo sponsor c'è

La dirigenza è già al lavoro sul mercato: l'organico sarà definito entro la fine del mese

Alessandro Amodio

BISIGNANO

Dopo avere ottenuto la permanenza al primo anno in Serie B, la Volley Bisignano Group ha cominciato a prepararsi alla nuova stagione.

Il primo passo è stata la conferma dello sponsor principale. È bastata una stretta di mano virtuale con Francesco Bisignano, imprenditore bisignanese in Canada e Florida, per confermare l'accordo sul quale è stata strutturata l'ultima stagione. «Ho voluto fortemente proseguire questo rapporto con i colori biancocelesti - ha detto Bisignano - per l'amore che mi lega non solo alla mia città ma soprattutto alla pallavolo». Da qui l'appello anche ai colleghi che risiedono in Calabria ed anche all'estero: «Basta poco perché siccome l'unione fa la forza, rivolgo il mio invito anche ad altri affinché contribuiscano a far crescere questo movimento che esiste da quarant'anni per cercare d'alzare l'asticella. C'è una dirigenza seria che merita il nostro supporto e quindi mi auguro che anche altri imprenditori come me possano dare il loro apporto per migliorare il nostro futuro».

Entro questo mese la società guidata dal presidente Limo Amodio conta di definire la squadra con cui affrontare il prossimo campionato. A fine giugno, infatti, è prevista la conferenza stampa in cui il club farà il punto della situazione.

Non si conoscono ancora le intenzioni della dirigenza rispetto alla squadra. Buona parte della rosa potrebbe essere confermata, probabilmente ci sarà bisogno di un altro centrale ma anche di qualche innesto di categoria per assicurare un rendimento più elevato e, conseguentemente, qualche punto in più in classifica che significa portare a termine il campionato con meno ansia..

Basterà attendere una ventina di giorni e il tutto sarà ufficializzato prima d'iniziare la nuova stagione.

Basket giovanile: in vista dell'Apulia Cup

Rappresentativa Calabria al lavoro a Vibo Valentia

Franco Pellicanò

REGGIO CALABRIA

La Calabria si prepara all'Apulia Basket Cup 2024 che si svolgerà ad Ugento (Lecce). Un raduno di cestisti nati nel 2011 comincerà oggi pomeriggio al "PalaBorsellino" di Vibo Valentia. I convocati sono Albanese, Galluccio, Ianni, Pedà (Alan Gioia Tauro); Amendolia (Aleandre Reggio); Arcudi (Baby Stars Jolly Reggio); Battaglia, Bavaro, Venanzi (Lumaka Reggio); Benestare (Redhawks Campo Calabro); Calabrò (Stingers Reggio); Fino, Lorenzi (Cab Cosenza); Giordano (Vis Reggio); Mammoni (Micromega Cosenza); Pallaria, Vincenzi, Vinci (Cestistica Lamezia); Piccione (Pall. Vibo Valentia); Solare, Zumbo (Basket Pellaro) e Viscomi (Pizzo Playground). Con il responsabile territoriale, Umberto Di Martino, fanno parte dello staff tecnico e dirigenziale Anna Fotia, Armando Russo e Claudio Todaro (allenatori); Valerio Tolomeo (preparatore fisico) e Roberto Priolo (Fip Calabria).

Al "PalaBenvenuti" di Reggio si è già tenuto il raduno della rappresentativa femminile col referente Danilo Chiarella c'erano Vincenzo De Marco, Concetta Luppino, Claudio Todaro (allenatori) e il preparatore atletico (Valerio Tolomeo).

Golf: la competizione al "San Michele" dominata con 46 punti

A Formoso la "Gara del Prosecco"

Secondo si è piazzato Mauro. Il 22 giugno in programma la "Polieco"

CETRARO

Con un risultato altisonante David Formoso si è aggiudicata la divertente "Gara del Prosecco" disputata al San Michele Golf Club.

Il golfista di Fagnano Castello ha sbaragliato la concorrenza totalizzando ben 46 punti. Al secondo posto con 31 punti si è piazzato il golfista bruzio Bepi Mauro. Dopo la vittoria al torneo stableford 18 buche "Gara del Sorriso" svoltosi sabato scorso 1 giugno per l'atleta cosentino è arrivata l'ennesima conferma di un invidiabile stato di forma che lo proietta nel ristretto novero dei pretendenti alla vittoria per i prossimi appuntamenti in calendario presso l'esclusivo club golfistico altotirrenico. Tra i premiati di sabato scorso anche Peppino Bitonti al quale è stato assegnato il 1° lordo. Soci e appassionati di golf si ritroveranno al "San Michele" sabato 22 giugno per la gara "Polieco" organizzata dall'azienda bresciana che produce tubazioni per condutture fognarie e per la raccolta di acque reflue. L'invito è per una partecipazione massiccia da parte di tutti i soci. **(an.ver.)**



La premiazione Mario Marra, Peppino Bitonti e David Formoso

Calcio a 5 Playoff Serie C

Polistena, solo pari col Sinope Svanisce il sogno del salto in B

Danilo Perri

Non è riuscita l'impresa di capovolgere la sconfitta dell'andata al Polistena. I rossoverdi, a Reggio Calabria, hanno pareggiato per 6-6 contro l'Olympique Sinope nello spareggio di ritorno per la promozione in serie B.

Troppo netto lo scarto acquisito dai campani nella sfida d'andata quando, anche complici le numerose assenze, i polistenesi sono stati costretti ad arrendersi per 13-1.

Nel match di ritorno, la squadra di Michelangelo Spanò ha segnato due volte con Francesco Politanò e una con Vincenzo Spanò, Tigani, Napoli e Galluzzo. Le reti degli avversari sono state messe a segno da Ferraro (bis), Piperno, Sferragatta e Scheleski (doppietta anche per lui).

Una prova comunque positiva per il Polistena che è riuscita a tenere testa alla corazzata avversaria evidenziando come la sfida d'andata sia stata fortemente condizionata pure dall'emergenza. Ora per la promozione in serie B ai rossoverdi rimane la speranza legata ai ripescaggi che potrebbero maturare nel corso dell'estate.

Disponibile sul mercato da maggio 2025

La casa automobilistica rispolvera le vecchie glorie del passato e ufficializza il suo ritorno ai Rally dedicando una versione grintosa del nuovo modello. *A cura di Giuseppe Palomba*

Lancia HF, il marchio torna grazie a Ypsilon

Lancia presenta in anteprima la Ypsilon HF, la versione ad alte prestazioni della prima vettura della nuova era del marchio che arriverà sul mercato a maggio 2025, e la Ypsilon Rally 4 HF, che rappresenta il ritorno di Lancia nei rally.

Da sempre Lancia è entrata nel cuore della gente anche per il suo animo competitivo, rappresentato da quei modelli iconici del suo passato che l'hanno resa il marchio tutt'ora più vincente di tutti i tempi nel mondo dei Rally. E quel cuore sportivo oggi ricomincia a battere

Lancia Ypsilon HF

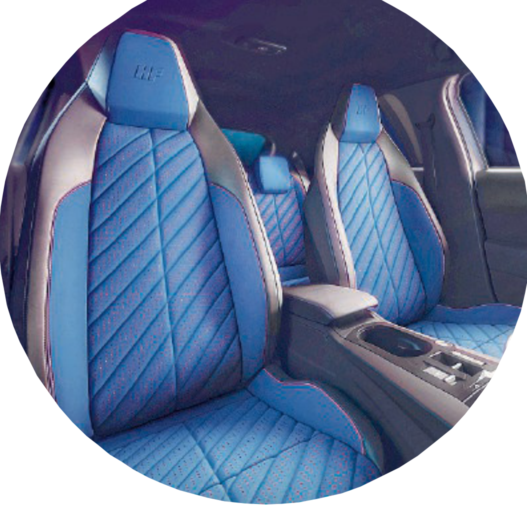
La Lancia Ypsilon HF è l'espressione dell'animo più competitivo e prestazionale del marchio. Lancia si ispira infatti ancora una volta al proprio passato, reinterpretandolo per guardare al futuro con grande ambizione. Alimentata con una motorizzazione 100% elettrica da 240 cavalli, con accelerazione da 0 a 100 km/h in soli 5,8 secondi, la Lancia Ypsilon HF sarà caratterizzata da un assetto ribassato, una carreggiata allargata e da forme aggressive e muscolose, ispirate alle iconiche vetture più radicali che hanno fatto la storia del marchio, con forme e design al servizio della resa prestazionale.

Sulla Lancia Ypsilon HF tornerà dunque a svettare il logo HF, storica firma dei modelli Lancia ad alte prestazioni introdotta per la prima volta nel 1960 in occasione del Salone dell'Automobile di Ginevra, quando un gruppo di appassionati proprietari di vetture Lancia fonda il club "Lancia Hi-Fi" (Hi-Fi significa High-Fidelity), un club esclusivo dedicato ai clienti più affezionati al marchio e riservato a coloro che hanno acquistato almeno sei vetture Lancia nuove di fabbrica. Il logo HF è diventato poi elemento distintivo della HF Squadra Corse Lancia, fondata nel 1963 da Cesare Fiorio assieme ad alcuni piloti e ad appassionati possessori di vetture Lancia, e ha "siglato" tante delle vittorie del marchio.

Lo storico logo si componeva delle lettere maiuscole HF, bianche su fondo nero, con quattro elefantini rossi in corsa e in calce, in maiuscolo, la scritta SQUADRA CORSE, bianca su fondo rosso. L'elefantino fu scelto come portafortuna, stante la leggenda che, una volta lanciati in corsa, questi animali sono inarrestabili e diventano quindi simbolo di prestazioni e piacere di guida.



Il logo "LANCIA CORSE HF" Sulla Ypsilon Rally 4, oltre al logo HF, tornerà a svettare anche il logo "LANCIA CORSE HF", la leggendaria firma delle vetture da corsa. La grafica del logo, vuole ben esprimere il concetto della velocità







Il nuovo logo HF, svelato a marzo nella sua versione rivisitata, ha reinterpretato il logo storico, rendendolo contemporaneo: gli elementi costitutivi del marchio sono i simboli della tradizione Lancia che vengono ora semplificati, sia in termini di linee che di forme, creando un nuovo equilibrio, capace di esprimere innovazione, premiumness e italianità con un tocco di eclettismo, nel massimo rispetto delle inconfondibili geometrie proprie del marchio.

Lancia riparte dal Rally 4

Il cuore di tanti tifosi e appassionati di Rally tornerà a breve a pulsare.

Già tanti appassionati sono pronti per prenotare un esemplare di una vettura che torna a far battere moltissimi cuori

Lancia ha infatti deciso di tornare nel mondo dei Rally, partendo dalle basi della competizione, dal Rally 4, il cuore pulsante dei Rally: una categoria che rappresenta la passione pura, con protagonisti i giovani piloti che cominciano la carriera con passione per diventare i professionisti di domani. Un nuovo inizio in perfetto stile Lancia, caratterizzato da ambizione, pragmatismo e umiltà, in coerenza con la missione e il DNA del marchio.

Lancia è ancora oggi il marchio più vincente di tutti i tempi nel mondo dei rally, con 15 Campionati del Mondo Rally, tre Campionati del Mondo di Endurance Costruttori, una 1000 Miglia, due Targa Florio e una Carrera Panamericana.

Lancia Ypsilon Rally 4 HF è alimentata da un motore 1,2 litri turbo 3 cilindri e 4 valvole per cilindro che sviluppa 212 cavalli. Dotato di trazione anteriore con trasmissione meccanica a 5 marce e differenziale autobloccante meccanico, il modello ad alte prestazioni si pone come soluzione ideale per il divertimento di tutti gli appassionati di rally.

Calabria



I risultati analizzati dall'Università della Calabria

Alle consultazioni europee un voto più "polarizzato"

Il ruolo dei media e il confronto Meloni-Schlein

Francesco Mannarino

RENDE

Le strategie, diverse, della campagna elettorale. Il rapporto con i media e le idee comunicative apportate dai diversi schieramenti. Le differenze sostanziali tra i partiti. Il loro ruolo attuale, rispetto a quanto accaduto finora. Ed in prospettiva nella "nuova" geopolitica europea. Ed, immancabile, poi, la preoccupazione - sempre crescente - per l'astensionismo che è divenuto, di fatto, il primo partito.

Il seminario organizzato dall'Osservatorio Politico-Istituzionale del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali ha previsto e raccolto l'analisi della recente tornata elettorale dei ricercatori e docenti dell'Università della Calabria, Antonio Costabile, Roberto De Luca, Piero Fantozzi, Giorgio Giraudi, Valeria Tarditi. Unica nota dolente, la poca presenza di candidati ed esponenti di partiti, ad eccezione di Maria Pia Funaro, ex vicesindaco di Cosenza, reduce da un buon risultato elettorale nella lista Alleanza Verdi di Sinistra insieme a Mimmo Lucano. Solo lei, in prima fila, ad ascoltare le analisi dei professori universitari. Peccato. Il seminario è diventato, da molto tempo, un tradizionale appuntamento per analizzare "a caldo" i risultati, i comportamenti elettorali dei calabresi e le prospettive politiche che il risultato prefigura. Partendo da un dato di fatto, su ogni altro. Le Elezioni europee si sono svolte "in un contesto trasformato".

Non v'è dubbio per i prof dell'Unical. Non soltanto per la serie di shock, tra pandemia e guerre. Ma anche per la scelta dei partiti di utilizzare questo voto, soprattutto in Italia e maggiormente in Calabria, per indirizzare il proprio consenso e testare il proprio elettorato. Sebbene si sia trattato di elezioni "più libere" da clientele e parentele, forse, l'astensione è certamente il dato più preoccupante emerso. Quali ragioni? Perché i calabresi non vanno dritti alle sezioni indicate per votare? "Si ha bisogno di concretezza, non solo di spot", è la sintesi dei ragionamenti a voce bassa degli esperti.



Relatori Antonio Costabile, Roberto De Luca, Giorgio Giraudi, Valeria Tarditi e Piero Fantozzi

"La cesura tra territori", "l'apatia", la "protesta", il "ruolo dei partiti", le altre appendici da tenere in considerazione. Partiti e movimenti che sono considerati non più di massa bensì "macchine comunicative mediatiche". Che utilizzano strumenti nuovi. Cosa ci dicono le elezioni, allora? Tendenza bipolare presente nel 2018, consolidata oggi, ad esempio. E poi, sostanzialmente, l'orientamento tra due partiti. Fdi e Pd ovviamente. Il partito della Meloni regge rispetto ai dati europei. "Tiene" ma non aumenta. Il Pd migliora di oltre 250 mila voti al Sud.

L'astensionismo crescente è considerato dai ricercatori il primo partito in termini numerici

Mentre perde il M5s. Forza Italia? Resiste, nonostante la scomparsa del leader Berlusconi. Tutto ciò dovuto, come detto, anche alle strategie comunicative nella campagna elettorale.

La tendenza alla "polarizzazione è stata agevolata dai media", hanno detto e ridetto. Le due donne leader, Meloni e Schlein, a contendersi le elezioni. Con il capo del Governo centrale che ha basato l'intera campagna personale su se stessa. Quasi, in parallelo, a ciò che ha fatto il governatore della Calabria Roberto Occhiuto. Gli aspetti programmatici, infine. Uguali, identici alla campagna elettorale precedenti del quinquennio. Stesse tematiche ma modi diversi di presentarle. Molto "peso" è stato dato alla scelta dei candidati. La Lega su tutti.

In ultimo un aspetto da non trascurare: gli studenti fuori sede, tanti - anzi tantissimi- che non sono riusciti a rientrare per il voto. Ma questo, per il momento, è altra storia. Una storia che, però, non può essere archiviata ma rispetto alla quale occorre assumere significative iniziative. I ragazzi e le ragazze devono tornare a votare. Nella loro terra.

A Gizzeria debutta la scuola del sindacato e dell'associazione #Noi

L'antimafia al centro dell'alta formazione Uil

La giornalista Angeli: era il sogno di Falcone

Maria Scaramuzzino

LAMEZIA TERME

«Quello che inizia oggi qui in Calabria è un sogno del giudice Giovanni Falcone. La scuola di alta formazione antimafia l'aveva agognata da sempre. Già ai suoi tempi Falcone aveva capito che le mafie si sono trasformate, si sono evolute; e, infatti, oggi sono ovunque». Sono le considerazioni della giornalista Federica Angeli che ieri mattina, in un hotel di Gizzeria Lido, ha dato il via all'alta scuola di formazione antimafia organizzata dalla Uil e dall'associazione #Noi. La giornalista, da tempo sotto scorta per le sue inchieste coraggiose contro la mafia romana, ha tenuto la prima lezione in veste di docente oltre che come componente dell'associazione rappresentata in sala dal presidente Massimo Coluzzi.



La presentazione Massimo Coluzzi, Federica Angeli e Mariaelena Senese

«Ho raccolto quell'idea che stiamo realizzando per la prima volta proprio con la Uil. Le mafie odiano i sindacati – ha commentato la giornalista – perché possono essere un ostacolo al loro modus operandi in alcune realtà produttive e nel mondo del lavoro. I sindacati contrastano le loro dinamiche incentrate sulla precarietà e sul lavoro nero, sulla negazione dei diritti basilari dei lavoratori».

A salutare i primi corsisti anche il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, che ha dichiarato: «Non a caso abbiamo scelto la Calabria per questo percorso formativo itinerante rivolto ai quadri e dirigenti sindacali di tutto il Paese». Il sindacalista ha spiegato gli obiettivi salienti della scuola, in primis la determinazione a voler dichiarare guerra al malaffare su tutti i fronti. «Non ci arrenderemo mai – ha sentenziato Bombardieri – anche perché il silenzio è il peggiore dei nemici. Intendiamo offrire ai delegati sindacali gli strumenti idonei per capire come muoversi contro il potere malavitoso. Oggi le mafie riciclano il denaro sporco attraverso la grande distribuzione, gli appalti e altro ancora e noi dobbiamo essere vigili per garantire la legalità, per operare con equilibrio e responsabilità». Per Bombardieri «la battaglia contro la mafia va fatta tutti insieme e tutti i giorni. Noi dobbiamo costruire la massa critica che non si arrende».

Mariaelena Senese, segretaria generale Uil Calabria, salutando i convenuti ha sostenuto che «la scuola non è solo un momento di alta formazione, ma anche una testimonianza potente di come l'impegno individuale possa fare la differenza nella lotta collettiva contro la criminalità organizzata. La nostra regione – ha ribadito la segretaria calabrese della Uil – è spesso associata a immagini negative legate alla criminalità organizzata, ma noi sappiamo che questa terra è anche e soprattutto un luogo di grandi risorse, di persone oneste e laboriose, di una società civile viva e attiva».

Il percorso formativo toccherà altre città tra cui Roma, Bologna e Genova; la scuola è strutturata in master di I e II livello per conoscere prima di tutto la storia, le origini delle organizzazioni criminali a partire dalla fine del 1800 e poi per delineare il quadro degli affari illeciti che attualmente conducono in tutto il mondo.

Barriere in plexigass, Garante dei detenuti chiede di rimuoverle

● Si è tenuta a Roma a Palazzo Valentini l'assemblea della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà. Sono intervenuti anche il presidente dell'Unione Camere Penali, Francesco Petrelli e il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia. Il Garante dei diritti delle persone detenute della Calabria, Luca Muglia ha segnalato le criticità del sistema penitenziario del territorio, dal sovraffollamento alle difficili condizioni di detenzione, dalle carenze di organico agli eventi critici. Presente anche il Garante di Cosenza, Francesco Cosentini. Segnalata inoltre da Muglia la delicata questione delle schermature in plexiglass collocate in alcuni padiglioni degli istituti penitenziari calabresi. «È necessario rimuoverle, è un trattamento disumano e degradante».

Calabria

Reggio, la parabola criminale del boss di Sambatello: dalle guerre di mafia a figura di primo piano della mala reggina

Il "ducato" governato da Mimmo Araniti

Il profilo tracciato da pentiti e da magistrati della Dda che indagano ormai da anni
Il gip: «Capo indiscusso dell'organizzazione e figura centrale della 'ndrangheta in città»

Francesco Altomonte

REGGIO CALABRIA

«Successore del fratello Santo, capo indiscusso della organizzazione e figura centrale nel panorama reggino, da tempo detenuto, che non ha certo qui bisogno di presentazione sotto il profilo criminale». Domenico Araniti detto "il duca" è l'indagato principale dell'inchiesta "Ducale" che, nella giornata di martedì, ha portato all'arresto di 11 indagati (7 in carcere e 4 ai domiciliari), mentre per altri 3 è scattato l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Un boss di primo piano del panorama criminale reggino, secondo la ricostruzione operata da pentiti e magistrati della Dda, che da decessi seguono la sua parabola al vertice della 'ndrangheta cittadina.

In una delle tante intercettazioni che sono finite agli atti dell'inchiesta, il boss di Sambatello è definito «il numero uno... lo conosco dalla guerra a compare Mico...». Così diceva Alfonso Molinetti a suo fratello Luigi. E nelle due guerra di 'ndrangheta, Mimmo Araniti si era fatto le ossa, al fianco di suo fratello Santo, all'epoca numero uno della cosca di Sambatello. «Le cronache giudiziarie accostano criminalmente - scrivono i Carabinieri del Ros, in una informativa confluita nell'ordinanza - la figura di Araniti Domenico a quella del fratello Santo, tanto che il tentato omicidio in danno del primo, avvenuto durante la prima guerra di 'ndrangheta, viene letto come atto di ritorsione verso Santo Araniti da parte del suo ex alleato don Mico Tripodo».

Il pentito Mario Chindemi, ex affiliato alla cosca di Sambatello, «sin dai primi interrogatori resi dinnanzi al pubblico ministero- si legge nell'ordinanza -, ha delineato il ruolo di Domenico Araniti detto il "Duca", quale successore del fratello Santo nello scranno più alto della 'ndrangheta di Sambatello». Lo stesso Chindemi affermò di essere stato "battezzato" da Santo Araniti e poi Mimmo gli avrebbe conferito lo "sgarro".

Alfonso Molinetti a suo fratello Luigi: «Il numero uno... lo conosco dalla guerra a compare Mico...»

«Era stato il "Duca", del resto - scrivono i magistrati - a dare la liberatoria (la "libertina") perché i fratelli Chindemi si aggregassero con altri affiliati per espandersi nel territorio di Gallico... Nel far ciò, tuttavia, Domenico Araniti si riservava talune inviolabili prerogative: ferma la libertà di azione del nuovo drappello mafioso, egli individuava alcuni esercizi commerciali - ricadenti sotto la sua personale protezione - che dovevano rimanere indenni da attenzioni estorsive... Domenico "Mimmo" Araniti aveva financo suggerito a Pasquale Chindemi (fratello di Mario ucciso in un agguato a Gallico ndr) di andare al più cruento tra gli scontri con Sebastiano (Nuccio) Callea, sollecitando il suo assassinio quale unica via per giungere ad un proficuo equilibrio di ndrangheta in quel territorio».

Anche il gip, nell'ordinanza, dà atto della corretta ricostruzione dei magistrati inquirenti: «Le plurime e concordanti risultanze investigative, come ripercorse dagli inquirenti, lasciano ravvisare... la piena fondatezza della contestazione accusatoria elevata a carico di Domenico Araniti, di promotore, dirigente e organizzatore della articolazione di 'ndrangheta, cosca Araniti. Correttamente i pm sono partiti da un dato investigativo, di assoluto rilievo probatorio, e cioè dall'attentato omicidiario dallo stesso subito nella cosiddetta guerra di 'ndrangheta reggina... scontro che vide il pieno coinvolgimento della cosca Araniti, che lasciò sul campo di battaglia almeno uno dei suoi esponenti, l'omonimo Domenico Araniti, cugino dell'odierno indagato... Il dato non è di poco rilievo ed attesta, in linea con le più recenti acquisizioni investigative, la lunga militanza di Domenico Araniti in posti di assoluto rilievo 'ndranghetistico (la sua autorità di `ndranghetista, come abbiamo visto ripercorrendo le risultanze di altri procedimenti che hanno investigato su altri potenti casati di mafia operanti in Reggio Centro, è "generalmente" riconosciuta, tanto da imporne in relazione a specifici progetti criminali di doverlo interpellare)». «Nulla - conclude il gip - viene fatto senza il suo intervento decisorio e vi è una costante attività di informazione, circolazione delle informazioni, in merito a quanto succede sul territorio in cui la cosca esercita la propria influenza criminale».



Il sospetto degli inquirenti L'impianto di trattamento rifiuti di Sambatello

Affiliato aggredito per lo sgarbo al genero

● Il boss Mimmo Araniti pretendeva un determinato comportamento da parte dei suoi affiliati. I magistrati parlano della presunta aggressione del "duca" a uno dei suoi uomini. Il motivo? Un atteggiamento sbagliato nei confronti di suo genero Daniel Barillà.

● « Rileva porre in evidenza – scrive il gip – nella prospettiva volta a segnare la posizione di vertice del Duca, in primo luogo la vicenda dell'aggressione fisica posta in essere, pubblicamente, in danno di Giovanni Modaffari, reo di aver tenuto un determinato comportamento poco rispettoso nei confronti di Daniel Barillà, genero di Araniti. Le conversazioni fanno emergere come l'intervento... avesse la finalità di affermare regole comportamentali, che sono poste a presidio del mantenimento di specifici profili di autorevolezza 'ndranghetista».

Nelle intercettazioni la forza dell'Antistato per dirimere controversie e gestire il territorio

Il codice delle 'ndrine: «Rendiamo conto al popolo e a Dio»

Basta un cenno per autorizzare l'uso anche della violenza: «È tutto pronto, dimmi...»

Giuseppe Lo Re

REGGIO CALABRIA

«Tranquillo, nessuno ti dice niente». In terra di 'ndrangheta spesso non basta la legge: per operare serve anche, o meglio soprattutto, l'autorizzazione del boss. E questo capita pure nelle colline di Reggio, come tra Sambatello e Diminniti dove un selecontrollore perfettamente autorizzato dalla Regione Calabria per l'abbattimento dei cinghiali è costretto a rivolgersi alla cosca Araniti per la protezione.

La storia viene raccontata tra le centinaia di pagine dell'ordinanza dell'inchiesta "Ducale". Protagonista è un "cacciatore di selezione", munito di speciali permessi in funzione della necessità di combattere squilibri demografici della fauna selvatica.

Ebbene, l'uomo viene raggiunto da due soggetti «con fare minaccioso». E pensa bene di garantirsi sicurezza attraverso gli Araniti, che "parlano" – è la tesi degli inquirenti – tramite Carmelo Trapani «che si arroga il diritto di autorizzare i cacciatori a muoversi nelle campagne circostanti il comune di Sambatello, invitandoli a spendere il suo autorevolissimo nome in caso di contrattempi di sorta: "Va bene, non ti preoccupare, a posto, voi siete a posto, statevi sereni"».

Ma non è l'unico caso in cui la "legge delle 'ndrine" assurge a un rango superiore rispetto a quella dello Stato. «Nelle zone a più alta densità mafiosa, il cittadino che si senta



La Dda: «Il capocosca assurge al rango di autorevole risolutore di diatribe»

leso in un diritto o in una legittima aspettativa – sottolinea la Dda – non si rivolge, per ottenere giustizia, alle forze dell'ordine o alla Magistratura dello Stato, ma al diverso "giudice" dell'Antistato, ovvero al capocosca che assurge al rango di "saggio" e "autorevole" risolutore di diatribe e contenziosi».

In quest'ottica, proprio la Procura antimafia di Reggio riporta una frase significativa di Pietro Araniti che invita a non macchiare l'immagine della cosca con questioni che dovevano rimanere interne all'organizzazione: «Noi dobbiamo rendere conto al popolo e a Dio». Quasi una investitura dal "popolo sovrano", insomma, ma anche "religiosa" per gestire il territorio. E la gestione si snoderebbe a 360 gradi, in tutto e per tutto. Compresa "l'amministrazione" della giustizia fa-da-te, come quando Domenico Araniti interviene da "tutore dell'ordine mafioso" facendo da paciere nella violenta lite tra due cognati. Entrambi si rivolgono alla cosca, «affinché dirimesse la controversia, autorizzasse azioni ritorsive e comunque – sostiene la Dda – mettesse la parola fine sull'annosa questione». Dopo qualche momento di tensione, l'autorevolezza criminale degli Araniti mette pace. Ma "significativo" viene giudicato dagli inquirenti il fatto che uno dei due contendenti abbia comunque chiesto il nulla osta a ritorsioni cruente nei confronti del rivale: «È tutto pronto, dimmi... o fai finta di... chiuditi gli occhi». Sarebbe bastato un cenno: «Solo un esplicito consenso o, quantomeno, l'implicita accondiscendenza, avrebbero reso possibile la prospettata reazione violenta», tira le somme la Procura antimafia. Al contrario, un "no" del capo è e resta tale. È perentorio. E non è il caso di girarci più intorno: «Quando parla con il generale è inutile che parla con il soldato semplice!», dice intercettato Daniel Barillà, genero di Domenico Araniti.

Catanzaro

Contatto | cronacacatanzaro@gazzettadelsud.it

Oggi la presentazione

L'economia della Calabria analizzata da Bankitalia

Sarà presentato stamane alle 10.30 il rapporto su L'economia della Calabria a cura della Banca d'Italia. La conferenza stampa si terrà nella Filiale guidata dal direttore Marcello Malamisura.



Palazzo De Nobili L'amministrazione comunale viaggia a vele spiegate verso il tagliando annunciato dal sindaco Nicola Fiorita nelle scorse settimane

Si apre la fase della verifica che dall'analisi del voto europeo culminerà nel rimpasto di Giunta

Comune, un tagliando dai tempi lunghi Da chiarire i rapporti di maggioranza

"Motore" del confronto la relazione tra l'area Fiorita e quella guidata da Talerico
Il gruppo di Forza Italia all'opposizione chiede chiarezza al consigliere regionale

Francesco Ranieri

Non sarà una verifica-lampo quella che interesserà l'amministrazione comunale. Quel «dopo le elezioni europee» indicato dal sindaco Nicola Fiorita quale momento per il secondo tagliando di giunta ha infatti un senso piuttosto lato, considerando che a urne appena chiuse ogni analisi apparirebbe come frettolosa. Si può però dire che la nuova fase è appena cominciata e saranno quindi compiuti i vari approfondimenti volti a mettere su un piatto della bilancia i risultati raggiunti dai vari assessorati nel corso dell'ultimo anno e, sull'altro, il peso rappresentato dal risultato elettorale ottenuto dai vari attori della maggioranza.

Stando ai bene informati di Palazzo De Nobili, la verifica dovrebbe entrare nel vivo a inizio luglio, per culminare in un rimpasto entro agosto, un po' come avvenuto lo scorso anno.

Diversi gli aspetti che saranno al centro del confronto politico interno, al quale potrebbero guardare con interesse anche forze politiche oggi esterne alla maggioranza ma interessate a intavolare o riprendere discorsi mai arrivati a una conclusione. Intanto c'è da notare che Fiorita ha inteso tenere e far tenere anche ai suoi un atteggiamento pubblico prudente durante la campagna delle europee, al fine di evitare che il dato elettorale diventasse alla fine un referendum sulla sua amministrazione; peraltro, ognuno si è mosso un po' per conto proprio.

Ma è chiaro che i numeri delle urne influiranno comunque in qualche misura su questa attività di verifica. "Motore" del tagliando sarà la relazione tra la componente originaria dell'amministrazione, ovvero quella di estrazione progressista uscita minoritaria dalle urne nel giugno 2022, e quella moderata legata al consigliere regionale forzista Antonello Talerico. Da un lato si dovrà capire quali saranno i rapporti che l'esponente regionale avrà con l'area Forza Italia che fa riferimento al coordinatore provinciale Marco Polimeni, saldamente all'opposizione e pronta a chiedere una scelta di campo a Talerico, come emerso da una recente nota del consigliere comunale Sergio Costanzo per il quale «appare offensivo che ci siano due Forza Italia, una che sta in maggioranza e una che sta all'opposizione», invocando un percorso unitario.

Poi, una volta chiarito questo aspetto, entrerà in gioco il confronto con un centrosinistra uscito sicuramente rinvigorito dalle europee nel capoluogo di regione, in particolare nella sua componente dem che in giunta occupa ruoli importanti - con la vicesindaca Giusy Iemma e l'assessora al Bilancio Marina Mongiardo - e che, quindi, probabilmente continuerà a farlo. Se l'area Talerico sarà ancora disposta a proseguire il rapporto - e al momento non traspare una volontà in senso contrario - allora non ci saranno grossi sconvolgimenti; in caso contrario si apriranno partite diverse e dagli esiti al momento imprevedibili, con nuovi innesti politici provenienti probabilmente da quelle aree riformiste dell'opposizione.

I risultati raggiunti dai vari assessori saranno valutati assieme al peso politico da essi rappresentato

Azione soddisfatta del dato cittadino

«Sento il dovere di ringraziare quanti ci hanno sostenuto. All'indomani delle consultazioni europee, Catanzaro e il territorio provinciale hanno dato un'ottima risposta, permettendo ad Azione di superare - in Calabria - la soglia del 4%». Ad affermarlo è il segretario cittadino di Azione, Andrea Santoro: «Sono estremamente soddisfatto per la nostra città, dove sono state 1.243 le preferenze ad Azione, il 4,58% dei consensi. Ripartiremo proprio da questo dato, con la consapevolezza che qui ci stiamo radicando sul territorio».

L'esponente azzurro ribadisce la sua posizione in seno alla coalizione che guida Palazzo De Nobili

Talerico non arretra: il mio rientro in FI avrà destabilizzato qualcuno

Sull'esito elettorale: abbiamo lavorato bene e senza campagne aggressive

Va avanti seguendo la linea tenuta fino a questo momento il consigliere regionale di Forza Italia Antonello Talerico. Parte da un'analisi del voto e si sofferma sull'impegno elettorale profuso personalmente e dal suo gruppo affermando che «in poco meno di due settimane di campagna elettorale (sono rientrato in Forza Italia il 15 maggio 2024), pur non essendo stato possibile incontrare materialmente i nostri elettori, siamo riusciti a conseguire un risultato eccezionale, sostenendo innanzitutto la candidata principale di Forza Italia, Giusi Princi». Accanto a lei anche il sostegno a Riccardo Rosa «che ha conseguito un risultato elettorale inaspettato, forte dei suoi 11.867 voti, nonostante trattavasi di un giovane avvocato, mai candidato in competizioni elettorali. Nei pochi giorni disponibili abbiamo lavorato sui contatti più vicini raccogliendo tanti voti in tutte le province calabresi, con numeri importanti in particolare in quelle di Catanzaro, Crotone e Cosenza». A Catanzaro Rosa ha ottenuto circa 1.200 voti, «un risultato importante considerato che a Cosenza Princi ha ottenuto circa 1.325 voti. Siamo soddisfatti del risultato» ottenuto «senza stressare gli elettori e facendo una campagna elettorale non aggressiva».

Quanto alle scelte del gruppo politico in riferimento alle vicende del Comune di Catanzaro, evidenzia, «ho avuto modo, prima di ritornare in FI, di confrontarmi con il presidente Occhiuto e con il coordinatore regionale, Francesco Cannizzaro, miei unici riferimenti diretti che hanno voluto il mio ritorno in Forza Italia, i quali non solo non hanno posto alcuna condizione rispetto alla mia permanenza in maggioranza a Catanzaro, ma hanno altresì ribadito che nei territori può capitare che vi siano visioni politiche diverse all'interno del partito, il cui interesse è quello di continuare a crescere e di governare in un numero di Comuni sempre maggiore».

Talerico ricorda a questo punto che «se il Pd ha governato a livello nazionale con la Lega non credo che il mio rientro in Forza Italia (ero già tesserato quando al ballottaggio ho appoggiato Fiorita) possa destare stupore, più probabile, invece, – aggiunge – che il mio rientro abbia destabilizzato qualcuno che anziché pensare alla crescita del partito pensa a non avere competitors e, questo interesse verso le mie scelte politiche da parte di terzi confermano questo loro malessere esistenziale per la semplice mia presenza politica. Del resto, – conclude – non possono dettare la linea politica del partito, né tantomeno la mia, soggetti che non sono da me riconosciuti come interlocutori naturali o istituzionali e che, probabilmente, non hanno neanche grande considerazione da parte di FI Calabria, in quanto nonostante le loro resistenze sia Occhiuto, sia Cannizzaro mi hanno voluto in squadra».



Il partito Francesco Cannizzaro, Roberto Occhiuto e Antonello Talerico

Il Patto

Rete sociale per risollevare giovani e periferie

«Una rete tra le principali realtà sociali ed educative nella periferia sud per realizzare azioni e interventi a sostegno dei minori in condizioni di fragilità». Ad annunciarla i consiglieri comunali Vincenzo Capellupo e Alberto Carpino dopo la sottoscrizione del primo Patto educativo di comunità della Città di Catanzaro, «progetto di cui Co.ri.s.s. - Cooperative riunite socio sanitarie è soggetto responsabile e che vede l'amministrazione comunale partner istituzionale».

«Un programma di ampio respiro che mette insieme istituzioni, scuole, enti del terzo settore e associazioni con la volontà di dare un aiuto concreto alle famiglie delle comunità di Corvo, Aranceto, Santa Maria, – evidenziano – nel segno del recupero e del rilancio degli spazi di socialità e delle agenzie educative che connota l'azione politica del sindaco Fiorita. Per questo motivo, è stimolante il modello delle Biblioteche di quartiere: le scuole metteranno a disposizione le loro biblioteche, allungandone gli orari di accesso e rendendole fruibili per eventi e presentazioni di libri e di autori. Altro obiettivo nobile – proseguono – è il recupero degli spazi comuni con gruppi di studenti e famiglie che lavoreranno sulla pulizia e l'abbellimento di spazi scolastici. Un'ulteriore azione in favore degli alunni è la "tenda pedagogica" itinerante, dove verranno svolte attività per i più giovani. E poi il Consiglio comunale dei bambini, per sensibilizzare alla partecipazione e alla democrazia».

Personale

Elevate qualificazioni Le perplessità di Veraldi

«Si registrano malumori tra i funzionari comunali, e non solo, per i risultati della graduazione delle indennità attribuite alle cosiddette Elevate Qualificazioni». Ad affermarlo il consigliere comunale di Azione Stefano Veraldi che riferisce come molti di loro ritengano penalizzanti i punteggi attribuiti alle proprie posizioni, sulla base delle relazioni rese dai dirigenti dei settori e della metodologia prevista da un apposito regolamento.

«La cosa ci preoccupa molto, – spiega – considerato che i funzionari sono le retrovie dirigenziali su cui poggiano i progetti e l'efficienza di tutta l'amministrazione comunale. Molti settori strategici per l'attuazione del programma del sindaco, risultano infatti sorprendentemente penalizzati, rispetto ad altri, dalle risultanze di detta graduazione ufficializzata con determina del dirigente del settore Personale».

Veraldi si dice perplesso e invita l'amministrazione a rivedere «il citato regolamento e soprattutto a effettuare una nuova e più oculata graduazione delle posizioni per il prossimo anno, visto che varieranno molti elementi della metodologia per la graduazione».

Catanzaro

Inflitti 11 anni e 6 mesi, dichiarata la prescrizione per cinque capi di imputazione

Abusi su 15 minori, in Appello pena ridotta a un ex parroco

L'indagine dei carabinieri era partita nel 2010 dopo una prima denuncia

Undici anni e 6 mesi di reclusione, questa la pena decisa dalla Corte di Appello di Catanzaro all'ex parroco di un paese della provincia di Catanzaro che avrebbe abusato di 15 minori della sua parrocchia. Al termine del processo di secondo grado la corte (presidente Loredana De Franco e a latere Gianfranco Grillone e Ippolita Luzzo), ha dichiarato l'intervenuta prescrizione per cinque capi di imputazione contestati all'ex parroco calabrese. La pena è stata quindi ridotta dai 13 anni e 6 mesi inflitti in primo grado agli 11 anni e 6 mesi decisi in Appello. Una pena esemplare andata ben oltre la richiesta avanzata dal pubblico ministero Graziella Viscomi che aveva sollecitato una condanna a 12 anni di carcere. I giudici hanno inoltre condannato l'imputato al pagamento delle spese processuali per le parti civili, i familiari delle vittime e l'amministrazione comunale del paese dove sono avvenuti gli abusi.

Particolarmente gravi le contestazioni a carico del prete, che è accusato di violenza sessuale aggravata perché compiuta ai danni di minori di 14 anni. L'uomo era stato nominato parroco nel 2007 e si era conquistato la vicinanza del paese fondando un gruppo scout cui avevano aderito con entusiasmo tantissimi ragazzini del paese. L'inchiesta si aprì nel 2010 a seguito della denuncia presentata dai genitori di una delle giovanissime vittime. Alla prima segnalazione se ne aggiunsero altre nel corso delle indagini, durante le quali i carabinieri raccolsero le dichiarazioni di decine di persone, e furono anche acquisiti con la formula dell'incidente probatorio i racconti dei minorenni coinvolti nei presunti abusi, ritenuti attendibili anche da un collegio di periti che li ha seguiti. I ragazzini hanno raccontato ai carabinieri le attenzioni particolari ricevute dal parroco e le violenze che avrebbero subito fino all'11 dicembre 2010 quando, di notte, l'allora parroco fuggì dal paese. Il rinvio a giudizio avvenne nel febbraio del 2015 su decisione del gup Ilaria Tarantino. Durante l'udienza preliminare la Curia Arcivescovile aveva chiesto di costituirsi parte civile, richiesta però respinta dal gup. Al processo invece la Curia è stata esclusa dalle parti civili perché ha presentato richiesta in ritardo. Gli avvocati delle parte civili Concetta Stanizzi e Antonello Talerico avevano chiesto che la Curia fosse chiamata in giudizio quale responsabile civile. Richiesta che non è stata accolta. Le parti civili avevano presentato appello anche su questa decisione, ma la Corte ha confermato la decisione dei giudici di primo grado.

Il collegio di avvocati che ha assistito le parti civili era composto da Antonello Talerico, Concetta Stanizzi, Vincenzo Ranieri, Paolo Carnuccio, Concetta Gagliardi, Giovanni Scarpino, Filomena Brescia.



Palazzo Blasco L'edificio che ospita le aule e gli uffici della Corte d'Appello

Operazione Scirocco, 28 indagati rischiano il rinvio a giudizio

Affari "sporchi" con la depurazione Ha preso il via l'udienza preliminare

Il gup si è riservato di decidere sulla costituzione delle parti civili

Gaetano Mazzuca

È iniziata ieri nell'aula bunker di Lamezia Terme l'udienza preliminare per gli indagati coinvolti nell'inchiesta Scirocco sulla maladepurazione in Calabria. Gli inquirenti sono convinti di aver svelato l'esistenza di una vera e propria associazione a delinquere che per anni avrebbe gestito illecitamente buona parte della depurazione in Calabria. Ieri davanti al gup Arianna Roccia si sono costituite le parti. I pm Paolo Sirleo, Domenico Guarascio e Domenico Assumma hanno chiesto il rinvio a giudizio per 28 persone e 5 compagini societarie. In questa prima udienza hanno chiesto di costituirsi parti civili gli enti e le istituzioni che erano state individuate dalla Procura come parti offese a partire dal Ministero dell'Ambiente rappresentato dall'avvocatura dello Stato e poi la Regione Calabria, la città metropolitana di Reggio, le Province e decine di Comuni. Sulla costituzione delle amministrazioni locali è intervenuto l'avvocato Francesco Gigliotti, difensore di un operaio coinvolto nell'inchiesta. Il gup Roccia deciderà se ammettere o meno le parti civili nella prossima udienza fissata per il 25 giugno.

I reati contestati a vario titolo sono associazione per delinquere, attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, inquinamento ambientale e frode nelle pubbliche forniture. Tra le contestazioni anche un tentativo di estorsione aggravato dalla modalità mafiosa nei confronti di un dipendente di una società, il quale avrebbe subito una minaccia da parte di esponenti della consorteria di 'ndrangheta locale, su commissione del proprio datore di lavoro, al fine di farlo desistere dall'intraprendere iniziative sindacali finalizzate all'ottenimento di spettanze stipendiali dovutegli. Al centro della ricostruzione della Procura vi sono le aziende riconducibili al gruppo Minieri. La holding avrebbe partecipato alle gare di appalto, per la gestione di impianti di deputazione, offrendo ribassi consistenti, anche oltre il 50%. Gli imprenditori Minieri avrebbero abbattuto i costi di gestione risparmiando sul trattamento e smaltimento dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane ma anche sulle manutenzioni ordinarie e straordinarie previste dai capitolati d'appalto. Inoltre avrebbero architettato fittizi conferimenti di fanghi da depurazione presso l'impianto di Caraffa di Catanzaro unico autorizzato a smaltire i fanghi. Al contrario però per la Procura più di 2.000 tonnellate che sarebbero dovute passare attraverso un'attività di trattamento, in realtà sarebbero finite nei terreni circostanti o nel vicino torrente Usito affluente del fiume Corace. Un dato importante è emerso dai periodici monitoraggi effettuati da Legambiente sulla qualità del mare, dei laghi e delle coste, che hanno confermato il quadro allarmante della situazione che caratterizza la qualità delle acque nei pressi dei siti di depurazione presi in esame.

Nell'aula bunker era presente l'Avvocatura dello Stato per rappresentare il Ministero dell'Ambiente



Inquinamento Uno dei depuratori presenti sulle coste della Calabria

L'episodio risale al gennaio 2022

Aggressione in un bar Condannati i 4 imputati

Il gestore e i dipendenti furono picchiati e minacciati dal gruppo

Tutte condannate le quattro persone accusate dell'aggressione avvenuta all'interno di un noto bar del quartiere Lido. Il Tribunale ha condannato Cosimo Berlingiere a 13 anni e 6 mesi anni, Tonino Bevilacqua, 13 anni e 4 mesi, Domenico Amato, 10 anni e un mese, Antonio Pio Berlingieri, 9 anni. Gli imputati devono rispondere di estorsione, minacce, lesioni personali e danneggiamento, reati aggravati dal metodo mafioso, poiché sarebbe stata evocata la figura di Domenico Bevilacqua, alias Toro Seduto, appartenente alla cosca dei Gaglianesi. I fatti contestati risalgono alla notte del 30 gennaio 2022, i quattro dopo aver bevuto all'interno del locale alla richiesta del titolare di saldare il conto avrebbero aggredito gestore e dipendenti. Tutto registrato dalle telecamere di sorveglianza. Alle 23.30 erano entrati nel locale circa quindici ragazzi tutti di etnia rom. Seduti al tavolo avevano iniziato a bere bottiglie di prosecco intervallate da giri di sambuca. Una prima parte del conto era stata saldata, ma il gruppo aveva continuato a bere. A questo punto davanti alla richiesta di un'ulteriore bottiglia, il titolare aveva invitato il gruppo a pagare prima. «Cosimo - ha raccontato la vittima - mi rispondeva che davanti ai suoi amici non dovevo dirgli queste cose e ha preso delle banconote, sbattendomele in faccia, minacciandomi inoltre che quando lui veniva al bar io dovevo servirlo». Il gestore a quel punto per evitare ulteriori tensioni all'interno del suo bar aveva deciso di dargli la bottiglia. Ma il gesto non ha evitato l'esplodere della violenza. Schiaffi, minacce, arredi del bar gettati contro gli altri dipendenti. Cosimo Berlingiere si sarebbe nuovamente avvicinato all'uomo e, stando alla sua testimonianza, lo avrebbe colpito al petto con dei pugni. Prima di accanirsi sul banco frigo e di essere trascinato fuori dal locale, Cosimo Berlingieri avrebbe avuto il tempo di minacciare il titolare ricordandogli la sua parentela con il boss della criminalità rom Domenico Bevilacqua detto Toro Seduto ucciso nel 2015. Da qui la contestazione del metodo mafioso perché, secondo il gip, Berlingiere avrebbe usato «una minaccia implicita facendo chiaramente intendere alla vittima di trovarsi di fronte a un rappresentante di un gruppo criminale più esteso e radicato sul territorio».



Palazzo di giustizia Il Tribunale del capoluogo calabrese

Il macchinario ridurrà lo smaltimento di fanghi e il cattivo odore

Una nuova centrifuga per l'impianto di Verghello

Eugenio Riccio denuncia: ancora mare sporco vigilare sugli scarichi abusivi

La VI commissione consiliare "Vigilanza e Controllo", presieduta da Stefano Veraldi, ha effettuato un sopralluogo presso il depuratore di località Verghello, oggetto in questo periodo di un importante intervento che ne aumenterà in maniera significativa l'efficacia. Accompagnati dal dirigente del settore Grandi opere, Giovanni Laganà, i commissari hanno potuto verificare lo stato dell'installazione di una nuova centrifuga di ultima generazione che, una volta a regime, consentirà di ridurre del 50% lo smaltimento dei fanghi, con l'abbattimento dei costi di esercizio e il conseguente alleggerimento delle bollette per il servizio idrico integrato. Altra ricaduta positiva sarà l'eliminazione del cattivo odore, fenomeno peraltro assai mitigato dai numerosi interventi effettuati fin qui dall'amministrazione attualmente in carica. L'intervento in fase di realizzazione ha comportato un investimento di circa 1 milione e 300mila euro, il programma dei lavori prevede che questi siano conclusi entro la fine di giugno. Dalla sua entrata in funzione, la nuova centrifuga darà al depuratore di località Verghello un'efficacia ottimale per almeno sei anni.

Il consigliere comunale e provinciale Eugenio Riccio denuncia però che «lo scorso fine settimana buona parte del litorale jonico catanzarese è stato interessato dal fenomeno del "mare sporco"». per l'esponente della Lega l'ordinanza della Prefettura che vieta la circolazione notturna degli autospurghi non risolve il problema. «Appare evidente - sostiene Riccio - che il vero cancro della maladepurazione è dovuto agli scarichi abusivi. Le istituzioni, a tutti i livelli, Procure, Prefetti e presidente Regione, devono costringere i sindaci a monitorare il territorio con tutte le forze disponibili per scovare, uno per uno, tutti gli scarichi abusivi al fine di eliminarli dopo aver denunciato i responsabili». «La maladepurazione - aggiunge - non si combatte con procedure amministrative e burocratiche ma con atti ed azioni che impegnino tutte le istituzioni a garantire la legalità».



Macchie marroni Le "presenze" segnalate dal consigliere Riccio



Farmacie

DI TURNO

DURANTE
Corso Mazzini, 102 - Tel. 0961 741307
AIELLO
Viale Cassiodoro, 233 - Tel. 096161169
BARBALACE
Viale Crotone, 155 - Telefono 0961721218

NOTTURNE

MAGNA GRAECIA
Viale De Filippis, 150 - Tel. 0961027520
SANTA MARIA CENTRO
Via Zarapoti - Tel. 0961748952

GUARDIE MEDICHE

Dalle ore 14 del sabato alle ore 8 del lunedì successivo
CATANZARO I (Centro e Nord)
Via Tommaso Campanella, 128
Tel. 0961773413
CATANZARO II
(Sud - Sala e S. Maria) - Tel. 096163146
CATANZARO LIDO
Viale Crotone - Tel. 0961737562
ALBI - Viale Trieste - Tel. 0961923075
AMARONI - Tel. 0961913157
BADOLATO - Tel. 096785010
BELCASTRO - Tel. 0961932116
BORGIA Tel. 0961951318
BOTRICELLO - Tel. 0961963069
CARAFFA - Tel. 0961953193
CARDINALE - Tel. 0967938217
CHIARAVALLE - Tel. 0967999416
CICALA - Tel. 096885061
CROPANI - Tel. 0961965309
DAVOLI - Tel. 0967533101
GASPERINA - Tel. 0961486101
GIMIGLIANO - Tel. 0961995015

L'iniziativa

Torneo di Burraco in galleria Mancuso

Il 7 giugno scorso l'associazione "Amici con il Cuore", da anni impegnata nel promuovere l'arte del riciclo, anche all'interno della Casa Circondariale "Ugo Caridi" di Catanzaro, ha organizzato un torneo di burraco al pub "Il Ghiottone" di Catanzaro, coinvolgendo soci volontari e non solo.

A tutti i partecipanti al torneo è stata consegnata una medaglia di partecipazione, come ricordo dell'evento sportivo, ma ad arrivare al primo posto è stata la coppia di giocatori Francesco Gioffrè e Mimmo Cartolano, seguita dalla coppia Anna Laganà e Walter Fratto, e da Marina Ciappelloni e Marina De Stasio al terzo posto.

«Il "Burraco" non è solo un gioco tradizionale di carte, ma un vero e proprio sport per la mente, un fenomeno sociale che appassiona e coinvolge tutti i giocatori – è stato il commento della presidente dell'associazione Antonietta Mannarino, affiancata dalla vicepresidente Caterina Mirarchi – E tutto ciò che serve a valorizzare l'ambiente ed a stare meglio le persone svantaggiate, rientra a pieno titolo tra le finalità dell'associazione».

La serata del torneo di Burraco in galleria Mancuso si è poi conclusa con una cena spettacolo organizzata da Carmine Berlingò ed Elena Rinaldis.

Boxe

I giovani dell'Invictus alle fasi nazionali

Continua l'onda di successi dell'Invictus Boxing Club di Catanzaro. Sono terminate le qualificazioni alla Coppa Italia di pugilato giovanile dove la palestra si è imposta nei criterium regionali nelle categorie "cangurini" (8-9 anni) con la coppia Christian Mazza e Emma Silipo, "canguri" (10-11 anni) con Alessia Fragomena e Francesca Rotundo, "Allievi"(12-13 anni) con Simone Aristippo e Dylan Francesco Arena.

Questi ragazzi con passione e sacrificio si sono distinti nelle loro categorie portando il boxing club catanzarese a rappresentare nuovamente la Calabria nella competizione nazionale organizzata dalla Fpi che si terrà a Roseto degli Abruzzi dal 21 al 23 giugno. «Siamo davvero orgogliosi di poter contare su atleti così determinati e talentuosi, - commenta lo staff Invictus - che con il loro impegno hanno dimostrato il valore del nostro club e della regione Calabria nel mondo del pugilato».



Nuove leve I giovani atleti dell'Invictus boxing club



La presentazione Antonella Mancuso, Nicola Fiorita, Vincenzo Nocita e Antonio Borelli

La manifestazione in Villa inizierà il 18, ospite Michele Padovano

Ritorna "da Margherita" con cinema, libri e musica

Fiorita: evento importante su cui investire

Alessandro Tarantino

Torna "da Margherita" e si allarga. La manifestazione, giunta ormai alla sua sesta edizione, è stata presentata ufficialmente ieri, con una conferenza stampa in Sala Concerti, a Palazzo De Nobili: dal 18 al 27 giugno, decine gli appuntamenti con libri, musica, cinema, arte, laboratori di comunità e occasioni conviviali e di incontro, per un'edizione estesa rispetto alle precedenti. In più, la novità: visto che la kermesse si svolgerà durante la prima fase dei campionati europei di calcio, due serate saranno dedicate alla trasmissione su maxischermo delle partite degli Azzurri di Spalletti (Spagna-Italia del 20 giugno e Croazia-Italia del 24, ore 21).

Il fitto programma si apre, il 18 giugno, con Michele Padovano, ex attaccante Juve, che presenterà il libro in cui ripercorre la drammatica vicenda personale che lo ha visto trascorrere 17 anni di processi, carcere e arresti domiciliari prima dell'assoluzione definitiva dall'accusa di essere un narcotrafficante.

Quanto alla musica, la collaborazione con Catanzaro Jazz Fest e conservatorio "Tchaikovsky" porterà in villa tre concerti, il 21 giugno. Nella stessa data, anche il laboratorio per bambini di Kyosei e il Vintage Market. Nelle altre giornate, poi, musica e dj set a partire dalle 19.

Per "Cinema sotto le stelle", apertura con "Palazzina Laf" e chiusura con "The Holdovers", mentre, nella sezione "Libri/Talk", da segnalare la presentazione del libro di Serena Bortone, "A te così vicino". Per tutta la durata dell'evento sarà allestita l'esposizione d'arte "Frammenti", a cura dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro

Il programma completo è disponibile sulle pagine social "ci vediamo #daMargherita" (Facebook) e "da_margherita__" (Instagram).

In programma anche la proiezione di due partite della Nazionale agli Europei

La kermesse è stata presentata da Vincenzo Nocita e Roberto Rizza, dell'associazione "da Margherita", mentre per le istituzioni erano presenti il sindaco Nicola Fiorita e i suoi assessori Donatella Monteverdi (Cultura) e Antonio Borelli (Turismo), per la Camera di Commercio dell'area centrale Antonella Mancuso. Assente per sopraggiunti impegni istituzionali il direttore dell'Accademia, Virgilio Piccari, che ha fatto pervenire un messaggio di saluto.

Per Fiorita, "da Margherita" è una «manifestazione molto importante perché si rivolge a un pubblico vasto, ma con particolare attenzione ai giovani. La formula estesa di quest'anno va nella direzione che abbiamo in mente: rendere "da Margherita" un'iniziativa che duri tutto l'anno. Non è facile, ma è la filosofia che vogliamo perseguire e che sta anche alla base delle scelte operate nel definire i lavori di riqualificazione che partiranno a breve».

Festival della street art

Il Mudiac e Altrove si prendono la scena anche in Portogallo

Un progetto comune per il capoluogo calabrese e Camara De Lobos

Catanzaro è stata protagonista al prestigioso Festival della Street Art di Camara De Lobos, famosa località turistica nell'isola portoghese di Madeira. Il rapporto tra le due città è nato grazie alla rete di partenariato tra le Città europee "intelligenti" garantito dalla partecipazione del Comune Capoluogo al Progetto dell'Unione Europea I.C.C. (Intelligent Cities Challenge), coordinato dal consulente comunale Antonio De Marco, e che vede Catanzaro dialogare con le migliori esperienze urbane europee impegnate sullo sviluppo urbano sostenibile.

In particolare, con Camara De Lobos è stato raggiunto un accordo di partenariato in virtù del comune impegno sul tema della cultura e delle esperienze di Street ed Urban Art: a Camara si svolge ogni anno un prestigioso e famoso Festival internazionale, meta di grandi flussi di visitatori, mentre Catanzaro sta sviluppando, da diversi anni, numerose iniziative di successo tra cui i murales e la recente riqualificazione artistica delle scalinate cittadine. Nella cittadina portoghese è stata presentata on line, a cura del direttore del Museo diffuso di arte contemporanea, Matteo Sainato, l'esperienza di Catanzaro con la proiezione di un videoclip sulle iniziative dello stesso Mudiac e del Festival Altrove, che sono state molto apprezzate dal partner portoghese e dal folto pubblico presente.

Le due città hanno deciso di sviluppare il rapporto di scambio di buone prassi, che porterà alla proposizione a breve di progetti all'Unione Europea per finanziare programmi di cooperazione artistica e di condivisione di esperienze e opere d'arte di strada, unitamente ad altre realtà della rete I.C.C. (Intelligent Cities Challenge) impegnate sul tema, tra cui Dortmund in Germania ed Esch-sur-Alzette in Lussemburgo.

Il sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita e l'assessore comunale alla Cultura, Donatella Monteverdi, si sono detti particolarmente felici di questo prestigioso palcoscenico internazionale offerto alla città di Catanzaro, su un tema come quella della street art, che costituisce occasione importante per i processi di rigenerazione urbana e sociale e contributo strategico alla imminente predisposizione della candidatura di Catanzaro a Città Capitale dell'Arte Contemporanea.



La terrazza L'installazione nel Complesso monumentale del San Giovanni

La cerimonia a Palazzo De Nobili

Finalisti ai Giochi matematici Tre studenti premiati in Comune

Riconoscimenti agli alunni dell'istituto Mater Domini

Si è tenuta nella Sala Concerti una cerimonia di premiazione, da parte dell'amministrazione comunale, per gli studenti dell'Istituto Comprensivo Mater Domini che hanno raggiunto la finale nazionale della 31a edizione italiana (38a nel mondo) dei Campionati internazionali di Giochi Matematici, organizzati dal Centro Pristem dell'Università Bocconi di Milano. All'evento hanno partecipato l'assessore allo Sport, Nunzio Belcaro, e il consigliere comunale Gregorio Buccolieri, che hanno conferito una medaglia e un premio ai giovani talenti catanzaresi.

È stata premiata Annamaria Gallucci, della classe 4ª A del plesso Campanella, categoria juniores CE4, ha raggiunto il primo posto alle finali provinciali del 15 aprile. Annamaria ha inoltre conseguito il 39° posto alle finali nazionali del 25 maggio. Poi Christian Francesco Critello, della classe 5ª A della scuola primaria Campanella, categoria juniores CE5, ha conquistato il primo posto alle finali provinciali del 15 aprile. Alle finali nazionali del 25 maggio, Christian si è classificato al 54° posto. Miriam Zangari, della classe 1ª A della scuola secondaria di primo grado del plesso Todaro, categoria C1, ha ottenuto il quinto posto alle finali provinciali del 15 aprile. La graduatoria delle finali nazionali del 25 maggio per la sua categoria non è ancora disponibile.

La premiazione è stata un momento di grande orgoglio per l'istituto Mater Domini, che continua a dimostrare l'eccellenza dei suoi studenti sia in ambito locale che nazionale. L'assessore Belcaro ha elogiato i giovani studenti per la loro dedizione e impegno, sottolineando l'importanza dello sport e della sana competizione nella crescita educativa. Il consigliere Buccolieri ha incoraggiato i ragazzi a proseguire con entusiasmo nei loro percorsi scolastici e accademici.



Sala Concerti La premiazione si è tenuta a Palazzo De Nobili

Tre giorni dedicati al fumetto

Nuvola, Capellupo: esperienza memorabile

Il consigliere comunale: siamo attenti alle esigenze dei giovani

Catanzaro si prepara ad accogliere "Nuvola", il Festival del Gioco e del Fumetto, che si terrà dal 14 al 16 giugno nel Complesso monumentale del San Giovanni. «Il festival - sostiene il consigliere Vincenzo Capellupo - offrirà una varietà di attività, laboratori e incontri che spazieranno dalla creazione di fumetti alle più recenti tendenze nel mondo dei giochi. Sarà un'opportunità unica per immergersi in un ambiente dinamico e stimolante, dove i partecipanti potranno esprimere liberamente la propria creatività e incontrare professionisti del settore».

Capellupo sottolinea l'attenzione che l'amministrazione comunale di Catanzaro dedica ai «bisogni delle giovani generazioni. "Nuvola" non è solo un festival, ma un vero e proprio laboratorio di idee e un'occasione per valorizzare il talento e l'entusiasmo dei nostri giovani».

«L'iniziativa riflette l'impegno della nostra città nel promuovere attività culturali e creative che rispondano alle esigenze e alle aspirazioni dei giovani, contribuendo al contempo a rafforzare il tessuto sociale e culturale di Catanzaro. Siamo sicuri - conclude - che "Nuvola" offrirà esperienze memorabili e lascerà un segno positivo nella nostra comunità».



Maggioranza Il consigliere Vincenzo Capellupo

Sono sette le donne che compongono il nuovo Consiglio comunale

A Sellia Marina l'Aula è al femminile

Pina Frangipane guiderà il gruppo dei colleghi della minoranza Garcea, Voci e Mauro

Letizia Varano

SELLIA MARINA

Nuovo Consiglio nel Comune di Sellia Marina, dove il neoeletto sindaco Walter Placida guiderà una squadra motivata e forte di un consenso popolare molto ampio che ha portato la lista "Siamo Sellia Marina" alla vittoria sulla lista "Sellia Marina - la città di tutti", guidata da Pina Frangipane che, da presidente uscente dell'assise, da oggi sarà a capo del gruppo di opposizione.

Una vittoria che ha visto uno scarto di oltre 1.000 voti fra le due liste che si sono sfidate. Un Consiglio che vede una nutrita presenza femminile e volti nuovi, consiglieri e consigliere vogliosi di dare il loro contributo, sia dai banchi della maggioranza che da quelli dell'opposizione, alla crescita e allo sviluppo di uno dei Comuni più importanti della provincia di Catanzaro. Spenti gli echi di una campagna elettorale molto infuocata, che ha visto il coinvolgimento di tanti giovani supporter delle due coalizione, si guarda ora all'insediamento del Consiglio comunale che ufficializza l'avvio della nuova consiliatura, targata Placida.

Il nuovo Consiglio comunale è così composto (per la maggioranza) Chiara Bonofiglio, diploma al liceo linguistico; Palmiro Impera, laurea in legge; Enza Falbo, diploma al liceo psicopedagico; Teresa Laganà, diploma di ragioneria; Giovanni Tavella; Giuseppe Gallella, esperto nella gestione aziendale; Anna Galea, diploma magistrale; Domenico Fotino, diploma di geometra.

Per la minoranza, invece, entreranno in aula Pina Frangipane, avvocata; Mariagiovanna Garcea, avvocata anche lei; Chiara Voci, educatrice, specializzata in pedagogia e psicologia nei contesti educativi; Pasquale Mauro, collaboratore assicurativo, con una laurea in economia e gestione delle imprese.

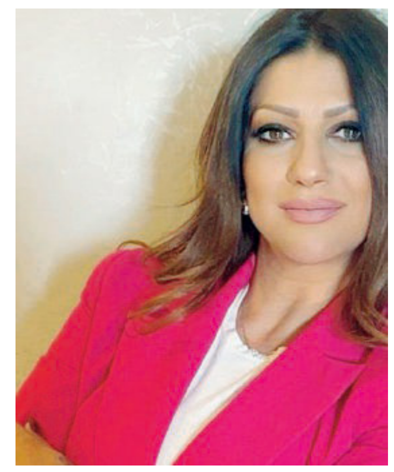
Tutti profili formativi e professionali variegati e altamente qualificati che potranno spendere le loro competenze e le loro idee per immaginare e realizzare una Sellia Marina sempre più a misura dei suoi abitanti, con servizi più efficienti.

Tante le sfide che la nuova amministrazione dovrà affrontare, a partire dalla gestione della stagione estiva ormai alle porte che sarà il primo banco di prova per i neoeletti consiglieri comunali. Al sindaco e alla sua maggioranza non mancherà l'entusiasmo anche alla luce di quanto affermato al momento della vittoria.

«Ero convinto - ha dichiarato Placida - che avremmo vinto queste elezioni e che avremmo avuto un risultato importante, ma non lo immaginavo così. Questo vuol dire che abbiamo avuto la capacità già dal risultato elettorale di lasciare il segno, perché una vittoria così schiacciante non c'è mai stata in questo paese. Questo ci carica di entusiasmo, ma anche di tanta responsabilità. Noi abbiamo l'onestà intellettuale - ha aggiunto il neosidanco - di capire quello che possiamo o non possiamo fare, sicuramente vi possiamo garantire che ci metteremo subito al lavoro».

Tutti profili qualificati ma diversi quelli dei nuovi esponenti del civico consesso, un buon inizio

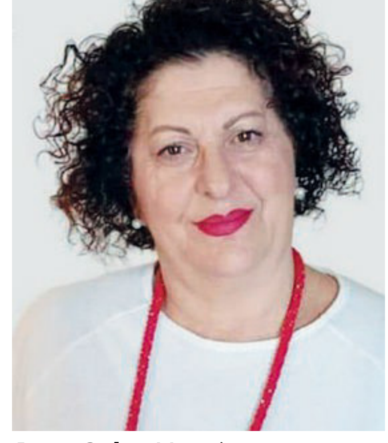

Chiara Voci Minoranza


Mariagiovanna Garcea Minoranza


Teresa Laganà Maggioranza


Chiara Bonofiglio Maggioranza


Palmiro Impera Maggioranza


Anna Galea Maggioranza


Pina Frangipane Minoranza


Pasquale Mauro Minoranza


Enza Falbo Maggioranza


Domenico Fotino Maggioranza


Giovanni Tavella Maggioranza


Giuseppe Gallella Maggioranza

Squillace, tutte new entry gli eletti nella lista del sindaco Zofrea. Quattro quote rosa nell'Assise

La prima volta dei consiglieri di maggioranza


Daniela Lioi Maggioranza


Tommaso Cristofaro Maggioranza


Natascia Mellace Maggioranza


Claudio Panaia Maggioranza



Stefano Carabetta Minoranza


Anna Maria Mungo Minoranza


Pasquale Muccari Minoranza


Francesca Caristo Maggioranza


Mimmo Facciolo Maggioranza


Gerardo Bertolotti Maggioranza


Luigi Vallone Maggioranza


Luca Occhionorelli Minoranza

Salvatore Taverniti

SQUILLACE

Si insedierà tra qualche giorno il nuovo Consiglio comunale di Squillace scaturito dalle elezioni tenutesi l'8 e il 9 giugno scorsi. La tornata amministrativa è stata vinta dalla lista "Siamo Squillace" che ha proposto alla carica di sindaco Enzo Zofrea, consigliere comunale all'opposizione negli ultimi cinque anni. Zofrea è riuscito a battere non solo la lista rappresentata dagli amministratori uscenti, ma anche quella formata da un'altra consigliera comunale uscente, Anna Maria Mungo, anch'ella di opposizione.

La nuova assemblea sarà formata da Gerardo Bertolotti, Francesca Caristo, Tommaso Cristofaro, Mimmo Facciolo, Daniela Lioi, Natascia Mellace, Claudio Panaia e Luigi Vallone, che costituiscono il gruppo di maggioranza; e da Anna Maria Mungo e Luca Occhionorelli, del gruppo "Progetto Squillace"; e Stefano Carabetta e Pasquale Muccari, di "CivitaSquillace".

I componenti della maggioranza sono in gran parte giovani e tutti alla prima esperienza amministrativa. Dall'altro lato dell'aula consiliare, invece, si ritroverà quattro consiglieri comunale molto esperti, a cominciare da Muccari, già sindaco di Squillace per tre legislature e comunque forte di una ultraquarantennale attività politica locale. Ma anche Occhionorelli, già vicesindaco e amministratore in passate consiliature, oltre all'ex vicesindaco Carabetta e alla Mungo, che proprio con Zofrea ha svolto il ruolo di oppositrice durante l'ultima consiliatura guidata da Muccari. Insomma un fronte sicuramente poderoso che i nuovi amministratori dovranno cercare di arginare. Zofrea, intanto, guarda avanti e si è immediatamente tuffato nel suo nuovo e importante incarico.

«Desidero ringraziare – afferma - gli amici candidati nella mia lista ed i consiglieri eletti per l'opposizione con cui, mi auguro, di avere, sin d'ora, un rapporto di fattiva collaborazione per il bene della comunità. Grazie a quanti hanno creduto in noi. Comincia una straordinaria avventura. Sono tante le cose da fare, perché, da consigliere di opposizione, conosco bene ogni problema, a partire dalla carenza di personale, dall'incalzante stagione turistica, dalla necessità di creare qualche opportunità di lavoro, dal decoro urbano e dalla creazione di un nuovo raccordo tra Squillace centro e la zona marina. Non sarà certo un'impresa semplice, ma noi ce la metteremo tutta per onorare il mandato che ci è stato dato dagli elettori».

«Il nostro impegno - conclude - è quello di ridare dignità alla nostra città, faro di cultura e di impegno amministrativo e sociale fino a dieci anni fa. Sono certo che con la vicinanza di tutti ce la faremo».

Catanzaro Provincia

Dopo il voto ad Albi

Il neo eletto Dardano scalda i motori

Carmine Mustari

ALBI

Dopo una campagna elettorale vivace, ma con una maggiore correttezza da parte degli antagonisti e dopo che le urne hanno sentenziato la vittoria di Salvatore Dardano si passa alla fase gestionale del Comune. In questi giorni Dardano e la sua lista hanno festeggiato e hanno avuto modo di ringraziare i propri elettori. All'interno della maggioranza si inserisce anche la candidata Lucia Esposito Tarantino, erroneamente citata come non eletta, infatti con 27 preferenze rientra a pieno titolo tra gli eletti della lista "Solidarietà e Progresso". Va detto che la candidata per la lista "Albi al Centro" Denise Priolo con sportività ha accettato la sconfitta, dichiarandosi in ogni caso pronta, sia a collaborare sia a fare una dura opposizione nel caso se ne presentasse la circostanza.Ecco le prime dichiarazioni del neo eletto sindaco Salvatore Dardano: «Vittoria netta del popolo, lo dicono i numeri, con circa 89% dei consensi, Albi ha cambiato le proprie sorti rispetto al passato recente. Un plebiscito, senza nulla togliere all'avversario che ha dimostrato la propria correttezza e coerenza durante tutta la campagna elettorale. Invito la minoranza a collaborare per una condivisione di progetti e idee, per dare ad Albi la possibilità di crescere sia per uno sviluppo sia per una migliore inclusione sociale. Insieme possiamo dare slancio al nostro paese, nulla ci impedisce di collaborare poiché l'obiettivo comune è quello di tutelare la cittadinanza offrendo di tutto il possibile per una crescita soprattutto in totale armonia».

Dunque i propositi per una collaborazione ci sono, Dardano e Priolo si dicono disponibili al confronto, hanno obiettivi comuni, ricordiamolo, e si spera nella loro gestione del bene comune, obiettivo è dare risposte ai cittadini. L'ente di Albi era stato commissariato a circa un anno dalla naturale scadenza del naturale mandato, a causa delle dimissioni di sei consiglieri, sia di maggioranza che minoranza, facendo di fatto cadere il consiglio comunale presieduto dal sindaco Salvatore Ricca. Ora dopo questo risultato si spera in una maggiore stabilità politica, ed una nuova fase amministrativa. Toccherà rimboccarsi le maniche e iniziare a lavorare per attuare quanto più possibile ogni voce presentata nel programma amministrativo.



Lucia Esposito Tarantino Nuova consigliera comunale



Depuratori nel mirino Riflettori sulla gestione poco trasparente del sistema calabrese

Soverato, Montepaone, Montauro e Gasperina si muovono

Inquinamento e depurazione Enti locali pronti alla battaglia

Arginare i reati ambientali, ripensare la gestione

Sabrina Amoroso

SOVERATO

Una vicenda che aveva indignato il territorio del Basso Ionio soveratese scoperchiando il vaso di Pandora sulla gestione poco trasparente del sistema depurativo calabrese. A finire nel mirino delle indagine condotte dalla Dda di Catanzaro era stato il depuratore di Montepaone nel quale si sono accertate false manutenzioni.

Il mare trasformato in discarica, si leggeva a chiare lettere nelle ordinanze che avevano portato all'arresto di 18 persone tra la rabbia dei cittadini che da tempo denunciavano fenomeni di inquinamento sempre smentiti dalle autorità deputate ai controlli. A essere trascinati nel vortice delle polemiche oltre al Comune di Montepaone, quelli limitrofi serviti dallo stesso impianto come quelli di Soverato, Montauro e Gasperina. Tutti ora schierati contro chi ha commesso i reati ambientali in una posizione ufficializzata dai rispettivi sindaci che hanno dato incarico all'avvocato Domenico Calabretta per la costituzione di parte civile nel processo.

«La prossima udienza è fissata per il 25 giugno quando il Giudice per l'udienza preliminare - spiega l'avvocato - scioglierà la riserva sulla richieste di costituzione di parte civile».

Subito dopo si darà il via alla fase dibattimentale, attesa per comprendere cosa sia realmente accaduto nelle acque del mar Ionio. «Con diverse delibere ogni Comune - spiega il sindaco di Soverato Daniele Vacca - ha ufficializzato la volontà di richiedere che venga riconosciuto il danno ambientale e di immagine per i centri del Basso Ionio. Per quanto ci riguarda è intendimento e volontà dell'amministrazione comunale di Soverato affermare e ribadire la cultura e lo spirito della legalità cui deve essere ispirata l'azione amministrativa. Ricorrono le condizioni per cui risulta opportuna e doverosa la costituzione di parte civile dell'Ente al fine di tutelare e difendere i diritti e gli interessi della collettività e del territorio, anche attraverso la richiesta di risarcimento dei danni materiali e di immagine subiti all'interno del processo instaurato a seguito dell'operazione Scirocco. Dai fatti emersi risulta come parte offesa il Comune di Soverato e valutando che sussistano i presupposti per costituirsi parte civile contro gli imputati nel suddetto procedimento penale, ritenendolo atto dovuto al fine di avvalersi della facoltà e dei diritti previsti dalle norme di procedura penale e nello stesso tempo atto cautelativo delle prerogative dell'Ente in relazione all'interesse pubblico per i danni subiti , abbiamo dato mandato al nostro legale di ufficializzare la nostra posizione ribadendo la nostra estraneità rispetto alle condotte oggetto di procedimento».

Smaltimento reflui, gli enti del Basso Ionio puntano al riconoscimento del danno ambientale

Cardinale, cultura e buon cibo

Piccolo Comune Amico L'Amministrazione lavora alla candidatura

Si mette in moto il Consorzio agricoltori della nocciola

Vincenzo Iozzo

CARDINALE

Il Comune di Cardinale è candidato ed è in corsa per il Premio "Piccolo Comune Amico", promosso dal Codacons per valorizzare i Comuni italiani con meno di cinque mila abitanti. Iniziativa che viaggia nella direzione della promozione della cultura, delle tradizioni e, infine, per la qualità del buon cibo, senza contare poi il patrimonio storico artistico delle piccole realtà locali italiane. Ingredienti che l'amministrazione comunale ha messo insieme per essere presente ai nastri di partenza del concorso finalizzato a dare visibilità al piccolo borgo delle Preserre. Per votare bisogna andare sul sito del Codacons, alla pagina "Piccolo Comune Amico".

Il voto potrà essere espresso fino al 15 giugno prossimo. La premiazione dei Comuni vincitori, invece, si terrà a Roma il 10 luglio. In primo piano Cardinale ha messo una delle più importanti risorse, ovvero l'agroalimentare per eccellenza. La nocciola "Tonda" calabrese, una vera e propria cultivar, che connota il paesaggio, iscritta nel 2020 dal Mipaaf nel registro nazionale delle varietà di fruttiferi locali come risorsa regionale di biodiversità da tutelare. Quattro sono le categorie nelle quali è suddiviso il Premio: agroalimentare, l'artigianato, l'innovazione sociale per finire alla cultura, all'arte e storia. La tradizione corilicola nell'entroterra della provincia catanzarese ha una storia antica, che risale a circa due secoli fa. Quando i Filangieri, possidente di vasti latifondi nella zona, ne introdussero la coltivazione. Una tradizione portata avanti nel corso del tempo e negli ultimi quindici anni dal consorzio "Valorizzazione e Tutela Nocciola di Calabria", che ha ripreso una coltivazione che si stava perdendo, rivitalizzando anche terreni abbandonati nei Comuni di Cardinale e Torre di Ruggiero.

«Abbiamo proposto la nostra candidatura come Comune – ha dichiarato il sindaco Danilo Staglianò – per promuovere e far conoscere ancor più la nostra nocciola, che riteniamo una risorsa importantissima per il nostro territorio. In questa direzione va la volontà di investire nel progetto innovativo "Il Borgo della Nocciola", finanziato con un milione e 500 mila euro circa dalla Regione Calabria. A buon punto sono i lavori di riqualificazione del centro storico».

Cardinale avrà presto pure un museo della Nocciola, mentre nei prossimi giorni saranno presentati i risultati di uno studio scientifico condotto per indagare sulle potenziali proprietà nutraceutiche della nocciola di questo territorio.



Il borgo della nocciola Cardinale ha tutte le carte in regola

Soveria Simeri, al "Pugliese" e al carcere minorile

Doni ai piccoli pazienti coi fondi raccolti al Memorial dell'amicizia

Giochi, peluche e libri ma anche album, colori e palloni da calcio

Rosa Cosco

SOVERIA SIMERI

I fondi raccolti, a Soveria Simeri, l'estate scorsa, durante il "Memorial dell'Amicizia" 2023, si sono concretizzati in tre donazioni. Dopo la donazione di giochi, peluche e libri indirizzata al reparto oncologico pediatrico dell'ospedale Pugliese-Ciaccio di Catanzaro (nel mese di novembre), nei giorni scorsi (6 giugno) è stata effettuata l'altra presso il carcere minorile. Nello specifico, come hanno spiegato gli organizzatori dell'evento, sono andati «due palloni da calcio per la squadra degli ospiti dell'Ipm, due vocabolari arabo/italiano e vari giochi, album, colori, peluche di cui una parte è destinata alla sala di attesa del Tribunale per i Minorenni e una parte andrà pure ad arricchire la sala del Ipm riservata quando vi è la presenza di bimbi piccoli». Quello del "Memorial dell'Amicizia", per Soveria Simeri, è un evento ormai storicizzato, «dedicato a dei compaesani che ci hanno lasciati uniti dalla passione del calcio. In questa edizione – hanno puntualizzato i promotori dell'iniziativa – abbiamo voluto rendere omaggio alla memoria di questi compaesani facendo una raccolta fondi che permettesse poi tre donazioni in luoghi di solito non molto allegri». Nello stadio comunale "Rino Esposito" sono così scese in campo tante generazioni soveritane in ricordo dello sport, risultando davvero vincenti l'amicizia e la solidarietà. «Il Memorial – hanno infatti continuato gli organizzatori- ha una lunga storia e sul campo i protagonisti sono sempre il ricordo e la coscienza che si gioca per qualcosa che va al di là del singolo goal: si gioca per mantenere il ricordo di persone che amavano l'odore di quella terra smossa dal pallone». Il Memorial 2024 è già in agenda, con tante sorprese e rinnovata emozione.



L'iniziativa Coi fondi raccolti effettuate diverse donazioni

Da Girifalco a Napoli

Giovanni Stranieri apre il concerto di Ultimo

Il giovane artista e fan del cantautore romano ha incantato 50mila spettatori

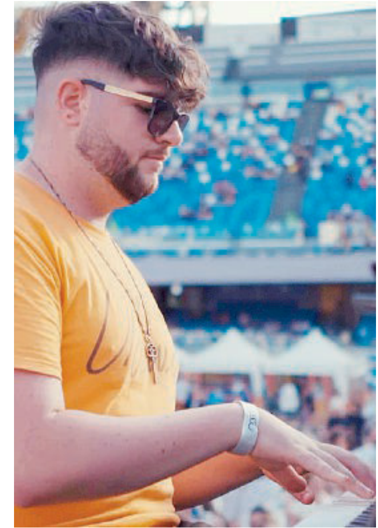
GIRIFALCO

Emozione e tanta soddisfazione per il giovanissimo Giovanni Stranieri, 20 anni, che ha incantato i 50.000 spettatori affluiti per assistere alla tappa napoletana del tour di Ultimo. Il cantante romano, a ogni tappa della sua tournée, a qualche ora dall'inizio del concerto, lascia che siano i suoi fans ad intrattenere il pubblico, suonando il pianoforte.

Un'occasione che il talentuoso Giovanni ha colto al volo. Il ventenne girifalcese studia musica da quando aveva 4 anni, ha frequentato il Liceo musicale di Lamezia Terme e attualmente studia strumenti a percussione e pianoforte al Conservatorio di musica "F. Torrefranca" di Vibo Valentia.

Un percorso che dimostra una passione sconfinata per la musica. Oltre all'emozione di suonare allo stadio Diego Armando Maradona e di far cantare tutti i presenti, Giovanni Stranieri ha avuto anche la grande soddisfazione di vedere condivisa solo la sua base nel post ufficiale di ultimorecords, relativo al concerto dell'8 giugno scorso.

le.va.



Giovanni Stranieri Il 20enne all'opera

Lamezia

Contatto | cronacalamezia@gazzettadelsud.it



La riunione della seconda commissione Lucia Cittadino, Pino Zaffina, Sandro Zaffina, Giovanni Pulice e Anna Longombardi

L'assessore al ramo Zaffina ha relazionato in Commissione

Passati al setaccio i conti comunali in attesa che il Bilancio arrivi in Aula

Tra le criticità sollevate anche dal collegio dei revisori la difficoltà dell'Ente a riscuotere le tasse in tutti i settori

Domenico D'Agostino

Sarà necessaria almeno un'altra riunione della seconda commissione (Bilancio) per approvare il rendiconto della gestione per l'esercizio 2023, dopo l'approvazione già a firma dei revisori dei conti della scorsa settimana e prima che la proposta giunga al prossimo consiglio comunale per l'approvazione definitiva.

Negli ultimi due giorni, infatti, è stato intanto ascoltato l'assessore al ramo Sandro Zaffina, che ha illustrato e relazionato proprio su entrate e spese per il consuntivo 2023.

Ma in assenza del numero adeguato, e comunque per poter approfondire ulteriormente la relazione dei revisori, in particolar modo la sezione dedicata ai "Rilievi, considerazioni e proposte" (necessità sottolineata in particolare da Rosario Piccioni e da Alessandro Santo Raso) si è giunti infine al rinnovo della seduta. «Dopo le entrate analizziamo le spese» dichiara l'assessore Zaffina illustrando il riepilogo generale delle spese «sul disavanzo di 14 milioni, c'era la necessità per il 2023 di coprire questo disavanzo che, a sua volta, proviene da componenti variegate».

Si passa poi ai dettagli, tra spese correnti (totale residui passivi di 26.464.504), spese in conto capitale (tr 29.004.739) e partite di giro (tr 700.323), per un totale generale delle spese che vedeva un residuo passivo al 1 gennaio 2023 di 52.570.118 e un totale dei residui passivi da riportare pari a 56.169.567. Si passa poi al prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, «l'avanzo di amministrazione che si determina partendo dal fondo di cassa all'1 gennaio – 26.815.341 – dopodiché abbiamo avuto riscossioni per 65.723.234, pagamenti totali pari a 59.464.258 e, pertanto, un fondo di cassa al 31 dicembre pari a 33.074.318».

> **L'amministrazione ha incassato oltre ventisei milioni di tributi su 47 milioni accertati**

Nella giornata precedente, invece, sono state analizzate le entrate. Per esempio dai tributi sono stati incassati 36.671.822 su 46.922.686 che erano accertati, e, soprattutto, sono stati ricordati i tre parametri deficitari rimasti in capo all'Ente, ("sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio", "debiti riconosciuti e finanziati", "effettiva capacità di riscossione"): proprio sulla capacità di riscossione, per esempio, verteva il primo dei rilievi presenti nella relazione dei revisori dei conti, ovvero di «aumentare le capacità di riscossione per tutte le entrate dell'ente data la loro fondamentale importanza vista la scarsa capacità a riscuotere registrata nel 2023».

Nel complesso, tuttavia, un bilancio secondo l'assessore Sandro Zaffina «più tranquillo per il 2023» che ora aspetta di essere approvato dalla stessa commissione nella prossima seduta per poi giungere in Consiglio comunale nei prossimi giorni.

Rinnovato il consiglio direttivo

Croce rossa italiana Andrea Parisi eletto presidente cittadino

Del gruppo fanno parte oltre 300 volontari attivi su tutto il territorio

Cambio al vertice della Crtoce Rossa Italiana. Andrea Parisi è il nuovo presidente del comitato cittadino della Cri, eletto insieme al nuovo consiglio direttivo. Parisi succede a Teresa Ferrise alla guida della Cri, che conta oltre 300 volontari e alcuni dipendenti. Oltre al presidente è entrato in carica il consiglio direttivo rinnovato, composto da Francesco Madonna, Patrizia Scardamaglia e Federica Lento, mentre Antonio Palaia è stato eletto in rappresentanza dei giovani volontari. Andrea Parisi, avvocato, da sempre è attivo nel sociale e resterà in carica per i prossimi quattro anni. Ringraziando il consiglio uscente, Parisi ha tracciato le linee guida del proprio mandato, che includono il coinvolgimento e la valorizzazione di tutte le articolazioni territoriali che compongono il comitato di Lamezia Terme, il potenziamento della Sala operativa locale a servizio di tutti i Comuni del Lametino (comprese le zone montane e quelle marine) ed il potenziamento e la razionalizzazione dell'attività formativa dei volontari, volta al costante al miglioramento dei servizi alla comunità locale.

Particolare rilievo rivestirà, spiegano dalla Croce Rossa, «il rilancio delle convenzioni già esistenti con enti pubblici e Azienda sanitaria provinciale e la promozione dell'integrazione sociale anche mediante l'organizzazione di eventi benefici che coinvolgano altri enti del terzo settore e le cooperative sociali». Il nuovo consiglio si impegnerà «a garantire la continuità dei servizi già prestati con dedizione da anni e di estenderli per quanto possibile, valorizzando le sedi dislocate su tutto il territorio ed incrementando il parco automezzi per aumentare l'efficienza operativa del Comitato». Alla cerimonia inaugurale hanno preso parte i massimi rappresentanti locali del Corpo Militare volontario Cri Enzo Nocera, e del corpo delle infermiere volontarie della Croce Rossa Rosanna Sicoli, i quali hanno formulato gli auguri di buon lavoro a tutti i volontari del Comitato Cri di Lamezia, che coprono un territorio molto vasto, in gran parte coincidente con il Distretto sanitario lametino.

sa.inc.



L'elezione Andrea Parisi alla guida del comitato cittadino della Cri

Rinnovato il rito secolare della donazione del cero votivo

Il sindaco Mascaro affida la città a Sant'Antonio

Maria Scaramuzzino

Ieri mattina il sindaco Paolo Mascaro ha offerto il cero votivo all'amato protettore della città, Sant'Antonio da Padova. nel santuario sul colle dedicato al taumaturgo di Lisbona. L'offerta da parte dell'amministrazione comunale è una tradizione inveterata che ogni anno si ripete suscitando forte emozione sia fra i rappresentanti istituzionali che tra i fedeli. Alla presenza del popolo di Dio, dei frati che reggono il santuario e delle autorità, il primo cittadino ha letto l'atto di devozione al santo e ha poi acceso il cero sull'altare dove è esposta la sacra effigie del Padovano. A presiedere l'eucarestia è state Frate Biagio Bonasso, guardiano del convento, che nell'omelia ha affermato: «L'offerta del cero è un segno. Noi dobbiamo vivere questo segno come qualcosa che tocchi la nostra coscienza, la nostra vita. Un segno – ha incalzato il padre cappuccino – che deve essere sprone per una vita bella e giusta». Frate Biagio ha esortato tutti a prendere come modello di vita lo stesso «Sant'Antonio che ci indica la strada da percorrere con onesta e giustizia verso Dio che è sommo bene». Il padre guardiano ha concluso con delle riflessioni tratte dai "Sermoni" del taumaturgo portoghese: «Chi va contro Dio va contro se stesso, chi rinnega Dio rinnega se stesso».

Oggi 13 giugno, giorno della solennità di Sant'Antonio dottore della Chiesa, la messa delle 11 è dedicata alle autorità istituzionali e alle forze dell'ordine. Partecipano anche il sottosegretario all'Interno Wanda Ferro e l'ex presidente della Regione Calabria, Nino Spirlì, che si sono prodigati per il completamento dei lavori di ristrutturazione del santuario che erano fermi da 12 anni e che sono stati ultimati proprio qualche settimana fa, in vista delle celebrazioni antoniane. Domani, 14 giugno, i festeggiamenti in onore del santo si concluderanno con la processione che partirà alle 16.30 dal santuario e che accompagnerà l'effigie del santo per le principali vie della città.



Grande devozione Il sindaco Paolo Mascaro accende il cero a Sant'Antonio

"Lucky Friends" e "Pensieri e parole"

Affidati i lavori di progettazione per sistemare i beni confiscati

L'Amministrazione ha ottenuto fondi per quasi 800mila euro

Prosegue l'iter per la sistemazione dei beni confiscati in città. L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Paolo Mascaro ha infatti affidato i lavori per il progetto "Mamas Lucky Friends Center" nests and help mothers fablab", finanziato nell'ambito dei fondi Pnrr per la ristrutturazione e rifunzionalizzazione del bene confiscato sito in via Sebastiano Guzzi e gestito dall'associazioe Lucky Friends.

Delle otto offerte pervenute in via Perugini su 32 ditte invitate, solo quattro sono risultate valide, e quella vincente è stata della Edilperri M/3 di Gizzeria che ha offerto un ribasso pari al 31,10% e, pertanto per un importo complessivo, esclusi oneri di sicurezza, di oltre 328mila euro.

Alla stessa ditta è andato anche un secondo appalto. Su cinque che avevano risposto, anche l'appalto per l'altro progetto Piano nazionale ripresa e resilienza sui beni confiscati, quello finalizzato al ripristino e valorizzazione dell'immobile "Pensieri e Parole" in via dei Bizantini, grazie al ribasso offerto del 22,83% e per un importo contrattuale di oltre 375mila euro.

Si tratta di una buona notizia, anche perchè i due immobili, confiscati alla criminalità organizzata, potranno essere ristrutturati e resi più sicuri e soprattutto più agibili, grazie agli importanti interventi previsti.



Pensieri e parole Lo stabile confiscato in via dei Bizantini

Lametino

La sindaca Valentina Cuda sarà affiancata in Aula da sei donne e tre uomini

Pianopoli, il Consiglio si tinge di rosa

La comunità conferma la fiducia alla famiglia che da quarant'anni guida l'Ente

Vito Fabio

PIANOPOLI

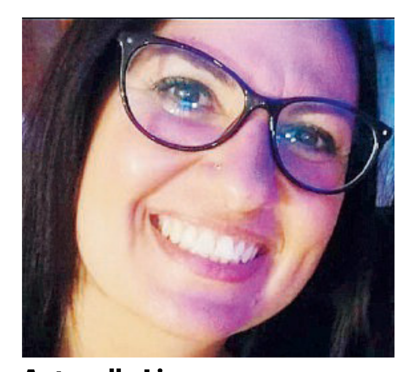
L'affermazione di Valentina Cuda per il suo secondo consecutivo mandato a prima cittadina del caratteristico comune che lambisce quasi il confine del territorio di Lamezia Terme ha suscitato una bella impressione tra tutti i suoi colleghi. In particolare tra le donne sindaco, anche perché una delle prime a congratularsi con lei è stata proprio la collega di Carlopoli Emanuela Talarico. Di certo, a queste latitudini sono sempre di più gli uomini ad aver ricevuto la fascia tricolore, ecco per cui come l'affermazione della Cuda abbia suscitato una qualche emozione in più al riguardo tra il gentil sesso tenendo conto pure del fatto che il consiglio sarà prevalentemente al femminile giacché vedrà la presenza di ben sette donne su undici che lo compongono.

Certamente, ciò che risalta è pure il fatto che la Cuda ricoprirà questa carica così come avevano fatto prima di lei il padre Rodolfo ed il fratello Gianluca - quest'ultimo oltretutto ha anche rivestito in passato il ruolo di segretario provinciale del Pd - in linea di continuità con una comunità che da sempre s'è identificata in questa famiglia ed a cui s'è sempre affidata.

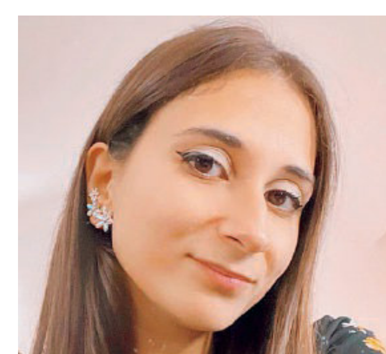
Per la giunta comunale, la Cuda avrà ragionevolmente ancora bisogno di altro tempo per metter in piedi la squadra che l'affiancherà. Peraltro occorrerà pure che lei tenga conto del fatto che il candidato Gianmarco Salerno - tra i più giovani della sua compagine - è stato il più votato avendo superato le 200 preferenze ed anche Martina si trovi in dote ben 123 consensi sulla sua persona. Si tratta in entrambi i casi di due new entry. Gianmarco Salerno che fa l'allenatore - è figlio di Rosario ben noto per essere stato un elemento importante del calcio lametino - sta prendendo piede anche per via di una scuola di calcio che rappresenta una realtà non soltanto per questo territorio ma anche per i comuni vicini, Martina invece è una giovane laureata in Scienze politiche all'Unical di Cosenza ed evidentemente ha le idee ben chiare su quello che si prospetterà per il suo futuro. Nelle intenzioni della lista denominata: "Ramoscello d'ulivo" tra le cose da fare per la nuova sindaca c'è la volontà di voler recuperare e valorizzare il centro urbano del paese con vari interventi, riqualificare ed ampliare l'area cimiteriale con interventi di messa in sicurezza ed il ripristino delle strade interpoderali, nonché interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza. Ma l'Amministrazione vorrebbe anche implementare gli impianti di sorveglianza, realizzare un centro ricreativo per anziani, realizzare un'apposita area pic-nic. Ed ancora, senza soluzione di continuità: potenziare la raccolta differenziata e l'efficientamento energetico. Sul piano della cultura c'è evidente l'intenzione di voler costruire un teatro comunale di almeno 500 posti a sedere. Ed ancora: di realizzare pure un centro di rifugio per cani, degli impianti sportivi, delle aree di gioco per i bambini, nonché l'attivazione di corsi dal punto di vista civico, sociale, etico e culturale.


Annunziata Cianflone


Martina Maura


Antonella Lio

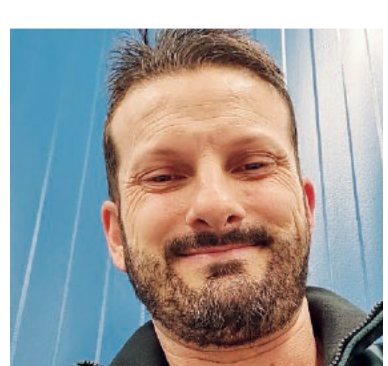

Valeria Grandinetti


Serena Palmieri


Umberto de Lorensis


Gianmarco Salerno


Claudio Stranieri


Ettore Alemanni


Federica Conte

Padre e figlia Rodolfo Cuda (ex sindaco) insieme a Valentina Cuda

Il primo cittadino al quarto mandato consecutivo dopo essere riuscito a strappare la vittoria per pochi voti

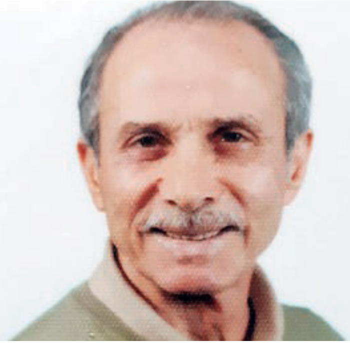
Cortale, Scalfaro potrà contare su tante riconferme

In campo anche l'assessora Papaleo (unica donna eletta). Il più votato è stato Danilo Scollato

CORTALE

Dunque Francesco Scalfaro per la quarta volta consecutiva governerà ininterrottamente con la sua giunta il borgo di Cortale fino al 2019. Nella sua squadra si registrano le new entry di Raffaele Cefali e di Francesco Staglianò. Gli altri consiglieri comunali eletti hanno negli anni passati già ricoperto, in qualche modo, questo ruolo importante. La cosa curiosa che è affiorata in questa pur impegnativa campagna elettorale è stata, tra gli altri, la presenza di una bambina di 11 anni che ha letteralmente fatto il tifo per Scalfaro suscitando simpatie e discussioni di vario genere anche nella lista avversaria, anche se la vicenda è rientrata nell'alveo della normale dialettica tra le compagini che si sono contese sino all'ultimo momento la guida del paesino a ridosso di Lamezia Terme. Tra i più votati in assoluto c'è stato l'ingegnere Danilo Scollato al suo quarto mandato consecutivo con ben 137 preferenze, il più votato in assoluto tra le due liste contendenti in un crescendo notevole di consensi manifestatisi nelle quattro tornate elettorali di cui è stato protagonista. Fedelissimo di Scalfaro ha ricoperto ruoli assessorili e guidato il Pd locale oltre alla Protezione civile del posto. Attivo da sempre nell'amministrazione comunale di Scalfaro non si è mai sottratto ad impegni e quant'altro, così come del resto ha fatto pure l'avvocato Simona Papaleo anche lei al quarto consecutivo mandato ed assessore in carica uscente. Dopo Scollato, il maggior numero di suffragi sono andati su Antonio Mungo, altro consigliere uscente tra le file dell'opposizione, però, con le sue 119 preferenze per quella che ha rappresentato, per quest'ultimo, una dignitosa affermazione personale. Tra le fila della minoranza la new entry è invece rappresentata dal giovane imprenditore cortalese Francesco Ascone. Tra le file della maggioranza, di certo, le donne sono state forse le più sacrificate, nel senso che non hanno avuto il seguito elettorale necessario che sarebbe stato necessario per poter entrare. Relativamente al programma poi, ed alle motivazioni di alcuni lavori che sono stati eseguiti e programmati in base alla destinazione delle risorse finanziarie derivate dall'accordo transattivo con la società che si occupa di impianti eolici, i soldi previsti a partire col nuovo anno stanno giungendo al comune – ci viene riferito dal neo eletto Scollato - per cui le strade Pilò ed il sagrato della chiesa dovranno andare in appalto, la strada Cancello si sta per ultimare, così come pure il manto stradale lo si sta terminando di realizzare, mentre al campo di padel mancano gli spogliatoi, da completare; poi ci sono alcune opere già finanziate ma ancora da realizzare e che sono state appositamente elencate uno di seguito all'altro. In pratica, le iniziative non mancano, la volontà neppure. Ora, si attende soltanto la squadra di governo che affiancherà il "di nuovo" primo cittadino Scalfaro che quest'ultimo avrà il compito di nominare per il prosieguo dell'attività amministrativa.

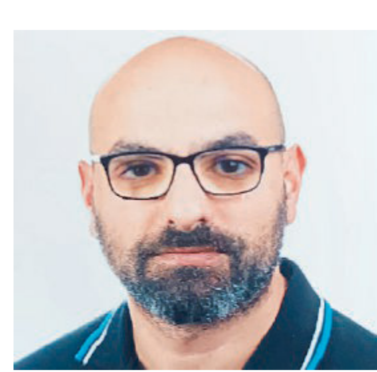
vi.fa.

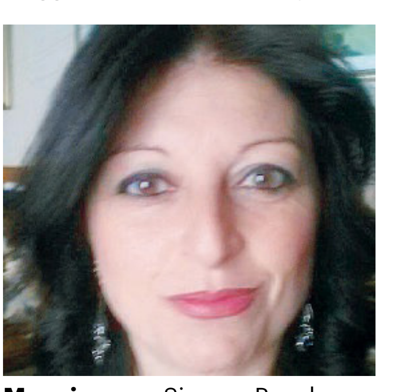

Maggioranza Francesco Staglianò


Maggioranza Francesco Feroleto


Maggioranza Pietro Conidi


Maggioranza Andrea Simonetta

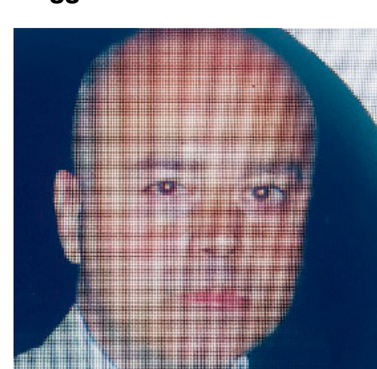

Maggioranza Raffaele Cefali


Maggioranza Simona Papaleo


Minoranza Danilo Scollato


Minoranza Rocco Cristofaro


Minoranza Antonio Mungo


Maggioranza Francesco Ascone


Francesco Scalfaro Guiderà il Comune di Cortale per il quarto mandato

Crotone e provincia

Contatto | cronacacrotone@gazzettadelsud.it

L'avvocato Laratta replica all'ente che ha deciso di costituirsi parte civile nel processo sulla lottizzazione abusiva

«Il Villaggio Campisi fu autorizzato dal Comune»

Il legale degli imprenditori adesso chiama in causa gli uffici municipali

CROTONE

Da un lato «parrebbe che gli uffici comunali siano stati, nel corso degli anni, tenuti allo scuro dal comportamento, proditorio, dell'imprenditore che chiede una autorizzazione ed edifica cosa diversa».

Dall'altro «tutto quanto richiesto al Comune di Crotone non solo venne completamente asseverato dagli uffici competenti ma, anche, la variante venne regolarmente presentata ed autorizzata» dall'ente di piazza della Resistenza «con il permesso a costruire» del 22 agosto 2013. Parte da qui la dura presa di posizione dell'avvocato Francesco Laratta, il difensore di Antonio Campisi, di 82 anni, e Luigi Campisi, 48enne, accusati dalla Procura di Crotone di aver realizzato il "Villaggio Campisi" in località Gabella (attualmente sotto sequestro) in violazione del Piano regolatore generale vigente e delle norme urbanistiche regionali.

Il legale è intervenuto in seguito alla decisione del Comune di Crotone, riportata nell'edizione di ieri della Gazzetta del Sud, di costituirsi parte civile nell'udienza



Sigilli L'ingresso sbarrato di Villaggio Campisi dopo il sequestro

predibattimentale in programma il 26 settembre davanti al Tribunale di Crotone nell'ambito della quale i due imprenditori sono imputati in qualità di autori della contestata lottizzazione abusiva.

«La società facente capo ai signori Campisi - osserva Laratta nella nota diffusa ieri - non ha mai nascosto nulla ai tecnici del Comune di Crotone ed è lo stesso consulente tecnico del pubblico ministero che nella sua relazione (quella in base alla quale è nato il procedimento penale ed il sequestro)» dice così «a pagina 31»: «"Gli elaborati del progetto - sono alcuni passaggi dell'elaborato peritale - denunciavano in maniera chiara le reali intenzioni della società proponente di realizzare un intervento residenziale"». Ma non solo. Perché, mette nero su bianco il legale dei Campisi, «ad ulteriore supporto lo stesso consulente del pubblico ministero stigmatizza i comportamenti negligenti sia della Provincia di Crotone che della Sovrintendenza per i beni ambientali».

Mentre «in relazione sempre al progetto presentato ed alla sua variante» il perito aggiunge: «"In poche parole - evidenzia Laratta nel comunicato - nonostante l'intestazione del progetto fosse quella della realizzazione di una struttura turistica leggera all'aperto dall'esame degli elaborati si evinceva chiaramente che si trattava della realizzazione di un nuovo insediamento per 290 persone e della completa urbanizzazione di un'area, sino ad allora scarsamente antropizzata e priva di qualsivoglia opera di urbanizzazione"».

Infine, un'ulteriore stoccata al Municipio: «Da ultimo - conclude la missiva dell'avvocato - vorrei evidenziare che il Comune di Crotone che intenderà costituirsi parte civile ha, nel corso di tutti questi anni, regolarmente percepito sia Imu che la Tari dai proprietari dei singoli bungalow».

an.mo.

Crotone, contenzioso amministrativo avviato dalla multinazionale per il Pob Fase 1

Bonifica, costi di collaudo eccessivi Eni Rewind al Tar contro la Provincia

Contestati i 380mila euro richiesti per la scogliera a mare

Antonio Morello

CROTONE

Sono eccessive le somme richieste dalla Provincia di Crotone per collaudare gli interventi eseguiti dall'Eni Rewind nell'ambito del Piano operativo di bonifica Fase 1.

Ecco spiegato perché la multinazionale ha chiesto al Tribunale amministrativo regionale della Calabria di annullare il provvedimento col quale, il 15 marzo scorso, l'ente intermedio ha subordinato il rilascio della certificazione di completamento di fine lavori al pagamento da parte della società del gruppo Eni del 3 per cento - calcolato in 380 mila euro - dell'ammontare per le opere ultimate nel 2021 - pari a 12,8 milioni di euro - nelle acque del Sito di interesse nazionale di Crotone-Cassano-Cerchiara.

Contestualmente, l'impresa amministrata da Paolo Grossi ha sollecitato l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in Calabria ad «emettere la relazione tecnica» sull'appalto concluso e il Palazzo di via Mario Nicoletta guidato dal presidente Sergio Ferrari «di consegnare la certificazione di corretta esecuzione e completamento del progetto». Il Pob Fase 1, approvato nel 2019 dall'allora ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, ha consentito all'azienda del Cane a sei zampe di realizzare davanti alle discariche ex Fosfotec ed ex Pertusola una scogliera a mare. Che ha l'obiettivo di proteggere i siti interessati sia dalle future operazioni di scavo e smaltimento dei rifiuti, sia dalla messa in sicurezza, così come prevede il Piano operativo di bonifica Fase 2 (ancora da avviare). E per collaudare le attività finora svolte dall'Eni Rewind, l'ente intermedio ha avanzato una pretesa economica sulla base di quanto indicato dal regolamento varato dal Consiglio provinciale il 23 luglio 2007. Una presa di posizione che però viene contestata dalla società.


È scontro La scogliera a mare davanti all'ex area industriale della città

> **Secondo gli avvocati della società il provvedimento dell'ente intermedio risulta illegittimo**

«Il provvedimento è illegittimo», scrivono nel ricorso gli avvocati Francesco Paolo Francica e Roberta Valentini che assistono la multinazionale, nel passaggio in cui si vuole far «gravare» sull'azienda gli «oneri non previsti dalla legge richiedendo la trasmissione di "apposita istanza con relativa documentazione, ai fini del rilascio della relativa certificazione provinciale di completamento dei lavori", sebbene tale documentazione fosse già stata consegnata agli uffici». Ma «ancora più eclatante - evidenziano i legali - è l'illegittimità del provvedimento nella parte in cui pretende il pagamento dei costi di bonifica per un importo pari al 3 per cento del costo totale sostenuto dalla società, poiché consiste in una obbligazione contraria al diritto e comunque assolutamente sproporzionata rispetto ai costi effettivamente sostenuti» dalla Provincia, «se mai ve ne siano stati, non essendo stati documentati».

Affondo della segretaria dem

Caiazza: «Il Pd è pronto per le Amministrative»

Arriva la stoccata al primo cittadino Voce sul sostegno a Forza Italia

CROTONE

Il Partito democratico è pronto a puntare al voto delle Comunali di Crotone che si terranno tra poco meno di due anni. Lo dice chiaramente la segretaria del Pd, Annagiulia Caiazza, commendo i risultati delle recenti elezioni per il Parlamento europeo che hanno visto i democratici ottenere il 17,04 per cento in città. «Circa 6 punti percentuali in più - osserva la dirigente Pd - rispetto alle politiche del 2022 che ci vedevano al 10,39 per cento alla Camera e 11,94 per cento al Senato». «Siamo ancora lontani - ricorda Caiazza - dal risultato nazionale (24 per cento) e da quello ottenuto nella circoscrizione meridionale dove il Pd è il primo partito, ma il dato complessivo ci gratifica e ci sprona a continuare il complesso lavoro avviato quasi due anni fa».

«Un lavoro di riavvicinamento ai nostri elettori, ai nostri simpatizzanti, ad ogni singola persona - viene spiegato nella nota diffusa ieri - che lo scorso 8 e 9 giugno ha confermato fiducia nel Pd, in un generalizzato contesto di scoraggiamento e di allontanamento dalla politica testimoniato dal preoccupante dato dell'astensionismo».

E «ciò testimonia - osserva ancora la segretaria dei democratici - che la crescita del Pd deriva dall'aver mantenuto e riportato a sinistra parte di quei crotonesi che in passato si erano affidati al sindaco Voce». Il quale, attacca Caiazza, «sostenendo» la vicepresidente della Regione Giusy Princi, «ha ormai definitivamente completato il passaggio da Piazza dei Marinai a Forza Italia che, nonostante gli sforzi di pezzi importanti del partito, di sindaco, assessori e consiglieri di maggioranza, si ferma al 14,59 per cento». Invece, conclude la dirigente Pd, «lavorando con costanza e credibilità sui temi dei diritti e dei servizi ai cittadini, grazie anche agli sforzi di tanti giovani militanti e vecchi compagni, siamo riusciti ad ergere un baluardo contro il qualunquismo di centro-destra che manifesta una oggettiva difficoltà laddove tenta di lavorare sulla quantità e sui personalismi piuttosto che sulla qualità e sulle proposte politiche».

an.mo.


Annagiulia Caiazza Segretaria

Isola Capo Rizzuto, d'estate la popolazione aumenta a dismisura

Due sole farmacie non bastano

La sindaca Vittimberga ha incontrato il comitato di cittadini di S. Anna

Margherita Esposito

ISOLA CAPO RIZZUTO

Due farmacie a Isola e una a Le Castella non bastano a soddisfare le esigenze della popolazione di Isola Capo Rizzuto che tocca i 18 mila abitanti d'inverno e triplica nei mesi estivi. Al di là della complicata controversia giudiziaria, che il 22 aprile scorso ha portato alla chiusura della farmacia assegnata alla frazione di S. Anna, il dato incontrovertibile è che occorre dare attuazione alla normativa che nel 2012 ha aumentato a cinque le sedi: 2 a Isola, 1 a Le Castella, 1 a S. Anna e 1 a Capo Rizzuto, a tutela dei diritti dei cittadini e della libera concorrenza. Capo Rizzuto non è mai stata assegnata e da due mesi S. Anna è di nuovo scoperta. L'esigenza della popolazione della frazione è stata ribadita, martedì, nell'incontro con la sindaca, Maria Grazia Vittimberga, a Palazzo Barracco con il comitato di cittadini di S. Anna. Con loro, con loro anche il parroco della frazione, don Claudio Splendido, il titolare della farmacia soppressa, il dott. Salvatore Frontera e altri cittadini residenti a capo Rizzuto e Isola solidali con i manifestanti. La chiusura, della IV farmacia autorizzata dal Comune a Isola capo Rizzuto, è stata disposta dalla sentenza emessa dal Consiglio di Stato il 22 aprile, in accoglimento del ricorso presentato dalle due farmacie "storiche" di Isola che contestano l'ubicazione del presidio in zona Ventarola e non all'interno di una presunta "area urbana" di S. Anna. Una cinta muraria che, secondo quanto è stato evidenziato negli interventi nella sala consiliare, «di fatto non esiste in quanto si tratta di un insediamento "diffuso": sparso nel territorio». L'amministrazione comunale è stata incalzata a presentare una "opposizione del terzo" alla sentenza del consiglio di stato entro il termine dei 60 giorni che scadrà il prossimo 21 giugno.

Cirò Marina, lavori attesi da mezzo secolo

Pozzi neri in via Madonna di mare

Una condizione da terzo mondo che cozza con il decoro urbano

CIRÒ MARINA

Nel tourbillon dei lavori finanziati con i fondi del Pnrr per la realizzazione di tante opere pubbliche, non ha trovato, ancora, posto in agenda, l'eliminazione dei pozzi neri lungo via Madonna di Mare. Una condizione da terzo mondo che cozza con principi del decoro urbano, l'igiene, la salute pubblica e i piani di sviluppo turistico della cittadina. Sono almeno una trentina le famiglie che, da quasi 50 anni, aspetta il miracolo: la costruzione di un paio di chilometri di condotta che colleghi, finalmente,


Via Madonna di mare Obiettivo eliminazione pozzi neri

case, ville, un grosso residence con il collettore fognario urbano. Ad oggi, nonostante gli appelli, le denunce, le proteste, la zona periferica continua ad essere servite solo da pozzi neri privati: maleodoranti, insicuri ed al alto potenziale di inquinamento. Contro i pozzi neri, anche il Governatore Occhiuto ha tuonato da tempo diffidando le amministrazioni locali ad intervenire per eliminare questi ordigni ambientali. Giannino Sestito, imprenditore nei trasporti in pensione, nonostante gli ottant'anni suonati, è il portavoce del malessere rassegnato dei residenti: delusi dalle promesse inevase e gli appelli inascoltati. La zona, è catalogata tra le aree "di nuova urbanizzazione" per quanto, le prime licenze edilizie, rilasciate dal Comune di Cirò Marina, dietro il pagamento degli onori di urbanizzazione primaria, la famosa "Bucalossi", risalgano al 1975.

ma.es.

Vibo

Contatto | cronacavibo@gazzettadelsud.it

I voti dei singoli candidati: tre giorni dopo lo scrutinio circolano finalmente i numeri (non ufficiali)

Il "film" del voto tra top e comparse

Corrado e Nesci "signore" delle preferenze, Lo Bianco e Cutrullà a quota 400

Tonino Fortuna

E fu sera e fu mattina, terzo giorno. Quello dei dati (ancora non ufficiali) relativi alle preferenze dei quasi 500 candidati alla carica di consigliere comunale nella città capoluogo. Dati che confermano tutte le indiscrezioni riguardanti i possibili eletti e consentono di passare ancor meglio al setaccio la redistribuzione del voto nella città e nelle frazioni. Brindano, come sempre accade, in pochissimi. Per molti altri rimane l'attesa di un ballottaggio che, con il premio di maggioranza, potrebbe regalare un... sogno. Il resto della troupe si lecca le ferite. E qualcuno fa solo la comparsa. Zero voti stanno a significare che si faceva esclusivamente da riempilista. Ma tant'è. Scene di un film già visto che si ripetono con frequenza quinquennale.

La signora delle preferenze è Carmen Corrado, assessore uscente ai Lavori pubblici della Giunta Limardo, sostenuta da Giuseppe Mangialavori e candidata nella lista Forza Vibo. Ha sfiorato quota 500, attestandosi a 489 voti. Alle sue spalle un'altra donna, Maria Rosaria Nesci, della lista "Insieme al Centro", che ha toccato quota 461 preferenze. Si tratta di una new entry in Consiglio comunale, sebbene la coordinatrice di "Noi Moderati" abbia rappresentato la più ferrea oppositrice della sindaca Maria Limardo nel corso degli anni passati. Oltre la soglia dei 400 voti anche Anthony Lo Bianco (412 preferenze), consigliere comunale uscente e da anni a capo dell'Associazione Valentia, primo degli eletti nella compagine "Identità territoriale", che fa capo a Francesco Muzzopappa, e Giuseppe Cutrullà (400 voti) della lista Cuore Vibonese, da tre consiliature in Aula, votatissimo a Piscopio, dove ha letteralmente trascinato verso la vittoria l'aspirante sindaco del Terzo Polo. Ragguardevoli anche le affermazioni di Antonio Schiavello Fratelli d'Italia, (da quattro consiliature consigliere comunale), letteralmente padrone dell'elettorato delle Marinate, che si attesta a 358 voti. Ben oltre le 300 preferenze "l'accoppiata" costituita da Serena Lo Schiavo, 311 preferenze e Vincenzo Porcelli, 305 voti, entrambi di Forza Italia, sostenuti dal vicecoordinatore azzurro Tonino Daffinà. Immediatamente alle loro spalle, Nicola Vinci, al momento primo dei non eletti, a 273 preferenze. Quanto al Partito democratico, la scena se la prendono Antonio Iannello ed Anna Coloca, la "coppia" di Triparni che sbaraglia tutta la concorrenza, rispettivamente con 331 e 328 voti. Incrementa i consensi il capogruppo dem Stefano Soriano (271 voti). Alle sue spalle, l'onnipresente Laura Pugliese (250 preferenze) e Antonino Ravenna (241). Quindi Francesco Colelli (214), il segretario cittadino del Pd, artefice della candidatura di Romeo, e Maria Fiorillo (213 voti).

Sfiorano i 300 consensi personali Domenico Console, capogruppo uscente di Forza Italia, candidato nella lista "Andiamo Oltre", attestatosi a quota 291 e Pasquale Contartese, già consigliere comunale, al momento in standby, in attesa del ballottaggio, che ha toccato quota 271 preferenze. C'è un testa a testa in Vibo Unica, la compagine messa in campo da Stefano Luciano dove, al momento, il seggio disponibile è uno, in attesa del ballottaggio, ma i contendenti sono due: Giuseppe Russo (250 preferenze) e Claudia Gioia (242 voti). Se Enzo Romeo perdesse le elezioni, nella sua lista verrebbero eletti, invece, Marco Talarico, già capogruppo del Partito democratico (239 preferenze) e Maria Trapani (227 voti). Si riconferma Marco Miceli che sbaraglia la concorrenza nei Cinquestelle e tocca quota 185 voti. E se otterranno il seggio i Liberamente Progressisti, rimarrà in Aula anche Loredana Pilegi (231 voti), fedelissima di Antonio Lo Schiavo che anche questa volta dimostra di essere pressoché decisivo. A proposito di riconferme, nella lista Cuore Vibonese, Danilo Tucci entrerà certamente in Consiglio comunale con 282 voti e, in caso di vittoria di Roberto Cosentino, anche Alessandro Cuccione (228 preferenze). Potrebbe non entrare in Consiglio comunale, questa volta, Pietro Comito (Indipendenza), ma non per "demerito" suo. Ha ottenuto, infatti, le consuete 200 preferenze, raggranellate in gran parte in quel di Piscopio. Rischia di rimanere fuori, se non dovesse vincere il centrodestra, pure Michele Falduto, assessore uscente, in capo a Fratelli d'Italia. È attestato, al momento, a 209 voti. Non ce l'hanno fatta le vecchie glorie che si erano messe a disposizione delle rispettive forze politiche. Valerio Grillo, già coordinatore di Forza Italia, si è fermato ad appena 89 preferenze. Maddalena Basile ha raggiunto le 88 preferenze.



Ambizioni Erano quasi 500 i candidati a un posto da consigliere a Palazzo Razza

Schiavello "padrone" delle Marinate
Sopra i 300 voti l'"accoppiata" Lo Schiavo-Porcelli

Operazioni a rilento

Gli attesi dati comparsi al terzo giorno di "calvario"

Tutto continua a scorrere molto lentamente. Dal pomeriggio di lunedì, per chi ha la necessità di recuperare informazioni, si protraggono pellegrinaggi da un angolo all'altro della città che in alcuni momenti assumono le sembianze di un calvario. I dati sullo spoglio, relativi ai candidati a sindaco, sono arrivati con un ritardo significativo rispetto a quello di tanti altri Comuni, ben più considerevoli del capoluogo.

Ma la novità da inscrivere nel libro nero di questa tornata elettorale è quella legata alle preferenze. Nessuno sembrerebbe avere l'obbligo di caricarle e renderle note. Impensabile – con un ufficio elettorale fatto di pochissime unità, dipendenti che si sono distinte per pazienza e cortesia – pensare di averle già all'alba di martedì. L'auspicio è che entro il tramonto possano arrivare. Invece circolano le prime voci che saranno caricate il giorno successivo. Dinanzi al pc di un Comune sguarnito due persone che fanno gli straordinari. Anche nel terzo giorno, il lavoro intenso e difficile si protrae fino all'ora di pranzo. Alla stampa di ufficiale non viene rilasciato nulla. E allora non resta che la corsa in Tribunale, per apprendere che nessuno, neanche in quella sede, ha l'obbligo di pubblicare i dati e renderli fruibili. Quando le speranze sembrano svanire compaiono le preferenze. Non hanno un... padrone. Non sono ufficiali. Però... quantomeno "ci sono"!

t. f.

Bocciato nelle urne l'esecutivo uscente

Flop per diversi assessori della giunta Limardo

Se il centrodestra perdesse ne rimarrebbero fuori tre e il presidente del Consiglio

Tra top e flop, tra new entry e clamorosi "trombati". Il primo dato che salta agli occhi non è quello relativo a un candidato ma ad una giunta intera. L'esecutivo guidato dalla sindaca uscente Maria Limardo, quantomeno in prima battuta, viene raso praticamente al suolo dalla tornata elettorale. Si salva la sola Carmen Corrado, regina delle preferenze. Per il resto è un'ecatombe, in attesa del secondo turno. Fuori dai giochi Enzo Bruni, l'assessore all'Ambiente che pure aveva raggiunto risultati oggettivamente riconosciuti anche dalle opposizioni, portando la differenziata a livelli altissimi in città, a testimonianza di un voto d'opinione che ancora langue a queste latitudini. Stessa sorte per il vicesindaco Pasquale Scalamogna, 123 preferenze, che potrebbe anche aver pagato l'eccessiva vicinanza alla prima cittadina, nelle ultime concitate fasi che hanno preceduto la campagna elettorale. Non c'è la riconferma, al momento, nemmeno per l'ultimo degli assessori alla Cultura di questa amministrazione. A Giusi Fanelli non bastano i 150 voti ottenuti nella lista "Andiamo Oltre". Fuori dai giochi pure il presidente del Consiglio Rino Putrino, 210 voti, al momento quinto della sua lista, alle spalle di Porcelli, Lo Schiavo, Vinci e Cataudella. Possono sperare quasi tutti, però, nell'esito del ballottaggio e nell'eventuale scorrimento della graduatoria in caso di giunta formata con consiglieri neo-eletti. Una speranza la avrebbe anche un ex assessore dell'esecutivo D'Agostino, Marcello De Vita che, con i suoi 185 voti, è saldamente in settima posizione, dentro la lista di Forza Italia, alla quale spetterebbero cinque seggi in caso di vittoria oltre che almeno un paio di assessorati.

Parte da questi presupposti la corsa verso il ballottaggio. Ben oltre l'amore per la città, per le proprie idee e per tutte le altre filastrocche che campeggeranno nei prossimi giorni sui social, a spingere molti eletti ed i rispettivi elettori verso il voto, potrebbe essere la speranza di avere un rappresentante in seno al Consiglio comunale. Un'assemblea che si preannuncia con tanti volti femminili. Sono già sette le donne sicure di entrare in Consiglio comunale. Numeri che potrebbero raddoppiare dopo il ballottaggio.

t. f.



Pd
VINCENZO ROMEO
Voti **1798** **9,91** %

CANDIDATO	VOTI
Stefano Soriano	270
Laura Pugliese	251
Antonio Iannello	331
Antonino Ravenna	241
Umberto Antonio Araldi	1
Vittoria Armellino	1
Antonia Bonomo	32
Michael Brogna	8
Giovanna Cannella	17
Vanessa Carnovale	11
Anna Coloca	328
Vania Continanza	64
Maria Fiorillo	213
Salvatore La Gamba	3
Umberto Lo Bianco	81
Antonia Mancuso	0
Francesco Mangioni	2
Antonella Petracca	65
Patrizia Pietropaolo	49
Paolo Pizzonia	0
Michela Prinzi	12
Vincenzo Rubino	0
Rocco Ruffa	5
Fatima Samaoui	15
Egidia Scopacasa	0
Maria Spanò	0
Nicola Staropoli	102
Alessio Agostino Sterza	2
Pietro Vavalà	0
Nicola Vinci	49
Jasmine Cristallo	7
Francesco Colelli	214



M5S
VINCENZO ROMEO
Voti **871** **4,80** %

CANDIDATO	VOTI
Angela Cutrullà	94
Filippo De Caria	37
Giosuè De Vincenti	9
Manuel Zinnà	41
Silvio Pisani	101
Domenico Francesco Santoro	16
Enrico Aiello	71
Marco Miceli	185
Rosa Irene Bagalà	10
Francesco Belligerante	6
Nunzio Caglioti	0
Daniele Chiarello	3
Rosa Cilurzo	20
Jessica Comito	113
Veronica Crasta	0
Gaetana De Luca	31
Giuseppe Delia	8
Alessandra Itria	15
Maria Rosa Malerba	47
Franca Mangone	10
Antonio Migliaccio	0
Francesco Minasi	5
Daniela Natale	38
Carmelo Prestia	59
Francesca Scannadinari	5
Antonio Scuticchio (cl. 75)	38
Nazzareno Stanganello	28
Giuseppe Tigani	4
Giuseppe Valente	63
Anna Valia	16
Vincenzo Vita	9
Maria Rosa Zinnà	63



Progressisti
VINCENZO ROMEO
Voti **626** **3,45** %

CANDIDATO	VOTI
Loredana Pilegi	231
Pasquale Andrizzi	28
Sergio Barbuto	99
Vittorio Brizzi	44
Maurizio Camillò	13
Pasqualino Cicala	2
Paolo Cusa	1
Biagio Cutrì	6
Gianluca D'Aguì	29
Alessandro Evoli	19
Maria, Immacolata Fedele	25
Antonio Galati	12
Carmen Giugliano	0
Romina Greco	56
Sonia Lampasi	50
Giuseppina Manco	18
Saverio Matera	4
Vincenzo Mazzeo	3
Pasquale Mercadante	98
Antonio Salvatore Minniti	1
Sebastiano Naselli detto Nanni	5
Ivana Giovanna Pascale	0
Laura Posella	0
Silvio Primerano	5
Giuseppe Scalamandrè	22
Antonio Scuticchio (cl. 66)	67
Rosaria Maria Silvestri	1
Vittoria Toscano	17



Centro studi
VINCENZO ROMEO
Voti **1672** **9,22** %

CANDIDATO	VOTI
Antonella Pupo	19
Lorenza Scrugli	186
Giuseppe Alviano	38
Salvatore Amodio	44
Clara Barone	45
Gioela Cardamone	14
Rocco Chiappalone	79
Raffaella Cosentino	68
Rita De Nino	38
Leoluca De Vita	89
Domenico Pio Diano	11
Francesco Giovanni Durante	75
Alessandra Grimaldi	143
Carmelo Impellizzeri detto Lino	57
Raffaele Lico	16
Grazia Li Pomi	23
Gianfranco Marataro	43
Giovanni Battista Marzano	7
Giuseppe Massara	76
Marcella Mellea	203
Salvatore Monteleone	127
Antonio Montesanti	50
Filippo Paolì	117
Filippo Potenza	89
Antonio Russo	16
Massimiliano Sammarco	5
Francesca Santelli	11
Dina Maria Rosaria Satriani	147
Pietro Scalzone	42
Domenico Schipilliti	16
Marco Talarico	239
Maria Trapani	227



Tutti i voti ai quasi 500 aspiranti a uno scranno in Consiglio comunale: per i migliori il destino dipende dal duello tra Romeo e Cosentino

Si scaldano i motori per il ballottaggio

Con i dati ufficiosi sulle preferenze ripartono analisi e strategie verso la sfida del 23-24 giugno



Forza Italia

ROBERTO COSENTINO

Voti **1.793** **9,59** %

CANDIDATO	VOTI
Maria Alessandria	40
Beatrice Angelieri	85
Francesco Bellezza	0
Nazzareno Carnovale	0
Rossana Caserta	81
Paola Cataudella	241
Marcello De Vita	184
Sabrina De Vita	4
Giuseppe Dignitoso	17
Samantha Giliotta	2
Martino Valerio Grillo	89
Simona Guidi	11
Maria Carmela La Malfa	67
Maria Teresa Longo	3
Serena Lo Schiavo	311
Domenico Malacari	15
Maria Carmela Mottola	1
Antonio Mussari	0
Nicola Nicolini	52
Filippo Nicolino	3
Antonio Pagano	64
Carmelo Palamara	29
Maria Francesca Palamaro	31
Rosalba Pannia	32
Vincenzo Porcelli	305
Rino Putrino	210
Palmiro Ruggiero	18
Aurora Russo	101
Marika Russo	13
Pasquale Scalamogna	123
Maria Rosalba Sorace	32
Nicola Vinci	273



Forza Vibo

ROBERTO COSENTINO

Voti **1.528** **8,43** %

CANDIDATO	VOTI
Oreste Basile	7
Vincenzo Bruni	150
Daniela Bruno	16
Danilo Cafaro	112
Giuseppe Calabria detto Pinuccio	318
Pino Colloca	209
Maria Carmosina Corrado	489
Lorenzo De Leonardo	6
Maria Ferraro detta Luana	82
Rosanna Frascino	29
Zelia Fusino	225
Maurizio Gradia	168
Andrea Gregorace	74
Pasquale Grillo	73
Loredana Loschiavo	13
Annunziata Manco	10
Paola Masè	83
Marisa Matarozzo	31
Pasquale Policaro	0
Rosa Povia	0
Lorenzo Proto	4
Maria Carmela Silipo	15
Davide Timpano	15
Fatima Vaccalluzzo	62
Gianluca Antonio Vasapollo	55
Massimiliano Vita	106
Maria Vittoria Vizzari	1



Fratelli d’Italia

ROBERTO COSENTINO

Voti **1.499** **8,27** %

CANDIDATO	VOTI
Maddalena Basile	88
Michele Falduto	209
Elisabetta Maria Barilaro	61
Francesco Boscherino	0
Isabella Condello	2
Giuseppe Cuzzucoli	139
Nicola De Giorgio	36
Gianluca Facciolo	1
Viviano Falbo	58
Katia Franzè	152
Giuseppe Iannello	42
Giulia Lombardo	114
Maria Teresa Manco	97
Angelo Mazzeo	0
Nicola Mazzitelli	1
Claudia Mirabito	52
Vito Nusdeo	95
Valentino Preta	34
Rosario Rocchetto	181
Enrico Rottura	0
Federica Emanuela Sacco	103
Antonio Schiavello	358
Carmine Sicari	17
Filippo Vittorio Sorrenti	41
Patrizia Venturino	37



Andiamo Oltre

ROBERTO COSENTINO

Voti **1344** **7,41** %

CANDIDATO	VOTI
Pasquale Barbuto	94
Antonietta Teresa Bianco	0
Sabrina Caracciolo	0
Samantha Casuscelli	8
Paola Antonella Ciocci	0
Domenico Console detto Nico	291
Renato Costa	9
Pasquale Contartese	271
Antonino Denami	0
Daniele De Sossi	136
Giusi Fanelli	150
Rosa Franzè	7
Roberta Fuduli	25
Bruno Giannotta	4
Cesarina Gelanzè	71
Ivan Greco	22
Marisa Greco	16
Nicodemo Iannello	0
Giuseppe Iorfida detto Pino	19
Simone Iurlaro	0
Sergio La Grotteria	18
Nicola Lo Torto	69
Marika Marra	1
Valentina Marta	80
Alessandro Modafferi	143
Maria Mussari	0
Maria Grazia Pianura	204
Giuseppe Fabio Policaro	96
Liberata Purita detta Lita	244
Gina Beatrice Russo	66
Nicole Samà	0
Laura Sette	18



Vibo Unica

ROBERTO COSENTINO

Voti **981** **5,41** %

CANDIDATO	VOTI
Francesco Belsito	50
Alessandro Massimo Bisogni	5
Antonio Corigliano	8
Gregorio Crudo	31
Nazzareno D’Amico	20
Giuseppe D’Ippolito	57
Claudia Davolo	27
Rocco Deodato	6
Antonino Maria Distilo	2
Elisa Fatelli	89
Vincenza Ferraro	3
Francesco Fusca	172
Peppino Francesco Gagliardi	23
Enza Paola Galati	7
Claudia Gioia	242
Francesco Graziano	5
Elena Loddo	5
Gaetano Marino	5
Vincenzo Mazzini	2
Samantha Mercadante	157
Foca Monteleone	26
Francesca Morabito	6
Antonella Moschella	9
Simona Pagano	5
Angelo Palamara	99
Roberta Papalia	14
Francesca Rubino	29
Giuseppe Russo (cl. 77)	250
Francesco Suriano	89
Francesca Tavella	25
Giuseppina Tavella	2
Giuseppe Tropeano	6



Indipendenza

ROBERTO COSENTINO

Voti **506** **2,79** %

CANDIDATO	VOTI
Giuseppe Scianò	61
Pietro Comito	200
Giovanni Tassone	81
Angela Almaviva	4
Ivan Giovanni Andreacchio	4
Ilenia Battiato	26
Laura Bellezza	45
Fernanda Maria Brasca	8
Francesco Giuseppe Capasso	0
Pamela Ciancio	16
Marinela Ciugulin	4
Giovanni Corigliano	51
Caterina Giuseppina D’Urzo	11
Fabiana Fabroni	6
Angelica Imeneo	2
Michela Martino	3
Emanuela Mondello	166
Maria Muscia	11
Gaetano Prestia	9
Luciano Pugliese	24
Livio Ricci	20
Gabriele Salvatore Maria Riso	4
Giuseppe Russo (cl. 64)	3
Michele Russo	0
Paolo Vasapollo	8
Antonia Ventrice	0
Giuseppe Visioli	1



Vibo al centro

FRANCESCO MUZZOPAPPA

Voti **472** **2,61** %

CANDIDATO	VOTI
Francesco Arena	169
Fortunato Bagnato	11
Bruno Catanese	8
Moania Ceniti	6
Noemi Ceraso	15
Vittorio Curigliano	43
Morena Dell'Annunziata	3
Giorgia Demasi	7
Salma Ed Dadsi	2
Angelo Furlano	0
Alberto Galloro	39
Fortunata Giannini	2
Ilary Grenci	5
Francesco Lo Gatto	4
Valentina Lo Preiato	58
Maria Teresa Manco	25
Francesco Martino	1
Sergio Martino	0
Maria Meddis	0
Carmen Michienzi	3
Leonardo Maria Filiberto Monteleone	2
Maria Antonietta Monterosso	15
Antonino Moscato	9
Sara Palumbo	9
Lucia Quattrocchi	39
Marco Ruffa	9
Antonio Russo	29
Giada Serra	20
Roberto Stagno	5
Antonino Tedesco	0
Caterina Timpano	0
Annunziata Maria Tropeano	101



Identità territoriale

FRANCESCO MUZZOPAPPA

Voti **1120** **6,18** %

CANDIDATO	VOTI
Anthony Lo Bianco	412
Antonella Rotella	55
Francesca Arcidiacono	8
Desireè Berlingieri	5
Antonello Bonaddio	58
Giovanna Borello	2
Fortunata Catalano	4
Pasquale Cilurzo	25
Francesca Comito	208
Simone Costanzo	6
Silvana Di Donato	7
Giuseppe Di Renzo	1
Donatella Fazio	14
Michele Fiorillo	47
Marialuisa Greco	62
Giada Grillo	11
Lucia Grillo	1
Ilenia Iannello	289
Chiara Ioppolo	60
Roberto La Gamba	138
Fortunato Laganà	22
Francesca La Rosa	5
Ursula Matina	70
Luca Pugliese	7
Raisa Muschei	5
Antonio Rubino	75
Pasquale Ruscio	39
Rosario Russo	14
Nicoletta Serra	12
Marco Sgotto	11
Giuseppe Villone	2
Marta Vonazzo	8



Insieme al centro

FRANCESCO MUZZOPAPPA

Voti **1372** **7,57** %

CANDIDATO	VOTI
Maria Rosaria Nesci	461
Mino De Pinto	138
Francesco Alessandria	25
Francesco Antonio Artusa	0
Silvio Biondino	42
Renato Bulzomì	0
Francesco Calzone	0
Bruno Giovanni Carè	170
Domenico Francesco Castagna	11
Caterina Natale	93
Danilo Coloca	1
Federica Crudo	3
Raffaellina De Fina	0
Nunzio Fortuna	9
Salvatore Grasso	0
Cesare Ierullo	5
Giuseppe Librandi	0
Giulia Lico	33
Francesca Lo Bianco	103
Michelina Mancuso	2
Antonella Massaria	226
Caterina Mongiana	17
Giovanna Parise	11
Domenico Polistina	219
Giuseppe Ramondino	1
Francesco Rottura	0
Antonio Schiavone	0
Antonio Scriva	125
Ivan Servelli	181
Francesco Tolomeo	14
Sisto Tozzo	0



Cuore vibonese

FRANCESCO MUZZOPAPPA

Voti **1943** **10,71** %

CANDIDATO	VOTI
Noemi Andreacchio	67
Rosella Arena	160
Gaetano Artusa	113
Luana Burello	1
Ritä Camillò	65
Rosa Chiaravalloti	189
Antonella Chiera	78
Santo Cortese	183
Alessandro Cuccione	228
Giuseppe Cutrullà	400
Giuseppe De Luca	4
Carmela Fortuna	4
Domenico Francica	96
Angela Iulio	19
Francesco La Bella	46
Federica La Fortuna	19
Laura Donatella La Polla	11
Virginia Roberta Lo Schiavo	12
Lisa Maduli	3
Francesco Antonio Martino	0
Adele Massara	83
Anna Monteleone	0
Domenico Potenza	10
Giuseppina Domenica Rito	1
Antonino Roschetti	210
Eliana Russo	86
Michele Russo	3
Rosaria Tavella	172
Gerlando Termini	191
Antonella Tripodi	151
Danilo Tucci	282
Pasquale Zaccaria	8



Azione

FRANCESCO MUZZOPAPPA

Voti **561** **3,09** %

CANDIDATO	VOTI
Salvatore Barbagallo	4
Federica Barbuto	22
Nazzareno Brogna	6
Antonina Camuti	9
Paolo Carnovale	18
Carmela Landina Condina	2
Cristian Cosentino	25
Adriana Costantini	8
Giovanna Esposito	15
Raffaele Figliano	93
Vincenzo Galati	0
Rossella Graziadio	28
Concetta Greco	6
Maria Rosaria La Grotta	128
Caterina La Manna	30
Ubaldo Maugeri	0
Concetta Mazzei	9
Simone Monteleone	1
Adele Passalacqua	11
Leonardo Pugliese	140
Leonardo Parisi	43
Gaetano Preta	0
Maria Profeta	5
Sabrina Ranieri	19
Aurora Lourdes Rizzo	12
Giovanni Roberto	0
Antonio Rubino	13
Giuseppe Runca	3
Giuseppe Russo (cl. 79)	126



Rifondazione

MARCELLO MURABITO

Voti **102** **0,56** %

CANDIDATO	VOTI
Gregorio Greco (detto Uccio)	33
Maria Lucia Barbuto	23
Ezio Romano	12
Paula Scalamogna	7
Filippo La Pera	5
Rosanna Gambardella	5
Antonio De Rito	0
Anna Maria Torresi	1
Claudio Foti	0
Eleonora Maria Farina	0
Fedele Codispoti	1
Vincenzina Pintimalli	1
Rosario Margiotta	0
Giuseppe Furci	1
Antonio Campanella	0
Giuseppe Ciano	1
Anna Coppa	2
Gianmaria Milicchio	0
Francesco Saccomanno	0
Paola Saccomanno	0
Domenico Serrao	2
Rocco Ursini	2

Vibo Provincia

La storia recente della cosca ricostruita nelle motivazioni di "Rinascita Scott"

L'evoluzione del clan Lo Bianco-Barba e gli affari economici nel capoluogo

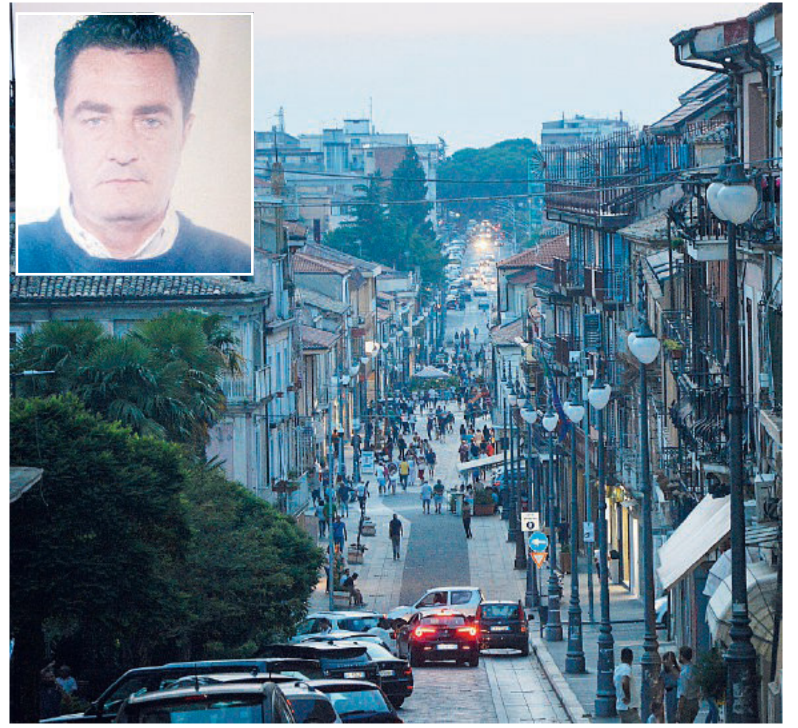
Il ruolo del boss Paolino, prima defilato e poi "erede" del padre

Sergio Pelaia

VIBO VALENTIA

Un summit al cimitero aveva sancito, un decennio fa, la fusione tra i clan Lo Bianco-Barba e Pardea "Ranisi" e la creazione di un "Buon ordine". Sebbene fossero stati invitati da colui che sarebbe diventato il "capo società", ovvero Vincenzo Barba, i Pugliese "Cassarola" non si erano presentati alla riunione. E qualche anno dopo, nel 2016, anche il gruppo Pardea si sarebbe di nuovo distaccato dal clan. La ricostruzione, offerta dal collaboratore di giustizia Bartolomeo Arena durante il maxiprocesso "Rinascita Scott", è riportata nelle motivazioni che hanno portato alla condanna a 30 anni di Paolino Lo Bianco, cioè uno degli elementi di vertice del clan. Il pentito gli ha attribuito «funzioni decisionali» che sarebbero state condivise con gli altri presunti elementi apicali: Carmelo Lo Bianco, Vincenzo Barba (condannato a 28 anni) e Filippo Catania (22 anni), succeduto ad Antonio Macrì (20 anni e 10 mesi) nella carica di "contabile". L'assetto sarebbe rimasto tale almeno fino al 2019, anno dell'inizio della collaborazione di Arena. Lo Bianco sarebbe rimasto un po' defilato nel periodo immediatamente successivo alla sua scarcerazione, ma poi «rientrava formalmente di nuovo nella "società", in particolare – scrivono i giudici in sentenza – dopo la cessazione nei suoi confronti della misura della sorveglianza speciale». Che dopo la morte del padre Carmelo proprio Paolino sia divenuto il «capo» dei Lo Bianco lo hanno confermato anche Michele Camillò ed Emanuele Mancuso. I giudici definiscono di «estremo rilievo» una conversazione intercettata a casa di Antonio Lo Bianco (18 anni e 2 mesi)) nell'agosto del 2017 nel corso della quale «i maggiori esponenti della cosca, tra i quali Barba Vincenzo, affrontano argomenti tipicamente legati agli assetti strutturali della consorteria e, in particolare, ragionano sulla necessità di individuare dei reggenti finché Lo Bianco Paolino e Catania Filippo non terminano il periodo di sottoposizione alla misura della sorveglianza speciale». Ulteriore conferma arriva da un'altra intercettazione del novembre successivo in cui il figlio di Paolino manifesta secondo i giudici il desiderio di seguire le orme del padre: «Eh, però io... però io non voglio che finisce 'sta storia, capito della mia famiglia. Voglio che finisce su di me, stop». E all'idea che la posizione del padre possa essere rivestita in futuro da persone estranee alla famiglia dice: «Eh e a me mi dà fastidio, capito? Voglio che passa a me la cosa».

Significative sono poi le conclusioni dei giudici sulle infiltrazioni ei Lo Bianco nel tessuto economico della città. Sia Arena che Andrea Mantella, per esempio, hanno dichiarato che Paolino Lo Bianco fosse socio occulto di Mario Lo Riggio (17 anni) nella gestione di una concessionaria di auto in città. «Emerge, infatti, come anche attraverso il rilevante contributo di Lo Riggio – si legge nelle motivazioni di "Rinascita Scott" – l'associazione mafiosa sia in grado di infiltrarsi abilmente in attività economiche apparentemente lecite (nella specie imprenditoriali), con l'immissione in queste ultime di ingenti somme di denaro di provenienza illecita». Di «assoluto rilievo» vengono reputate le «corpose risultanze istruttorie» che, «ponendosi come formidabile riscontro alle dichiarazioni dei collaboratori, consentono di verificare l'avvenuto investimento presso l'hotel 501 di una consistente somma di denaro di provenienza illecita da parte della cosca Lo Bianco-Barba e il tentativo (attuale al 2017) di Lo Bianco di recuperare questo credito attraverso Lo Riggio».



'Ndrangheta Il centro di Vibo e, nel riquadro, il presunto boss Paolino Lo Bianco

Scatta il sequestro a Ricadi

Discarica abusiva su 2 ettari di terreno

Trovati in un fondo agricolo rifiuti speciali, plastiche e materiale bituminoso

Rosaria Marrella

RICADI

I carabinieri hanno messo i sigilli ad una discarica abusiva di due ettari realizzata su un fondo agricolo di Ricadi in area sottoposta a vincolo paesaggistico. Ad agire sono stati i militari della Stazione di Spilinga insieme ai colleghi del Nucleo forestale, avvalendosi altresì del supporto dell'Arpacal. Si tratta di un'area riempita di oltre 500 mc di rifiuti, in particolare caratterizzati come speciali (pericolosi e non), oltre che plastiche, materiali bituminosi, apparecchi informatici fuori uso, scarti vegetali e legnosi; e, per non farsi mancare nulla, anche materiale cementizio e calcestruzzo. Il sequestro eseguito consentirà ai carabinieri, sotto il coordinamento della Procura di Vibo, di acquisire elementi probatori mirati ad accertare le eventuali responsabilità. E, come prevedibile, una volta individuati, gli autori del reato ambientale saranno legalmente perseguiti. Anche questa operazione si colloca nell'ambito delle attività di controllo e monitoraggio delle aree rurali, secondo le direttive indicate dagli uffici investigativi guidati dal procuratore Camillo Falvo, che si è sempre dimostrato sensibile a contrastare anche i reati ambientali. Sono infatti incoraggianti le ultime attività di controllo ambientale eseguite dai militari, perennemente impegnati ad arginare il fenomeno di abbandono dei rifiuti, ancora diffuso, benché si tratti a tutti gli effetti di un reato. I continui monitoraggi vanno verso la prevenzione, ma i carabinieri restano pronti anche ad attivare la repressione. Il fatto sconcertante è che, nonostante la raccolta differenziata, ancora predomini molta indifferenza e persista l'abbandono indiscriminato di rifiuti: si preferisce correre il rischio di una denuncia piuttosto che seguire i regolari conferimenti.



Reati ambientali I militari dell'Arma nel luogo in cui sono stati trovati i rifiuti

Gli ultimi dati resi noti dall'associazione degli albergatori locali

Asalt: +21% di prenotazioni dagli Usa a Tropea

I risultati della campagna marketing di Expedia sulla "Perla del Tirreno"

TROPEA

L'Associazione albergatori di Tropea, rende noto il 2° aggiornamento sulla campagna marketing di Expedia sulla località tirrenica. «Dall'inizio della campagna - spiega il direttivo Asalt - abbiamo raggiunto 845 mila visualizzazioni e ad oggi registriamo un +21% di arrivi dai siti Expedia Usa verso Tropea, con un incremento del 39,2% delle notti e una Adr di 240 dollari (+9,2% rispetto all'anno scorso)». La campagna avviata consente di avere numeri in mano relativi a categorie di hotel, caratteristiche delle prenotazioni, periodi di maggior incremento e, nondimeno, anche la tipologia di clientela. Il report fornisce dati precisi: gli hotel a 5 stelle sono quelli che hanno mostrato la crescita maggiore, i 4 stelle detengono una quota del 35,7%, e i 3 stelle seguono con una quota del 14,3%. «Le strutture senza valutazione in stelle stanno crescendo, ma a un ritmo più lento». Inoltre il 64% delle prenotazioni «ha una finestra di viaggio superiore a +61 giorni con una permanenza media di 4 notti». In vetta lo stato di New York, la cui crescita è maggiore «grazie anche ad una strategia di marketing integrata che combina online e offline». La punta degli incrementi nelle prenotazioni va da aprile sino a giugno. Il target spazia: le coppie rappresentano il 54,1% della quota, seguite da famiglie, gruppi di adulti e singoli. Attualmente il sodalizio tropeano catalizza per lanciare la Perla del Tirreno, e con "discovery Tropea" continua ad intercettare sempre più turisti; soprattutto dopo il fallimento del colosso tedesco dei tour operator, Fti Turistik, che ha fatto vacillare il sistema e, di conseguenza, vibrare gli animi degli addetti ai lavori del comparto. Tropea intanto è già affollata.

r. m.



Arrivi Tropea si conferma una meta turistica molto gettonata

C'è attesa per il rifacimento del piazzale

Serra, riprendono i lavori a Santa Maria del Bosco

Il sindaco Barillari assicura che l'opera sarà completata nel rispetto dei tempi previsti

Francesca Onda

SERRA SAN BRUNO

Dopo la breve pausa di Pentecoste, per far svolgere le festività in onore di San Bruno, sono ripresi a pieno ritmo i lavori nel piazzale antistante il Santuario di Santa Maria del Bosco che comprende nel suo perimetro i luoghi dell'antico eremo bruniano. Il cantiere per la riqualificazione del piazzale era stato rimodulato per concedere un accesso più agevole alla chiesa del Santuario e permettere lo svolgimento della processione e delle funzioni religiose. Il sindaco Alfredo Barillari, che segue quotidianamente lo svolgimento dei lavori, ha dato assicurazione che con la ripresa tutto sta procedendo secondo la tabella di marcia e che i tempi di completamento dell'opera saranno pienamente rispettati. È iniziata la messa in opera dei blocchi di granito destinati alla pavimentazione. Questa operazione, che sarà forse la più lunga e complessa, darà al piazzale un look completamente nuovo e nello stesso tempo darà all'impatto estetico del paesaggio un aspetto pienamente rispondente alla sacralità del luogo. Sono state nel frattempo stabilizzate le colonnine di pietra poste intorno al laghetto, dove fa bella mostra di sé la statua in granito che rappresenta il fondatore dell'Ordine dei Certosini inginocchiato e pregante nell'acqua gelida. Inoltre, sono stati ultimati i lavori relativi alla rete per i sottoservizi. Oltre alla raccolta delle acque piovane, è previsto anche un impianto di illuminazione artistica che valorizzerà la piazza, il laghetto e la scalinata. «Procedendo un passo alla volta - ha assicurato Barillari – questi luoghi sacri, tanto cari ai serresi e ai turisti, ritorneranno al loro antico splendore».

Luogo sacro Il cantiere per il rifacimento del piazzale del santuario

Due cabine elettriche in tilt a Tropea

Centro al buio, i turisti si fanno strada con i cellulari

Dopo i disagi per la crisi idrica residenti e visitatori costretti a subire ulteriori disservizi

TROPEA

Dopo la carenza idrica anche il buio. In appena sei giorni è successo anche questo, lo sanno bene i commissari Vito Turco, Roberto Micucci e Antonio Calenda. Infatti, neanche il tempo di affrontare la recente fase critica dei rubinetti a secco (relativamente superata, giacché ora l'acqua è razionata), adesso si trovano davanti a nuovi ostacoli. L'ultimo è legato al disservizio elettrico, poiché tra lunedì e martedì due cabine sono andate in tilt. Lunedì l'interruzione è stata circoscritta a qualche quartiere e in un lasso di tempo ragionevolmente lungo; invece il giorno successivo il disagio si è prolungato oltremodo, tanto che nel centro storico residenti e turisti si sono mossi aiutandosi con le luci dei cellulari. Una scena a cui la città non è avvezza; d'altronde trattandosi di un centro turistico ad alti livelli, non può permettersi ombre.

L'ex consigliere di opposizione Antonio Piserà, attraverso i social, sta raccogliendo segnalazioni di ulteriori criticità, per farsene latore coi commissari. Dopo quelle relative alla carenza idrica che avevano messo ko diversi quartieri, oggi ne pervengono su decoro urbano e sicurezza: dalla vegetazione incolta ai margini della zona Porto, sino alla strada di accesso alle case ex Gescal, piene di buche pericolose, e la presenza di sabbia (insidia soprattutto per motociclisti) a seguito dei lavori eseguiti presso l'Isola. Insediati lo scorso 24 aprile, oltre a ripristinare la legalità all'interno di Palazzo Sant'Anna, i commissari avranno sicuramente anche molte rogne da gestire.

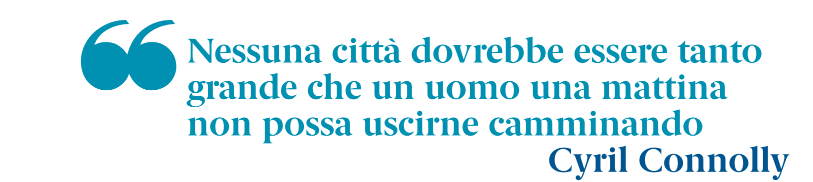
r. m.



Fai da te Abitanti e turisti fanno luce con i telefonini nel centro di Tropea

Almanacco

La Chiesa ricorda:
S. Antonio patr. di Padova
S. Eulogio
B. Marianna Biernacka


Nessuna città dovrebbe essere tanto grande che un uomo una mattina non possa uscirne camminando
Cyril Connolly

Contatto | provme@gazzettadelsud.it

Le previsioni in Calabria e Sicilia



Oggi in Europa



Temperature

IN ITALIA

	MAX	MIN
Ancona	21	18
Aosta	17	12
Bari	25	19
Bologna	19	15
Bolzano	20	13
Cagliari	28	17
Campobasso	28	13
Catania	26	23
Catanzaro	24	20
Cosenza	27	17
Cuneo	16	11
Firenze	26	14
Genova	23	17
Imperia	22	18
L'Aquila	22	12
Messina	27	24
Milano	20	15
Napoli	28	18
Nuoro	26	12
Palermo	24	21
Perugia	20	15
Pescara	24	19
Pisa	24	16
Reggio Calabria	27	24
Roma	27	16
Sassari	22	17
Torino	22	12
Trieste	18	17
Venezia	19	16
Verona	19	16

ALL'ESTERO

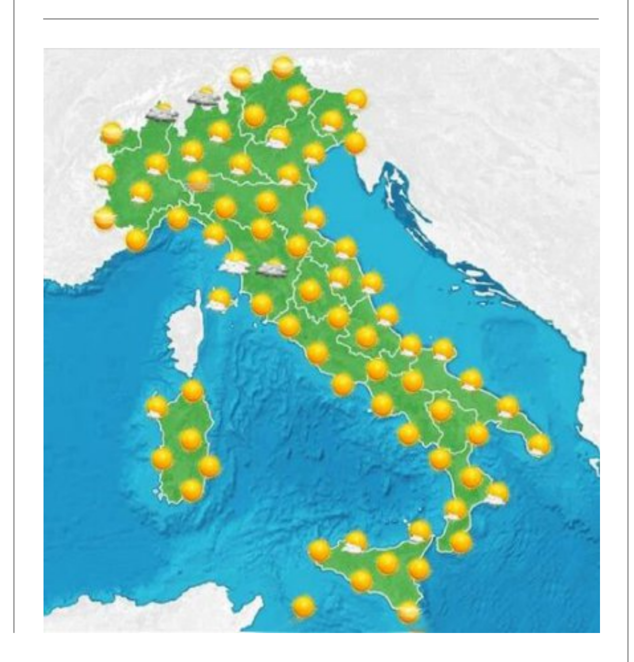
Atene	26	25
Belgrado	19	19
Berlino	14	13
Bucarest	22	22
Copenaghen	11	10
Dublino	9	8
Helsinki	12	12
Kiev	17	17
Lisbona	14	13
Londra	13	12
Madrid	22	20
Minsk	16	16
Oslo	10	9
Parigi	14	13
Praga	17	16
Stoccolma	10	8
Varsavia	19	19
Zurigo	17	16

Servizio a cura di 3Bmeteo

Oggi in Italia



Domani in Italia



Palombo alla crema di formaggio



T. 45 min. D. Facile C. 240k

Ingredienti
4 tranci di palombo da 150 g l'uno
50 g di gorgonzola dolce
100 g di fontina a fette sottilissime
100 g di porcini surgelati
10 g di burro
1 vasetto di yogurt magro
1 bicchiere di vino bianco
un ciuffo di prezzemolo
sale
pepe

Preparazione
1 Scottare i funghi in acqua bollente, asciugarli e tagliarli a fettine.

2 Disporre i tranci di palombo in una pirofila imburrata, mettere sopra il gorgonzola a dadini, le fette di fontina e i funghi, bagnare di vino e di yogurt, salare e pepare.

3 Passare in forno caldo a 200 °C per 20 minuti, spolverare di prezzemolo tritato e servire.

Oroscopo di BARBANERA l'astronomo e filosofo di Foligno

Ariete 21/3-20/4
Soprassedete ad alcuni impegni troppo vincolanti e svagatevi in allegra compagnia. O almeno non lasciate che il giovedì passi in completo silenzio. Le ambizioni sono alte, ma sapete dare il giusto valore alle cose di cui occuparvi, alle vostre reali priorità.

Toro 21/4-20/5
Giornata perfetta per pianificare lavori di ristrutturazione della casa, invitare amici a cena, sfoggiando il vostro talento ai fornelli. Un grazie di cuore alla Luna in Vergine, che vi dà una mano in termini di buonumore e voglia di fare.

Gemelli 21/5-21/6
Instabilità e umore in caduta libera, a causa di critiche ingiustificate, sono gli effetti più evidenti dell'odierna configurazione astrale. Se il rapporto è collaudato, il partner capirà il vostro disagio e vi stupirà con una bella iniziativa.

Cancro 22/6-22/7
Oggi non dovrete aspettarvi meraviglie, ma se affronterete un problema che vi sta a cuore, con buona volontà troverete la soluzione. Decisioni importanti, progetti "accasanti" e iniziative coraggiose hanno il beneplacito delle stelle.

Leone 23/7-23/8
Lasciate da parte le battaglie quotidiane e trovate spazio per rigenerarvi nella natura. Se vi guarderete attorno, avrete belle sorprese. Per i single possibili novità; per le coppie che vorrebbero fare un viaggio, la scelta si rivelerà indovinata.

Vergine 24/8-22/9
Forse non tutto fila liscio, specialmente per l'amore, ma animati da una bella grinta, quali che siano le vostre aspettative, non rimarrete delusi. Riflessioni, emozioni, sentimenti: un bel bandolo! Vivete nel presente, non scappate e ne verrete a capo.

Bilancia 23/9-22/10
Godetevi un'atmosfera rilassata, costellata da ispirazioni creative, da intuizioni e sogni che al momento giusto potranno tradursi in realtà. Evitate di isolarvi e fate partecipi chi vi sta vicino di vostri desideri, perplessità e speranze per il futuro.

Scorpione 23/10-22/11
Un giovedì da trascorrere con entusiasmo, magari dedicandovi a un desiderio da tempo accarezzato, a un hobby che vi sta dando soddisfazioni. Amicizie, faccende e famiglia scorrono senza intoppi, il partner sostiene i vostri progetti, la forma è buona.

Sagittario 23/11-21/12
Giornata non esaltante. Malintesi, rivalità e pettegolezzi rendono l'ambiente familiare un campo minato. Prestate attenzione a come parlate. Se avete in programma un viaggio o uno spostamento, potendo rimandatelo, partirete più tranquilli.

Capricorno 22/12-20/1
Un persuasivo cocktail di logica e senso pratico vi invita a inoltrare proposte, richieste e reclami. Niente paura: saranno ben accolti! Sfornate progetti ambiziosi. Una trasferta di lavoro potrebbe presentare risvolti amorosi imprevisti.

Acquario 21/1-19/2
Apertura al nuovo e programmi da realizzare. Con un po' di rischio, potrete afferrare buone occasioni e questo vi renderà energici e creativi. Potete muovervi contando sull'appoggio di persone che vi amano. Intuizione e fantasia, le vostre armi.

Pesci 20/2-20/3
Alti e bassi nei sentimenti. Siate disponibili a mettervi in discussione, piuttosto che gettare la spugna davanti a un ambiente che non vi somiglia. Il fatto che qualcosa vada storto non indica una sconfitta, può essere segno di disorganizzazione.

Trasporti

Aeroporti
AEROPORTO DI CATANIA WWW.AEROPORTO CATANIA.IT Aeroporto internazionale Fontanarossa gestito dalla Sac S.p.A., include informazioni sui servizi, gli orari dei voli e la nuova aerostazione. *Via Fontanarossa, 95121 Catania 095 7239111*

AEROPORTO DI LAMEZIA T. LAMEZIA AIRPORT/SACAL S.P.A. WWW.LAMEZIAAIRPORT.IT L'aeroporto di Lamezia Terme diventa "aeroporto facilitato". *Via Aeroporto 88046 Lamezia Terme (cz) 09684141*

AEROPORTO DI REGGIO C. WWW.REGGIOCALABRIAAIRPORT.IT Sacal Spa Centralino 0965.644933 *Infopoint 0965.644933 - (sel. 1)*

AEROPORTO S. ANNA CROTONE WWW.CROTONEAIRPORT.IT Sacal Spa Centralino 0962 794811 (8-20)

Pullman
VILLA S. GIOVANNI - REGGIO AEROPORTO: 9.50, 11.45, 17.50 (venerdì). **REGGIO AEROPORTO - VILLA S. GIOVANNI:** 10.50, 12.40, 18.50 (venerdì), 23.10. **MILAZZO PORTO - CATANIA AEROPORTO:** 8.30 (fino al 30 sett.). **CATANIA AEROPORTO - MILAZZO PORTO:** 16.00. **MESSINA (P.ZA REPUBBLICA) - PALERMO (VIA P. BALSAMO):** (da lun. a ven.) 5.00, 9.00, 12.00, 14.00, 18.00; (sab.) 9.00, 14.00, 18.00; (dom. e fest.) 9.00, 14.00, 18.00. **PALERMO (VIA P. BALSAMO) - MESSINA (P.ZA REPUBBLICA):** (da lun. a ven.) 5.00, 9.00, 14.00, 16.00, 18.00; (sab.) 9.00, 14.00, 18.00; (dom. e fest.) 9.00, 16.00, 18.00.

Mezzi veloci Messina-Reggio
ORARI VALIDI DAL 15 APRILE 2024
Alcune corse sono in coincidenza con i voli a mezzo bus Navetta Sogas.

ORARIO FERIALE

DA MESSINA PER REGGIO: 5.45, 7.00, 7.30, 8.15*, 8.40, 9.25, 10.20, 11.25 12.45*, 13.00, 14.10, 15.00, 15.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.40, 20.55, 22.40.

DA REGGIO PER MESSINA: 6.30, 7.50, 8.20, 8.50, 9.30, 10.15, 11.10, 12.15, 13.50, 15.00, 15.50, 16.45, 17.20, 18.20, 20.30, 21.45, 23.30

(*) Corsa d'interesse regionale.

ORARIO SABATO, DOMENICA E FESTIVI

DA MESSINA PER REGGIO: 6.20, 7.20, 10.00, 11.30, 12.45*, 13.00, 17.30, 22.40.

DA REGGIO PER MESSINA: 7.10, 8.10, 10.50, 12.20, 13.45, 18.20, 23.30.

(*) Escluso il sabato - Corsa d'interesse regionale.

Mezzi veloci Villa San Giovanni:
ORARIO DA LUNEDÌ A DOMENICA

DA VILLA SAN GIOVANNI PER MESSINA: 5.45, 7.15, 8.05*, 9.00*, 10.00, 12.40*, 14.10*, 15.10*, 16.10, 17.05*, 18.50*, 20.25*, 21.40*, 23.00*, 0.00*, 1.00*.

DA MESSINA PER VILLA S. GIOVANNI: 5.20*, 6.10*, 7.40*, 8.30*, 9.30*, 11.50*, 13.10*, 14.40*, 15.40, 16.40*, 18.00, 19.20, 21.10*, 22.10, 23.30, 0.30

(*)Corsa proposta per connessioni treno - Le indicazioni di collegamento treni sono riferite a connessioni ordinarie.

Per maggiori informazioni e per gli orari delle navi bidirezionali consultare il sito www.bluferries.it

Caronte-Tourist
DA MESSINA A VILLA S. GIOVANNI e vicev. ogni 40 minuti.

DA MESSINA A SALERNO 1,30 (9.00*).

DA SALERNO A MESSINA 13,30 (21.00*).

** gli orari di arrivo sono orientativi. Corse giornaliere.

Gazzetta del Sud
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Lino Morgante
PRESIDENTE
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE EDITORIALE

Giuseppe Ilacqua
VICEPRESIDENTE


S.E.S. s.p.a. - Società Editrice Sud
Fondata nel 1952 da **UBERTO BONINO**

Alessandro Notarstefano
DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo Cuomo, Lucio D'Amico
CAPOREDATTORI

www.gazzettadelsud.it

Direzione Redazione Amministrazione
Via Uberto Bonino, 15/C
98124 Messina
Centralino 090/2261 - Fax 090/2936359
amministrazione@gazzettadelsud.it
Conto corrente postale 235986

CALABRIA
Catanzaro: Largo Serravalle, 9
Tel. 0961/723010 - Fax 0961/723012.
Cosenza: Via Molinella 8
Tel. 0984/792882-792889-795204
Fax 0984/795672.
Reggio Calabria: Via Diana 3
Tel. 0965/897161-897162 - Fax 0965/897223.
Vibo Valentia: M.T. Cicerone 15
Tel. 0963/44034 - Fax 0963/44192.
STAMPA
Via Uberto Bonino 15/C Messina
Contrada Lecco di Rende (Cosenza)

"Per l'esercizio dei diritti previsti dagli articoli 15 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679 è possibile rivolgersi al Titolare del trattamento S.E.S. - Società Editrice Sud SpA via Uberto Bonino 15/C 98124 Messina mediante comunicazione scritta alla PEC: S.E.S.SpA@legalmail.it, al fax 090.226207 o in via Uberto Bonino 15/C 98124 Messina"

La testata ha fruito dei contributi diretti alle imprese editrici di cui al decreto legislativo 15-5-2017 n. 70 in attuazione della legge 26-10-2016 n. 198 (e successive modifiche e integrazioni) e di un'agevolazione regionale una tantum.

Certificato ADS 9346 del 6-03-2024
Registrazione Tribunale Messina n. 62 dell'1 febbraio 1952.

ABBONAMENTI*

ITALIA	Anno	Semestre
7 numeri:	290.00	154.00
6 numeri:	240.00	128.00
1 numero:	46.00	26.00

Spedizione per posta ordinaria

PUBBLICITÀ NAZIONALE E LOCALE
SpeeD Società Pubblicità Editoriale e Digitale
Viale Milanofiori Strada 3 Palazzo B10
20057 Assago (Mi) - Tel. 02/57577362
www.speedadv.it - info@speweb.it
Palermo - Via Lincoln 19 - 091/6230511
Messina - Via U. Bonino 15 - 090/6508411 - 090/6508415
Reggio Calabria - Catanzaro - Cosenza - 344.2031392

TARIFFE

FAMIGLIA - ADESIONE - RINGRAZIAMENTO

Ogni parola:	**euro 2,80 + Iva 22%**
Nome defunto (obbligatorio):	**5 parole**
Foto:	**30 parole**
Croce:	**17 parole**
Agenzia funebre:	**3 parole**

ANNIVERSARIO - COMPLEANNO
ONOMASTICO - TRIGESIMO
Ogni parola: euro 1,50 + Iva 22%

Anniversario:	**3 parole**
Nome defunto (obbligatorio):	**5 parole**
Foto:	**30 parole**

(N.B: Anniversario + foto + nome = 35 parole)

Costo fotografia:	**euro 2,58**
Spese trasmissione (obbligatorie)	**euro 3,50**